Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 21 settembre 2022 ANNO 77 · N. 260 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

DA BLINDARE C'È JURIC

Il Toro è orientato a proseguire con Vagnati dt, ma per guardare al futuro con fiducia è fondamentale avere certezze sul tecnico: solo un progetto convincente può evitare l'addio dopo due anni come a Verona. Cairo, abbonamenti flop

PAGINE 10/11/12/13

Mercato Juve cambia tutto

SCOUTING, COLPI SOSTENIBILI E CORAGGIOSI: LA SOCIETÀ PENSA A UNA STRATEGIA SUL MODELLO DI MILAN E NAPOLI. PJANIC ESCLUSIVO: «FIDATEVI, ALLEGRI SA COME USCIRNE». DI MARIA, 2 GIORNATE: CI SARÀ NEL DERBY

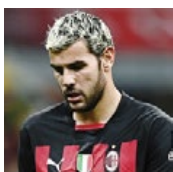
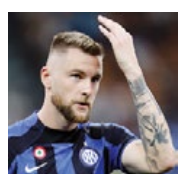
PAGINE 2/3/5/6/7/9

CONTE E IL TOTTENHAM: QUEL RINNOVO IN SOSPESO

PAGINA 23

HERNANDEZ: NIENTE EMPOLI, DUBBIO CHELSEA

Milan: Theo stirato ci prova per la Juve

PAGINA 15

Theo Hernandez

SKRINIAR, DE VRIJ E BASTONI DISTRATTI DALLE VOCI

Inter: il mercato ha sbriciolato il muro

Milan Skriniar

PAGINA 17

IL CALENDARIO DELLA PROSSIMA STAGIONE

F1 '23: Monaco c'è Novità Las Vegas

PAGINA 29

Charles Leclerc

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441
9 770041 444002 20921

SABATO CON TUTTOSPORT IL POSTER

La storia di Federer Wimbledon 2003 incorona Re Roger

PIERO GUERRINI

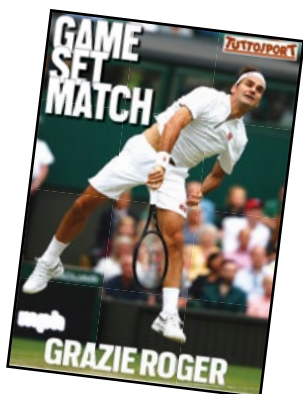
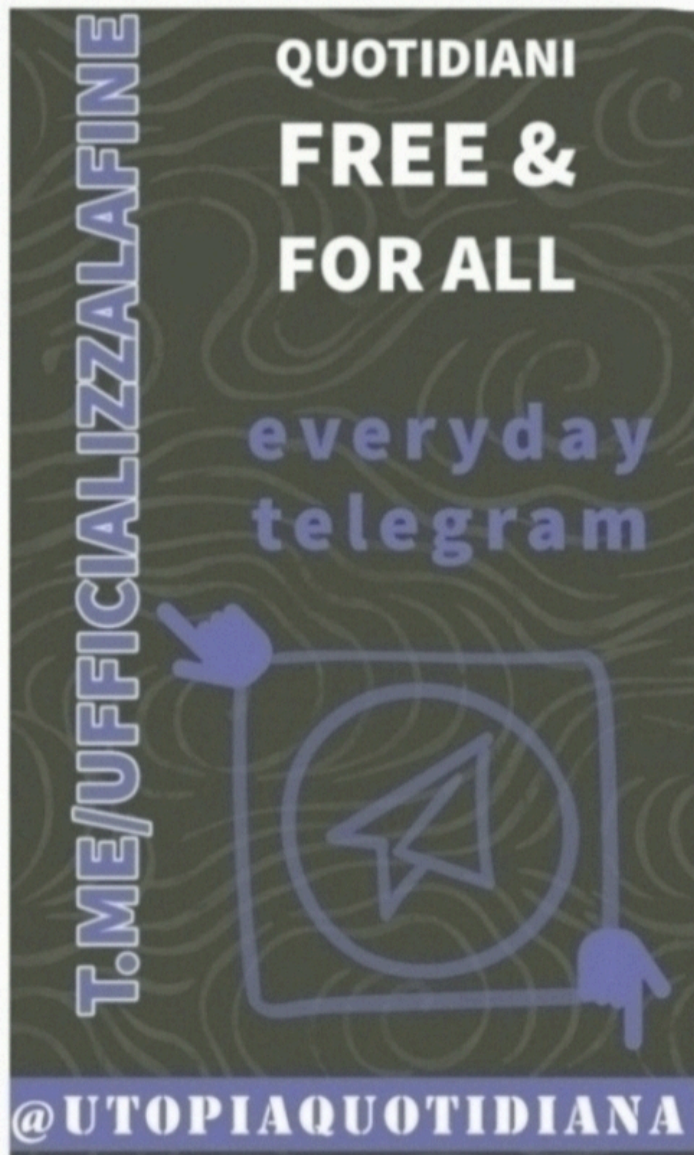
È sempre questione di tempo. Ci sono campioni che vincono subito, eppoi magari si sfaldano e vanno in pezzi presto. Bjorn Borg a 26 anni aveva perso i poteri dell'uomo di ghiaccio che vinceva tutto. C'è chi invece ha bisogno di tempo per mettere assieme i pezzi affinché la macchina perfetta funzioni a pieno regime.

PAGINA 31

@UTOPIAQUOTIDIANA
UTOPIA
U
L'INIMITABILE

RIVISTE IN VISTA
RiV
@UTOPIAQUOTIDIANA

QUOTIDIANI
FREE &
FOR ALL
everyday
telegram
T.ME/UFFICIALIZZALAFINE
@UTOPIAQUOTIDIANA

I WANT YOU

«Troppe negatività. B

Il regista bosniaco, ripartito dagli Emirati Arabi dopo l'addio al Barça, non è mai uscito del tutto dallo spogliatoio bianconero: «Non avrebbe senso cambiare Allegri. Ora serve compattezza tra club, allenatore, squadra e tifosi. E battere il Bologna 3-0!»

FILIPPO CORNACCHIA

Lontano, ma sempre vicinissimo. Miralem Pjanic ha lasciato la Juventus nel 2020, ma non è mai uscito del tutto dallo spogliatoio banconero. E non è soltanto un modo di dire: «Sento sempre gli ex compagni - racconta il 32enne regista bosniaco - e parlo ancora con tutti all'interno della Juve. È un periodo no, come ne ho passati anche io quando ero lì. Ma fidatevi di me: se ne esce e si può ancora vincere perché restano trentuno partite di campionato e tantissimi punti». Il pianista, nelle scorse settimane trasferitosi dal Barcellona allo Sharjah (Emirati Arabi), è molto più che un ex juventino. E anche per questo, seppur a distanza - dal ritiro della Bosnia -, soffre e si sente coinvolto nelle vicende bianconere.

Pjanic, cosa ha pensato vedendo Bonucci e compagni, prima contro il Benfica e poi domenica a Monza, scusarsi davanti ai tifosi che contestavano?

«È la dimostrazione che i giocatori sono consapevoli della situazione. Calciatori e tifosi devono essere una cosa sola. È un senso di responsabilità prendersi i fischi della gente. Dispiace vedere la Juventus in questa situazione, ma un momento di crisi arriva sempre nell'arco della stagione».

La Juventus è ottava in classifica, a meno 7 dalle capoliste Napoli e Atalanta: stupito?

«Sì. Ma diciamo che quasi tutte le big stanno faticando a decollare. Penso all'Inter e pure al Milan, che comunque è più avanti. Il Napoli ha fatto un grande inizio di campionato, come Atalanta e Udinese. È vero, dalla Juventus ci si aspettava di più, ma è soltanto l'inizio e c'è ancora il tempo per recuperare. Per vincere lo scudetto devi essere regolare e continuo, però ci sono più di trenta partite da giocare. La sosta arriva al momento giusto, aiuta a schiarire le idee tanto ai giocatori quanto ad Allegri e allo staff».

Dopo la sconfitta di Monza è in crescita tra i tifosi il partito del "via Allegri". La società, invece, ha deciso di andare avanti con lo stesso allenatore. Lei che idea si è fatto?

«Quando arrivano questi momenti, dove hai tanti dubbi in testa e poche sicurezze, giocare contro la prima in classifica o contro l'ultima, come a Monza, cambia poco: incontri le stesse difficoltà».

Perché?

«È una questione mentale, difficile da capire per chi non scende in campo. Ma in questi momenti, basta una scintilla e tutto si sblocca in positivo».

Cosa intende per scintilla?

«Alla ripresa, dopo le nazionali, arriverà il Bologna all'Allianz Stadium. Se i bianconeri riusciranno a vincere dominando, poi le cose andranno a posto da sole. A volte basta poco... L'importante, in questi momenti, è restare uniti. Non cercare colpevoli perché alla fine tutti sono colpevoli allo stesso modo quando non si vince. Percepisco tanta negatività, ma quello che si dice fuori non deve entrare nella testa dei giocatori. Il mondo Juve deve restare compatto: società, allenatore, staff, giocatori e tifosi devono ritornare una cosa sola. La Juventus ha già tanti avversari di suo: dalle squadre alle tifoserie rivali... Se entri all'Allianz Stadium e hai anche la tua tifoseria scontenta, pur con delle ragioni in questo momento, diventa tutto complicato».

Tornando ad Allegri?

«Adesso non hanno senso i cambi, le somme si tirano alla fine della stagione. La Juventus di Allegri può riuscire

Angel Di Maria, 34 anni

FIDATEVI DI ME: MAX SA COME SI ESCE DA QUESTE CRISI, LA JUVE PUÒ RECUPERARE E VINCERE

IL REGISTA HA UN RUOLO CHIAVE CON ALLEGRI: PAREDES DEVE ASSUMERSI DEI RISCHI

LE ASSENZE DI POGBA, CHIESA E DI MARIA PESANO: I BIG CONDIZIONANO GLI AVVERSARI

a ribaltare tutto, ma si devono mettere tutti in discussione. Nessuno può essere soddisfatto, a partire dai giocatori. Ma anche Allegri e il suo staff staranno facendo delle riflessioni per svoltare. Quando un momento difficile arriva così presto, sei costretto a commettere meno errori possibili. Il campionato è equilibrato, può succedere ancora di tutto. Quando vinci passando da questi periodi duri, poi è ancora più bello e gustoso il successo. Diventano soddisfazioni enormi. Vi ricordate la stagione 2017-18 e la vittoria del Napoli di Sarri allo Stadium con il gol di Koulibaly nel finale?».

Lo scudetto sembrava sfumato e il ciclo finito...

«Il giorno dopo la sconfitta contro il Napoli lo ricordo come fosse ieri. Mi presentai al campo per l'allenamento e non vi nascondo che io e altri compagni iniziammo ad avere dei dubbi in testa. Del tipo: lo scudetto non lo vinciamo più. Anche perché la partita successiva era a San Siro, contro l'Inter. Allegri riunì la squadra e ci parlò con una calma e una serenità incredibili. E senza cercare scuse o alibi. Max ci disse di non pensare al gol di Koulibaly, ma ai punti che

Leandro Paredes, 28 anni

ancora c'erano in palio per raggiungere l'obiettivo. A San Siro sapete come è andata: andammo prima in vantaggio, poi sotto. E alla fine vincemmo 3-2. Allegri guarda sempre avanti, non indietro. In questi momenti cerca le parole giuste e le soluzioni migliori per svoltare. Farà così anche stavolta. Lo sapete perché noi svoltammo?».

Racconti pure...

«Perché dentro di noi avevamo l'orgoglio di non far finire il ciclo e ci rodeva l'idea che un'altra squadra potesse festeggiare lo scudetto. È una cosa che senti dentro. È mentalità. E il nostro era un gruppo di campioni accomunati da questo spirito».

Manca più Chiellini o Dybala alla Juventus?

«Manca chiunque, ma la forza della Juventus è - e sarà sempre - questa: i campioni passano, il club resta e continua a vincere. Prima di loro, c'erano fuoriclasse come Zidane, Nedved, Cannavaro, Del Piero, Trezeguet... La Juventus è una macchina fatta per trionfare e lo capisci subito. Quando arrivai a Torino pensai: non voglio diventare uno che ha giocato nella Juventus senza vincere. E ogni giorno ero focalizzato sul lavorare per arrivare al successo. Questo è il mondo Juve: è il dna del club, del presidente. Ogni giocatore deve avere qualcosa che gli scatta dentro quando è alla Juventus: dire è colpa di quello o di quell'altro è facile, però non è una soluzione. Dopo la sosta l'unico pensiero deve essere provare piacere sul campo, attaccare e vincere 3-0 contro il Bologna. Nel calcio è tutto sul filo. Ogni cosa si può ribaltare in fretta e sono convinto che la Juventus ci riuscirà».

Basteranno i futuri ritorni di Di Maria (fuori 2 giornate per squalifica), Pogba e Chiesa per far svoltare la Juve?

«I tanti infortuni condizionano, perché i leader e i campioni danno qualcosa in più. E influenzano anche gli avversari, che quando vedono certi giocatori in campo ti affrontano in maniera diversa. Se puoi schierare questi tre nella formazione iniziale, cambiano le partite. Di Maria crea sempre dei pericoli quando ha la palla. E anche Chiesa è così. Ma non si deve dimenticare che Federico tornerà da un infortunio complicato. E pure Pogba avrà bisogno di un po' di tempo per tornare al top. Averli in forma, a metà o non averli non è la stessa cosa. Non si devono cercare scuse, si deve soltanto fare qualco-

Nella pagina a fianco, Pjanic con Allegri, Nedved e Vlahovic prima dell'amichevole di luglio tra Juve e Barcellona, dove allora giocava. Qui accanto i bianconeri sotto la curva dopo il ko a Monza

VLAHOVIC È FORTE, MA ORA NON PUÒ ESSERE PARAGONATO A HIGUAIN

Miralem Pjanic, 32 anni, gioca negli Emirati Arabi con lo Sharjah. Alla Juve ha vinto 4 Scudetti, 2 Coppe Italia e una Supercoppa

asta una scintilla!»

sa in più. Tutti. Ma sono certo che Allegri e certi miei ex compagni che sono ancora alla Juventus hanno la forza per ribaltare la situazione».

È ottimista anche sull'impresa Champions dei bianconeri dopo le due sconfitte nel girone contro Psg e Benfica?
«Sarà dura, ma è ancora tutto aperto con 4 partite da disputare. La Juventus deve conquistare 6 punti con il Maccabi Haifa. E poi il passaggio del turno se lo gioca a Lisbona, dove servirà una grandissima partita. I portoghesi sono sempre difficili da affrontare: partono da outsider, ma sono tosti. Che sia Benfica, Porto o Sporting, sono sempre incroci tosti».

Intanto Allegri ha ritrovato un regista di ruolo: Paredes. L'ex Psg è stato suo compagno - e allievo - ai tempi della Roma. Ha dato qualche consiglio all'argentino?
«Leandro non giocava molto, a Roma. Era giovane. Sta facendo la sua strada e adesso avrà molte responsabilità perché quella del centrocampista centrale è una posizione chiave per Allegri. Quel ruolo in passato è sempre stato occupato bene e al regista sono sempre state affidate grandi responsabilità per far giocare la squadra come vuole l'allenatore. Ora tocca a Paredes assumersi le responsabilità. È un giocatore valido e spero faccia bene».

Vlahovic è a quota 4 gol in campionato, ma a settembre non ha mai segnato: c'è da preoccuparsi?
«Dusan mi piace tantissimo, ho parlato anche con lui qualche tempo fa. Sono molto contento che sia arrivato alla Juventus. In questo momento deve stare calmo e lavorare sui propri difetti perché è giovane. Higuain, quando è arrivato a Torino, aveva almeno 7-8 stagioni ad altissimo livello in più rispetto a Vlahovic. Il Pipita era un rinforzo pronto, reduce da anni al Real Madrid, al Napoli e con tante partite di Champions sulle gambe. Quando si parla di Dusan, non bisogna dimenticarsi che è un attaccante forte, ma che ha solo 22 anni e tanta responsabilità sulle spalle. Però mi sembra che Dusan abbia l'umiltà giusta per diventare un campione. I gol li sa fare. Ma tra giocare nella Juventus o in un'altra squadra, c'è differenza. A volte non si pensa a questa cosa. La maglia pesa, alla Juve. Sono convinto che farà bene, Dusan, però deve restare calmo e lavorare ogni giorno per migliorarsi».

A parte quelli della Juventus, quali giocatori le piacciono di più in Serie A?
«Ho un debole per Theo Hernandez e Leao del Milan. E apprezzo tantissimo anche Pellegrini della Roma».

Lei è stato vicino a un ritorno in Italia nei mesi scorsi?
«Sì, però sono contento di questa nuova avventura negli Emirati. Ho giocato nelle squadre più forti del mondo, in carriera mi è mancata soltanto la Champions».

A fine agosto, prima dell'arrivo di Milik, si è parlato molto anche del suo ex compagno Depay per la Juventus: l'olandese si era informato con lei sul mondo bianconero?
«Memphis è un giocatore del Barcellona. E cosa ci siamo detti, non lo devo dire io...».

Dopo aver giocato con Cristiano Ronaldo alla Juventus e con Messi nel Barcellona, prima di lasciare i blaugrana ha fatto in tempo anche a incrociare Lewandowski in Catalogna. Com'è il polacco da vicino?
«Cris e Leo sono giocatori incredibili. Ma anche Lewandowski è impressionante: ogni partita riesce sempre a crearsi diverse occasioni davanti alla porta. E fa sempre gol. Robert è molto umile ed è un gran lavoratore, tanto che a Barcellona è già a casa. Segnerà almeno 30 gol in campionato».

INTERVISTA PJANIC ESCLUSIVO

MERCATO: ORA SI CAMBIA

Sostenibilità, scouting, coraggio

In attesa della svolta di Allegri sul campo, la Juve pensa a come modificare la strategia sul modello di Milan e Napoli

STEFANO LANZO
TORINO

Ora la Juventus corre ai ripari, in campo e fuori. E la soluzione presa in considerazione, almeno per il momento, non è quella di cambiare guida tecnica. Oggi ricominciano gli allenamenti e **Massimiliano Allegri** è atteso alla Continassa per riprendere in mano le redini bianconere, anche se a disposizione ci sarà solo una manciata di giocatori, con il resto al seguito delle Nazionali. Serve intervenire sulla testa e a livello tecnico, ma la Juventus valuta anche un cambio di strategia sul mercato, per definire il futuro con un'impostazione sostenibile in un club che deve fronteggiare un passivo di bilancio di circa 250 milioni. La cifra precisa verrà ufficializzata nel corso del Cda del club fissato per venerdì, durante il quale è atteso il discorso del presidente **Andrea Agnelli** sull'attuale momento che sta attraversando la Juventus, a 360 gradi.

La Juventus studia le prossime mosse, che comprendono il ritorno a una pianificazione di mercato in grado di puntare a giocatori di prospettiva e qualità a cifre contenute in grado di dare un impatto sulle prestazioni e al tempo stesso di generare eventuali plusvalenze: un mercato "anti rosso in bilancio", che permetta di mantenere alto il livello tecnico abbassando però il monte ingaggi e creando valore per il club. In sostanza, i modelli che in questo periodo storico del calcio italiano stanno funzionando, parlando di top club da Champions League, sono quelli di Milan e Napoli: i rispettivi ds, **Ricky Massara** e **Cristiano Giuntoli**, hanno saputo pescare da mercati alternativi grazie a un illuminato lavoro di scouting e all'intraprendenza nel compiere scelte coraggiose. Gli esempi più semplici sono **Theo Hernandez** o **Leao** in rossonero oppure, prendendo in considerazione il club di **De Laurentiis**, il georgiano **Kvaratskhelia**. Per la Juventus sarebbe un ritorno alle origini della presidenza di Andrea Agnelli, diciamo al primo **Paratici** (in tandem con **Marotta**) quando erano arrivati giocatori già affermati, ma da rigenerare (come **Tevez**), potenziali top da club non di primissima fascia (**Vidal** dal Bayer Leverkusen) e giovani da lanciare in operazioni capaci di fruttare plusvalenze (**Pogba** e **Coman**). Nel corso degli anni la Juventus ha modificato la propria impostazione nella costruzione della squadra: basti pensare all'affare **Higuain** (pagamento della clausola rescissoria di 90 milioni) e alla mastodontica operazione che ha portato a Torino nel 2018 **Cristiano Ronaldo**. Negli ultimi anni il club bianconero ha anche guardato nella direzione degli investimenti di prospettiva: come non ricordare **Chiesa**, **Locatelli**, lo stesso **Vlahovic** (in una trattativa però costata nel complesso 80 milioni). Ma sono anche arrivati giocatori con ingaggi pesanti e di difficile collocazione in uscita: in mancanza di una resa sul campo all'altezza dei costi, tali operazioni si sono rivelate un problema di difficile risoluzione.

> VENERDÌ IL CDA CON IL BILANCIO IN ROSSO: SERVE GENERARE PLUSVALENZE E CREARE VALORE

L'idea adesso è di cambiare sistema. Non uomini: perché il lavoro della parte sportiva, con **Federico Cherubini** al vertice di una vera e propria piramide della cosiddetta area tecnica, è apprezzato e ha portato valore al club. Semmai la strategia è quella di rinforzare il reparto, con magari una promozione di Cherubini al ruolo di direttore generale e con l'arrivo di un direttore sportivo operativo, di campo, in grado di scandagliare il mercato, anche oltre i confini dell'impero calcistico abituale. Normale quindi che vengano fuori nomi di addetti ai lavori che in questi anni hanno impostato il proprio operato con quel tipo di filosofia: **Giuntoli**, **Petrachi**, **Tare**. Ma si potrebbe anche pensare a una soluzione interna. Il punto è un altro: la strategia da rivoluzionare, al di là delle professionalità.

Max Allegri, 55 anni, ha vinto 2 partite su 9 in questa stagione (CANONIERO)

Il presidente Andrea Agnelli, 46 anni, con il vice Pavel Nedved, 50 (LIVERANI)

SI PREPARANO I TEST CON HONDURAS E GIAMAICA

El Fideo e Paredes con l'Argentina per poter sorridere

ROBERTO COLOMBO

Attraversare un Oceano, provare a lasciarsi alle spalle la rabbia, la preoccupazione, l'ansia per non riuscire, finora, a incidere come si vorrebbe, a levare le castagne dal fuoco, anzi dall'incendio juventino. Con questo stato d'animo **Leandrito Paredes** e il **Fideo Ángel Di Maria** sono sbarcati a Miami per aggregarsi alla Nazionale argentina in vista delle due amichevoli contro Honduras (domani notte all'Hard Rock Stadium di Miami) e Jamaica (martedì notte alla Red Bull Arena in New Jersey).

I tifosi bianconeri si augurano che questi giorni con la Selección aiutino il duo juventino, abbiano su di loro un effetto taumaturgico che consenta di recuperare sorriso e tranquillità. I primi segnali in tal senso paiono essere assolutamente positivi: «Que lindo es volver a estar acà», che bello è tornare a stare qui con voi ha postato il crack scuola Rosario Central commentando una foto che lo vede ritratto proprio con Paredes, suo compagno di club, con **Nicolás Otamendi**, con El Monito **Giovani Lo Celso** e ovviamente, con el Gran Capitán **Lionel Messi**.

Attualmente nella cittadella sportiva dell'Inter Miami **Lionel Scaloni**, ct dell'Albiceleste, sta lavorando con appena 15 elementi: gli altri si aggiungeranno nel corso delle prossime ore: tra loro anche i due "inglesi" **Cuti Romero** e **Lisandro Martínez**, che non hanno potuto viaggiare direttamente negli Usa a causa della mancanza del visto, che non è stato consegnato loro in tempo a causa dei giorni di lutto per la morte della regina Elisabetta.

EVITATA LA SANZIONE PEGGIORE DOPO L'ESPULSIONE A MONZA PER FALLO DI REAZIONE SU IZZO

Di Maria ritorna per il derby

IL GIUDICE: SQUALIFICA DI DUE GIORNATE PER L'ARGENTINO IN CAMPIONATO NON CI SARÀ CONTRO IL BOLOGNA E IL MILAN

Il cartellino rosso sventolato dall'arbitro Maresca in faccia a Di Maria

DANIELE GALOSSO
TORINO

Alla ripresa, dopo la sosta per le Nazionali, sarà un **Di Maria** formato... Champions. L'auspicio di tutto il popolo bianconero è destinato a diventare realtà, ma per ragioni in questo frangente poco nobili. In attesa di quell'innalzamento dell'asticella in campo che alla Juventus odierna servirebbe come il pane, infatti, l'ex Psg sarà costretto a concentrare energie fisiche e mentali sull'Europa, a causa della squalifica che dovrà scontare in Serie A.

Il cartellino rosso rimediato domenica a Monza per la gomitata di reazione assestata a Izzo, infatti, è costato all'argentino due turni di squalifica: salterà l'impegno casalingo con il Bologna del 2 ottobre e, soprattutto, la trasferta a San Siro contro il Milan campione d'Italia della settimana successiva, per fare quindi rientro il 15 ottobre al Grande Torino nel derby della Mole. Nel frattempo, se non altro, i bianconeri saranno impegnati nella doppia sfida al Maccabi Haifa nel girone di Champions League, un Poggio improvvisamente diventato Mortirolo: la Juventus in Europa non può più concedersi errori e avrà bisogno del miglior Di Maria possibile, a livello fisico e mentale.

Dunque tutto un altro giocatore rispetto a quello che aveva soltanto illuso all'esordio, con la rete del vantaggio e l'assist per **Vlahovic** nel 3-0 casalingo al Sassuolo, per poi imboccare un tunnel da cui deve ancora riaffiorare anche per problemi fisici. Dopo le quattro gare saltate per infortunio e le altrettante in cui non ha saputo incidere negli spezzoni disputati, vuoi per una condizione da rincorrere (con il Benfica), vuoi per nuove noie muscolari (a Firenze), vuoi appunto per un'espulsione a dir poco ingenua (Monza, naturalmente).

> **MOURINHO E SARRI STOP DI UN TURNO**
> Una giornata di squalifica, passando dal campo alla panchina, anche per Sarri, che assisterà così dalla tribuna a Lazio-Spezia, e per Mourinho, che dovrà dunque saltare il sempre suggestivo ritorno da ex a San Siro contro l'Inter

FERMATO BROZOVIC

Ma il Fideo non è l'unico giocatore su cui si sia abbattuta la scure di **Gerardo Mastrandrea**, dato che il giudice sportivo ha fermato per un turno anche l'interista **Brozovic**, reo di aver già collezionato cinque ammonizioni in sette partite di campionato appena. Passando dal campo alle società, è stato sanzionato anche il Milan: al club rossonero infatti è stata comminata una multa di 15mila euro per i cori discriminatori intonati dai propri tifosi in occasione dell'ultima partita casalinga disputata (e persa) contro il Napoli.

Chiesa, un raggio di luce

Dopo Juventus-Bologna l'attaccante dovrebbe tornare a lavorare parzialmente con il gruppo
Se tutto procederà bene, Allegri potrebbe anche averlo per qualche spezzone prima del Mondiale

SERGIO BALDINI
TORINO

Un raggio di luce fra i nuvoloni. Prima che il sole esca e scaldi servirà tempo, ma dopo il temporale che si è abbattuto sulla Juventus a settembre e che tuttora oscura il cielo bianconero, quel raggio è già qualcosa. A proiettarlo è **Federico Chiesa**, finalmente è il caso di dire, dopo che il rientro dell'attaccante che in estate era previsto per settembre - era stato lui stesso a dirlo - era slittato. Tanto da far dire a **Massimiliano Allegri** di contare su di lui soltanto da gennaio in poi. E solo nel 2023, in effetti, si vedrà il miglior Chiesa, ma intanto tecnico e compagni di squadra presto lo rivedranno tra loro: a inzio ottobre, infatti, è previsto che l'azzurro torni parzialmente con il resto del gruppo, probabilmente da lunedì 3, dopo la partita del giorno prima contro il Bologna. Questo, ovviamente, a patto che il lavoro personalizzato continui a procedere senza intoppi, come avvenuto ultimamente, dopo che ad agosto il ginocchio sinistro - operato a gennaio per la rottura del crociato - aveva invece imposto di rallentare il recupero.

Federico Chiesa, 24 anni, 61 partite, 18 gol e 11 assist con la maglia bianconera. È assente da Roma-Juve del 9 gennaio, quando si ruppe il crociato del ginocchio sinistro (GETTY)

DAL 6 AL 13 NOVEMBRE CI SONO LAZIO, VERONA E INTER: L'AZZURRO SAREBBE PREZIOSO ANCHE PART TIME

Tutto, però, ora procede nel migliore dei modi e il ritorno in gruppo di Chiesa a ottobre, anche se solo parzialmente, non sembra in discussione. E per una squadra che sta decisamente accusando a livello mentale gli ultimi risultati negativi, come prova l'assenza di reazioni a Monza, né all'espulsione di **Di Maria** né allo svantaggio, tornare a vedere sul campo uno dei suoi componenti di maggiore qualità può rappresentare già un aiuto per cambiare atteggiamento mentale, ritrovando entusiasmo e positività. Un raggio di sole, appunto, che sbuca fra i nuvoloni neri lasciando pensare che il tempo possa cambiare. A farlo cambiare davvero, poi, dovranno provvedere Allegri e giocatori, a cominciare dalla partita contro il Bologna che dovrebbe precedere il ritorno in gruppo di Chiesa.

Perché il figlio d'arte possa dare loro concretamente una mano servirà come detto attendere ancora. Gennaio o di meno? Gennaio per quanto riguarda un ritorno in campo con continuità dal primo minuto. Su quel che potrà accadere prima della sosta è difficile fare pronostici adesso, dal momeno che i progressi del giocatore verranno valutati giorno per giorno. Se non ci sarà nessun contrattempo, però, a un paio di settimane dal rientro parziale in gruppo, dunque attorno al 20 ottobre, Chiesa ricomincerà a lavorare con i compagni a pieno regime: se sosterrà ritmi e intensità senza problemi, non è da escludere la possibilità di rivederlo in campo almeno per qualche spezzone nelle ultime partite prima della sosta. Tutt'altro che banali, visto che anche solo le ultime tre sono i due scontri diretti con Lazio e Inter (6 e 13 novembre), inframezzati dalla trasferta sempre complicata di Verona (il 9). E poter contare, anche solo per una mezzora, su un giocatore capace di segnare, servire assist e dribblare sarebbe un aiuto pesantissimo per una Juventus dodicesima per tiri fatti, ultima per dribbling tentati e terzultima per percentuale di quelli riusciti (dati Wyscout). Ecco perché già rivedere Chiesa tra loro potrebbe risollevare morale e autostima dei giocatori bianconeri. A patto che il giorno prima abbiano battuto il Bologna.

RANIERI SULLA CRISI

«Juve, vedo troppe paure: è strano»

Di momenti difficili sulla panchina della Juventus, **Claudio Ranieri** ne ha vissuti, tra il 2007 e il 2009, quando fu esonerato a due giornate dal termine. E, prima di quell'esonero, aveva anche saputo uscirne, come all'inizio di quella seconda stagione. Ospite al premio MM7 in memoria di **Mario Mariozzi**, ex giocatore e allenatore, ha detto la sua sull'attuale crisi bianconera: «È difficile dare giudizi, ma quello che vedo io è una squadra senza entusiasmo e con troppe paure, e fa strano pensare che una formazione di Allegri sia in questa situazione». Parlando più in generale ha sottolinato che «C'è una crisi di talenti, in Italia la situazione scuole calcio è complicata e le famiglie sostengono costi non indifferenti per far giocare i propri figli. Ma c'è da dire che i talenti non nascono sempre e questo vale anche nelle altre Nazioni».

Juventini in giro per il globo: pure negli Stati Uniti

2 CON L'ITALIA — Nations League
BONUCCI, GATTI
1. venerdì 23 (ore 20.45)
ITALIA-INGHILTERRA (Milano)
2. lunedì 26 (ore 20.45)
UNGHERIA-ITALIA (Budapest)

2 CON L'ITALIA UNDER 21 — amichevoli
FAGIOLI, MIRETTI
3. domani (ore 17.30)
ITALIA U21-INGHILTERRA U21 (Pescara)
4. lunedì 26 (ore 15.30)
ITALIA U21-GIAPPONE (Castel di Sangro)

2 CON LA POLONIA — Nations League
MILIK, SZCZESNY
5. domani (ore 20.45)
POLONIA-OLANDA (Varsavia)
6. domenica 25 (ore 20.45)
GALLES-POLONIA (Cardiff)

2 CON LA SERBIA — Nations League
KOSTIC, VLAHOVIC
7. sabato 24 (ore 20.45)
SERBIA-SVEZIA (Belgrado)
8. martedì 27 (ore 20.45)
NORVEGIA-SERBIA (Oslo)

2 CON IL BRASILE — amichevoli
BREMER, DANILO
9. venerdì 23 (ore 20.30)
BRASILE-GHANA (Le Havre, Francia)
10. martedì 27 (ore 20.30)
BRASILE-TUNISIA (Parigi)

1 CON GLI STATI UNITI — amichevoli
MCKENNIE
11. venerdì 23 (ore 14.25)
USA-GIAPPONE (Dusseldorf, Germania)
12. martedì 27 (ore 20)
USA-ARABIA SAUDITA (Murcia, Spagna)

CUADRADO, PAREDES E DI MARIA GLI ULTIMI A RIENTRARE

2 CON L'ARGENTINA — amichevoli
DI MARIA, PAREDES
Sabato 24 (ore 2)
ARGENTINA-HONDURAS (Miami)
Mercoledì 28 (ore 2)
ARGENTINA-GIAMAICA (Whippany, New Jersey)

1 CON LA COLOMBIA — amichevoli
CUADRADO
Domenica 25 (ore 1.30)
COLOMBIA-GUATEMALA (Harrison, New Jersey)
Mercoledì 28 (ore 2)
COLOMBIA-MESSICO (Santa Clara, California)

I 14 BIANCONERI IMPEGNATI IN NAZIONALE

TRA NATIONS LEAGUE E TEST PRE MONDIALI PER IL RILANCIO

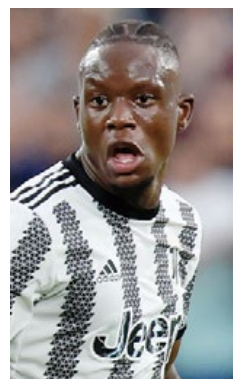
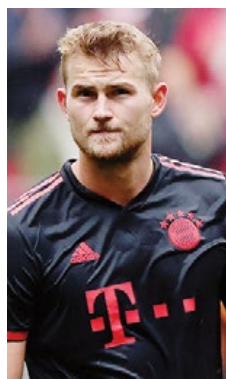
Più Europa che America nel giro del mondo dei Nazionali bianconeri, complice le amichevoli del Brasile e degli Stati Uniti, che non si disputeranno oltre oceano, ma tra Germania, Francia e Spagna. Da un lato ci sono le partite ufficiali, per gli europei, di Nations League. E quindi sfide vere: una su tutte, Norvegia-Serbia di martedì prossimo a Oslo che metterà di fronte **Haaland** e **Vlahovic**, ovvero i due attaccanti rivelazione del 2021. La Serbia, rappresentata anche dall'altro juventino **Kostic**, giocherà la prima sfida, sabato a Belgrado, contro la Svezia e poi volerà nella capitale norvegese. Gli azzurri **Bonucci** e **Gatti** saranno di scena venerdì a Milano contro l'Inghilterra e poi lunedì a Budapest contro l'Ungheria. I primi, tra i bianconeri, a scendere in campo sono gli azzurrini dell'Under 21 con **Miretti** e **Fagioli**: domani affronteranno l'Inghilterra e lunedì il Giappone. Entrambi le amichevoli saranno in Abruzzo, a Pescara e poi a Castel di Sangro. In Nations League gioca invece la Polonia di **Szczesny** e **Milik**: debutto domani a Varsavia contro l'Olanda dell'ex bianconero **De Ligt** poi domenica a Cardiff contro il Galles. Tutti gli "americani" affrontano invece i test pre Mondiale. Il Brasile di **Bremer** e **Danilo** gioca in Francia: venerdì a Le Havre contro il Ghana e martedì al Parco dei Principi contro la Tunisia. Due amichevoli in Europa anche per gli Stati Uniti di **McKennie**: venerdì a Dusseldorf, in Germania, sfiderà il Giappone, martedì a Murcia, in Spagna, l'Arabia Saudita. Sono volati oltre oceano il colombiano **Cuadrado** e gli argentini **Paredes** e **Di Maria**, di scena sulle due coste degli Stati Uniti: saranno proprio loro gli ultimi ad aggregarsi, a disposizione di **Allegri** giovedì o, al massimo, venerdì.

ZAKARIA ATTACCA ALLEGRI, DE LIGT LA JUVE

«Via da Torino? Meglio»

Lo svizzero: «Una squadra così dovrebbe vincere sempre 3-0». L'olandese: «Bayern salto di qualità»

MARINA SALVETTI
TORINO

Matthijs de Ligt non perde occasione di parlare (male) della Juventus, ma non è l'unico tra i bianconeri che hanno lasciato quest'estate Torino a pungolare la squadra e **Allegri**, vivendo la cessione come un momento liberatorio. Se **Arthur** ha chiesto di allenarsi con l'Under 21 del Liverpool per ritrovare la forma, anche **Denis Zakaria** deve lavorare per arrivare alla giusta condizione visto che non ha ancora debuttato con la maglia del Chelsea. Dal ritiro della Svizzera il centrocampista esterna le sue perplessità sulla sua ex squadra. «La Juventus, con il suo potenziale, dovrebbe essere in testa alla classifica e vincere 3-0 tutte le partite. **Allegri**? Un allenatore che ha ottenuto grandi risultati, ma non ho parlato molto con il mister». Da un lato Zakaria rimpiange comunque la Juventus, dall'altro guarda a un futuro in Premier più adatto a lui rispetto al gioco sviluppato da Allegri: «Non volevo andar via, il trasferimento al Chelsea si è svolto tutto in fretta. Mi piaceva l'idea di lavorare con **Tuchel**, il suo esonero è un'altra prova che tutto può andare molto velocemente nel calcio. Penso che mi troverò meglio in Inghilterra che a Torino. Forse lo stile di gioco della Juve non faceva per me, la squadra giocava molto bassa e non avevo molto spazio. Sono un giocatore a cui serve tanto spazio per correre».

Da un giocatore incompreso, a un altro molto critico. Era già successo appena trasferito al Bayern Monaco, ora De Ligt ha ripetuto il suo sfogo dal ritiro dell'Olanda facendo di nuovo il paragone tra i bianconeri e i biancorossi di Monaco: «Alla Juventus mi sono divertito molto, ma ho sentito che era giunto il momento per una nuova sfida. La Juve è sicuramente un'ottima squadra, ma per me trasferirmi al Bayern Monaco è stato un ulteriore salto di qualità. Penso che il Bayern abbia l'ambizione di vincere la Champions, mentre alla Juve questa sensazione l'ho avvertita di meno. Quando sono arrivato avevano preso giocatori come **Higuain** e **Cristiano Ronaldo** e la situazione era diversa. Dopo un po' è iniziato il rinnovamento e le cose sono cambiate».

Insomma, Zakaria e De Ligt non si risparmiano: nel mirino il ridimensionamento delle ambizioni della società così come il gioco di Allegri. L'unica voce in controtendenza, tra i Nazionali, è quella di **Gleison Bremer**, che esterna la sua gioia per la prima convocazione verdeoro. «Sono felice per l'opportunità, è il sogno di ogni giocatore, di ogni bambino. Voglio dimostrare a **Tite** che può contare su di me e meritarmi un posto per il Mondiale». Il difensore, il migliore della Serie A nella passata stagione quando indossava la maglia del Torino prima di trasferirsi quest'estate alla Juventus, racconta anche il ruolo importante dei suoi connazionali e compagni di squadra alla Juventus. «Ho parlato molto con **Danilo** e con **Alex Sandro** e mi hanno aiutato tantissimo. E' la mia prima volta in Nazionale, loro mi danno consigli preziosi e sono un punto di riferimento per me». Sia nel Brasile, sia nella Juventus.

Denis Zakaria, 25 anni

IL MEDIANO: «CON ALLEGRI PARLAVO POCO. E SI GIOCA TROPPO BASSO». E IL DIFENSORE RINCARA LA DOSE

Matthijs De Ligt, 23 anni

Il coraggio di criticare da lontano

Denis Zakaria è arrabbiato con la Juventus. Comprensibile: a gennaio vede il club bianconero fare di tutto per portarlo a Torino, si sente un giocatore chiave per le sorti della squadra, gioca anche un po' di partite, alcune discrete, poi in cinque mesi diventa merce di scambio, inserito in ogni trattativa, ritenuto superfluo perfino dall'allenatore. Non stupisce, quindi, che alla prima occasione abbia scoccato qualche frase avvelenata. Fa più rumore il fatto che nelle sue dichiarazioni londinesi risuonino concetti che, grosso modo, aveva già espresso più volte De Ligt. L'olandese li ha ribaditi anche ieri, facendo emergere un'acredine da ex fidanzato più che una logica da ex giocatore. Ormai parla più della Juventus che del Bayern Monaco, club peraltro caduto in una crisi che fa ventilare l'esonero di Julian Nagelsmann. I bavaresi pensano a Thomas Tuchel, il tecnico che aveva ingaggiato Zakaria a fine mercato e che poi è stato cacciato dal Chelsea dov'è arrivato Potter. Né con l'uno né con l'altro Zakaria ha giocato una partita. La Juventus, comunque, rifletta sull'ambiente dello spogliatoio. Una volta gli ex si commuovevano parlando del passato bianconero. Forse c'è qualcosa da regolare.

KOGE-JUVENTUS

1-1

Juve Women, frenata a Koge Nilden-gol evita lo scivolone

Bianconere punite in contropiede da Pokorny: l'accesso ai gironi si deciderà al Moccagatta

MARCATRICI

pt 8' Pokorny, 21' Nilden

KOGE (5-4-1)

Skiba 6; Faerge 6, Svendsen 5.5, Norheim 5.5, Obaze 6, B. Marcussen 6.5; Pokorny 6, Uhre 6, Jankovska 5.5, Floe Nielsen 6; Carusa 6.5. A disp. Andersen, Sorensen, Guldbjerg, Kozlova, Stockmar, Ostenfeld, Kramer, A. Marcussen, Bellisle, Callesen, Jans. All. Randa-Boldt 6

JUVENTUS (4-3-3)

Peyraud-Magnin 6; Nilden 6.5, Lenzini 5, Sembrant 5.5, Boattin 6; Caruso 5.5 (17' st Beerensteyn 6), Zamanian 5.5 (41' st Duljan ng), Grosso 6 (34' st Girelli ng); Bonfantini 5 (17' st Pedersen 6), Cantore 5.5 (41' st Rosucci ng), Cernoia 5.5. A disp. Aprile, Forcinella, Lundorf, Salvai, Arcangeli, Pfattner. All. Montemurro 5.5

ARBITRO

Demetrescu (Rom) 6.5

NOTE

Ammonite Carusa, Lenzini. Angoli: 6-2 per la Juventus. Recupero tempo: pt 1'; st 3'

Le giocatrici bianconere festeggiano dopo il gol del pareggio segnato da Amanda Nilden, 24 anni, sulla destra con il numero 5

GIALLOROSSE IN CAMPO A PRAGA ALLE 18.30

Oggi la Roma di Spugna «Sparta molto esperto ma non siamo da meno»

Dopo aver dominato il mini girone di Glasgow, la Roma torna in campo oggi (ore 18.30) nella gara di andata di questo secondo turno preliminare contro lo Sparta Praga. Un altro esame di maturità importante, un'altra occasione per continuare a coltivare il sogno dell'accesso ai gironi alla prima partecipazione alla Champions nella storia del club. «Affrontiamo una squadra molto esperta, ma anche noi abbiamo calciatrici con una importante storia internazionale che ci aiuteranno a gestire al meglio il match – le parole del tecnico **Spugna** –: il gruppo sta bene e ha grande motivazione, perché l'obiettivo è stare in questa competizione il più a lungo possibile. Dovremo cercare di chiudere con il miglior risultato possibile per poter disputare a Roma una gara tranquilla». Il ritorno è previsto giovedì 29 alle 14.30.

S.C.

SILVIA CAMPANELLA

Tutto si deciderà tra sette giorni, allo stadio Moccagatta di Alessandria, nella gara di ritorno. La conquista di uno dei 12 posti ancora a disposizione per la fase a gironi della Champions League, per la Juventus, passerà per forza da quella partita, dove serviranno qualche idea in più e qualche errore in meno rispetto a quanto visto ieri, in terra danese, per eliminare il Koge.

MONTEMURRO SERENO

Attenzione: nessuno, nemmeno il tecnico Montemurro, aveva detto o pensato che sarebbe stato facile, contro una squadra che ha esperienza in questa competizione e che ha in Carusa un terminale offensivo ideale per chi imposta la sua manovra con dieci giocatrici in copertura e poi punta tutto sulle ripartenze. Ma le bianconere si sono fatte eccessivamente imbrigliare nel disegno di linee ristrette che Randa-Boldt ha preparato con le sue ragazze, pur mantenendo buona parte del possesso palla e cercando insistentemente il gol del definitivo vantaggio. «Abbiamo provato a controllare il gioco, la partita era in equilibrio: adesso dobbiamo solo trovare l'energia per andare avanti, ma la forma è buona e siamo felici di questo risultato»: Montemurro, come sempre, si sofferma sul bicchiere mezzo pieno e si proietta alla seconda parte di questa sfida.

MONTEMURRO: «RISULTATO OK. ORA DOBBIAMO TROVARE L'ENERGIA PER ANDARE AVANTI, MA LA FORMA È BUONA»

DOCCIA FREDDA

Una serata che era cominciata con la defezione di Gunnarsdottir durante il riscaldamento («Ho apprezzato il fatto che Sara ci abbia detto che non era in forma in modo da non sprecare un cambio. Non è niente di grave, speriamo di recuperarla con il Sassuolo», ha spiegato il tecnico), alla quale lui aveva risposto piazzando Caruso nel centrocampo con Zamanian e Grosso, per dare fisicità e inserimenti: davanti Cantore è la punta centrale sostenuta da Bonfantini e da Cernoia, scelta per il ruolo offensivo. Il 5-4-1 danese costringe da subito la Juventus a provare con le conclusioni dalla distanza ed è della specialista Boattin il primo tentativo che dopo 3' impegna Skiba nella deviazione in corner: cinque minuti dopo è Cantore a trovare la posizione giusta alle spalle della difesa avversaria per un colpo di testa su assist di Nilden bloccato dal portiere. Ci vorrà pazienza, è chiaro. E ci voleva più attenzione sulla prima ripartenza delle padrone di casa, che sfondano sulla sinistra con Carusa brava a saltare Lenzini e a servire a centro area per il colpo a botta sicura di Pokorny. La prima palla del pari ce l'ha Bonfantini sugli sviluppi di una punizione dal lato sinistro dell'area di Zamanian, ma la spreca, poi è di nuovo la francese a finalizzare un ottimo schema su corner e servire Nilden che in mezzo all'area trova il colpo di testa vincente e segna il suo primo gol in Champions. «Sono contenta di averlo segnato di testa! Dobbiamo imparare a essere più incisive sotto porta, adesso è tutto nelle nostre mani».

	Koge	Juventus
POSSESSO PALLA (%)	45	55
TIRI TOTALI	6	19
TIRI IN PORTA	4	8
FALLI COMMESSI	13	7

PRESSIONE E RISCHI

Proprio come la prima frazione, anche la ripresa inizia con un brivido firmato Marcussen che - sempre su ripartenza - riceve palla da Carusa e colpisce la traversa: risponde Cernoia con una punizione laterale e una traiettoria direttamente in porta che, però, si spegne sul fondo, poi è la neoentrata Beerensteyn che sembra poter firmare il vantaggio con una giocata e un tiro che sono una meraviglia per gli occhi, ma non incantano Skiba, ottima nella respinta. La Juve prova a tenere alto il baricentro, l'ingresso di Girelli per Grosso è un messaggio alla squadra, ma nonostante le bianconere ci provino da tutti gli angoli, non si esauriscono mai i rischi sulle ripartenze danesi. Fino al triplice fischio che fa scattare l'esultanza del Koge. A dimostrazione anche di quanto le danesi temessero la Juve. Che adesso, ad Alessandria, deve di nuovo meritarsi questo rispetto e volare ai gironi.

Valentina Cernoia, 31 anni

Joe Montemurro, 53 anni, tecnico della Juve

LE PAGELLE
LENZINI DISTRATTA GROSSO CI PROVA

JUVENTUS

PEYRAUD MAGNIN 6 Si arrabbia moltissimo sul gol del vantaggio danese e ha ragione, indicando la zona centrale dell'area lasciata troppo scoperta. Poi si arrabbia ancora in un paio di occasioni, continuando a fare ottima guardia nella sua area.

NILDEN 6.5 Il suo gol è bello e pesante e lei si dimostra efficace alla prima occasione. In avvio di ripresa sembra ritrovare frizzantezza, anche se poi esce un po' dalle trame di gioco bianconere.

LENZINI 5 Si perde Carusa sul gol del vantaggio, commette troppi errori tanto che sembra essere la brutta copia della "Lenzi" che conosciamo. La numero 7 danese è un avversario ostico se non sei al cento per cento della forma e questo rimane tale fino all'ultimo minuto.

SEMBRANT 5.5 Non è una serata facile nemmeno per lei, che si fa sorprendere più del dovuto dalle ripartenze e dalle incursioni degli esterni e dell'attaccante centrale danese.

BOATTIN 6 Si conferma pericolosa dalla distanza e tra le linee, così come quando palla al piede semina il panico nella difesa avversaria (tunnel compreso). È, però, meno precisa del solito in fase di copertura in alcune occasioni.

ZAMANIAN 5.5 Ha le giocate e l'assist per Nilden lo dimostra. Ha meno lucidità quando nel finale di primo tempo non trovando spazi si ostina con i tentativi dalla distanza. Poi nella ripresa diventa troppo leziosa. **Duljan** (41' st) **ng**.

CARUSO 5.5 È meno esplosiva di come siamo abituati a vederla, vero è che il Koge gioca spesso in undici dietro la linea della palla e gli spazi per i suoi inserimenti sono pochi. C'è un suo errore di "leggerezza" sull'azione che porta alla traversa colpita da Marcussen in apertura di ripresa. **Beerensteyn** (16' st) **6** Prova a metterci il fisico e la velocità e serve una magia di Skiba per negarle il gol dell'1-2.

Julia Grosso, 22 anni

GROSSO 6 Tiene bene la posizione e prova a innescare qualche manovra in verticale, però non riesce mai in un cambio di passo, in una giocata che faccia sussultare. **Girelli** (34' st) **ng**.

BONFANTINI 5 Quello che si vede è sempre troppa sufficienza, sia quando prova ad accelerare palla al piede, sia quando prova a inserirsi nella manovra offensiva. Alla Juve serve di più da parte sua. **Pedersen** (16' st) **6** Il suo contributo in copertura si vede almeno in un paio di ripartenze danesi che potevano diventare delicate.

CANTORE 5.5 Ha subito una buona occasione e i suoi tentativi di muoversi e di ricevere palla in area si vedono, ma con lo scorrere del tempo resta impigliata nelle fitte maglie della difesa casalinga. **Rosucci** (41' st) **ng**.

CERNOIA 5.5 La punizione nel finale calciata alle stelle è la fotografia di una serata in cui non è riuscita a imporre la sua qualità né in costruzione, né da calcio piazzato.

ALL. MONTEMURRO 5.5 Aveva detto di puntare a un risultato tale da doverlo "solo" gestire al ritorno. Invece tutto è rimasto aperto perché il Koge si è chiuso ancora di più di quanto ci si potesse aspettare. La scelta dell'undici iniziale, con qualche sorpresa rispetto alle attese, conferma che per lui sono tutte titolari e questo è il messaggio migliore da continuare a dare per prendersi, tra otto giorni, la qualificazione ai gironi.

S.C.

Toro, c'è Juric da bli

Oltre alla fiducia per Vagnati serve chiarezza sul tecnico

Prima del Sassuolo il tecnico ha accostato l'esperienza nel Toro a quella di Verona da dove se n'era andato dopo due anni: Cairo deve convincerlo con un progetto

CAMILLO FORTE
TORINO

Il Toro deve accelerare verso il futuro per garantirsi il presente. Perché soltanto con una società solida che possa lavorare in tranquillità si possono consolidare le basi. Per prima cosa, va risolta la posizione di Davide **Vagnati**, il responsabile dell'area tecnica che svolge anche le funzioni di direttore sportivo visto che si occupa di mercato. Il dirigente - questo va sottolineato - ha lavorato in condizioni non semplici visto che ha sempre dovuto convivere con la ristrettezza economica gestionale. Vendere per comprare. E poi contenere il prezzo d'acquisto. Nonostante questo, è riuscito a piazzare colpi di mercato interessanti e anche i prestiti con diritto di riscatto non esercitato sono le conseguenze della poca liquidità a disposizione, come del resto hanno quasi tutte le società del nostro campionato. **Praet**, per esempio: si poteva chiudere a 8-9 milioni e invece si è aspettato l'ultimo giorno utile per affondare. Se Vagnati avesse avuto la disponibilità economica subito, probabilmente il belga sarebbe un giocatore di **Juric**. Per non parlare di **Mandragora,** poi, visto che per **Pobega** e **Belotti** non c'era nulla da fare e Brekalo ha scelto diversamente (pentendosene, come scriviamo a pagina 12).

Questo per sottolineare le difficoltà incontrate da Vagnati, che, quindi, merita di essere confermato per proseguire il discorso intrapreso in questo mercato, nel quale sono stati acquistati diversi giovani e presi i big con il diritto di riscatto. Niente più prestiti a perdere, dunque. **Cairo,** quindi, dovrà decidere al più presto il futuro del dirigente per non perdere tempo. Oltretutto, il dirigente granata starebbe facendo un giro d'orizzonte per capire se in giro c'è una prima punta che possa fare al caso del Toro. **Sanabria** e **Pellegri** - liofilizzato il discorso - hanno due mesi di tempo per segnare qualche gol e tenersi aperte le porte del Torino. Perché il problema si sta ingigantendo. Senza reti la squadra non può andare da nessuna parte e questo lo hanno capito tutti. Per Pellegri sono stati investiti 5 milioni e Juric solo una volta lo ha fatto partire dall'inizio, addirittura contro il Sassuolo ha preferito **Seck** (un trequartista) alle punte. Perché? Di sicuro, una mossa che a livello psicologico avrà sgonfiato come una gomma bucata il morale dei due giocatori. Il Toro ha dato loro ancora un po' di tempo anche perché gennaio è lontano. Prima ci sarà la lunga pausa per il Mondiale e, quindi, con il campionato fermo ci sarà la possibilità di valutare la situazione con estrema calma. Vagnati, nel frattempo, si sta guardando attorno, soprattutto in Italia. La partenza di **Belotti,** che tra l'altro a Roma non ha il posto da titolare e sta incontrando diverse difficoltà, ha ingigantito il problema. Probabilmente il Gallo ha capito l'errore, visto che è stato scartato da **Mancini,** mentre al Toro giocava sempre ed era preso in considerazione dal ct. Insomma, in questa situazione hanno sbagliato un po' tutti. Il Toro a non cercare il sostituto di Belotti e il Gallo ad andarsene.

> *SE SANABRIA E PELLEGRI NON SI SBLOCCHERANNO, A GENNAIO SI CERCHERÀ UNA PRIMA PUNTA*

Detto di Vagnati e dell'attaccante che per ora non c'è, bisognerà anche affrontare il discorso **Juric** che nell'ultima conferenza prima della sfida con il Sassuolo si è detto molto preoccupato del mercato e delle prospettive, un po' sfiduciato nel dover ripartire da zero tutte le volte, e ha citato l'esperienza di Verona: dove ad un certo punto, proprio per questo motivo, se ne è andato. Che stia pensando la stessa cosa con il Torino? Bisogna chiarire subito questo per non trovarsi poi senza tecnico. Occorre, tra l'altro, capire se i rapporti tra Vagnati e Juric, dopo il clamoroso litigio che ha fatto il giro del mondo, sono solidi e propositivi. Tutte situazioni che il presidente deve prendere in considerazione e risolvere. E in mezzo a tutto ciò c'è da accontentare e prolungare, con adeguamento, il contratto a **Lukic** prima che parta per il Qatar. Il serbo dopo l'ammutinamento di Monza e il successivo reintegro nel gruppo non è più il giocatore che faceva la differenza pur avendo meritato quasi sempre almeno la sufficienza. Urge chiedersi perché: e anche in questo caso non c'è molto tempo da perdere.

Fare chiarezza su tutte queste situazioni significa rafforzare il presente e guardare avanti con grande solidità. La stagione è appena cominciata e nonostante le tre sconfitte i granata hanno la possibilità di disputare un campionato importante se il gruppo capirà che il club è solido e c'è un progetto a lunga distanza.

Ivan Juric, 47 anni, alla seconda stagione sulla panchina granata. Nel 2021 ha firmato un triennale

Ironia anti-Juve allo stadio Grande Torino

IL RISULTATO PIÙ BASSO DI CAIRO IN SERIE A

Flop abbonamenti mai così pochi

Ufficializzato il dato: vendute appena 5870 tessere

PAOLO PIRISI
TORINO

"Solo per la maglia": recita così lo striscione che campeggia appena sopra la Curva Maratona. Nuovo di zecca, portato alla luce all'alba di questa stagione, a partire dalla sfida contro il Palermo in Coppa Italia. Racconta bene i sentimenti del tifoso del Toro: da un lato il forte legame col gruppo di Ivan **Juric**, dall'altro la netta distanza con la società. La quota degli abbonamenti sottoscritti parla chiaro: appena 5870 persone hanno scelto di "sposare" la squadra per l'intera stagione. Numeri infimi, un vero e proprio flop, che sintetizza l'enorme divario che negli anni il Toro ha creato con i propri tifosi. In 17 anni di presidenza **Cairo** mai si è registrato un picco così basso in Serie A. Solo nella stagione 2011-2012, coi granata in serie cadetta, il numero di tessere vendute fu addirittura più esiguo. I dati fanno riflettere, così come i fatti degli ultimi mesi: la lite in mondovisione fra **Vagnati** e Juric - con la proprietà che di fatto ha lasciato che le acque si calmassero senza alcun intervento - ha fatto venire il sangue amaro a tanti tifosi granata, proprio nella fase che avrebbe dovuto inaugurare la campagna abbonamenti. Ma non solo: la cessione di **Bremer** alla Juventus, la partenza di Andrea **Belotti** in direzione Roma e in generale un mercato in cui il saldo fra cessioni e nuovi innesti è in positivo (dunque è stata investita solo una parte del tesoretto ricavato dagli addii) hanno contribuito al pessimo risultato della campagna. Il prezzo, infatti, non è mai finito sotto la lente di ingrandimento delle persone.

Solo per la maglia, dunque. Ed è così che si giustifica invece il numeroso pubblico che il Grande Torino ha accolto soprattutto nelle sfide contro Lecce e Sassuolo. Al cospetto dei giallorossi lo stadio conteneva 19.087 persone, mentre coi neroverdi le presenze si sono fermate a 14.822. In netta controtendenza rispetto al numero di abbonati. Il motivo? L'avvio di stagione molto incoraggiante da parte della formazione di Juric, seguita da un tifo estremamente caloroso nelle trasferte di Monza, Cremona, Bergamo e Milano. Distanze comode per il bagno di folla granata, ma nulla va dato per scontato. La gente c'è perché sa che il Toro, col suo modo di proporre calcio, sa divertire ed esaltare. Riesce a far vivere momenti splendidi in tante circostanze ed è difficile persino immaginare degli scivoloni. Come quello col Sassuolo, sconfitta che ha portato il Grande Torino a fischiare sonoramente **Buongiorno** e compagni. Juric, sabato in conferenza stampa, ha commentato così la disapprovazione della gente: «E che dovevano fare, applaudire? La mia sensazione è la stessa loro, negativa: ci siamo meritati i fischi». Dimostrazione d'amore, ma anche disabitudine a prestazioni insufficienti.

ndare!

Zero errori, tanto lavoro Così Schuurs è riuscito a conquistare anche Ivan

Durante la sosta il difensore olandese può continuare ad allenarsi al Filadelfia Condizione ideale per memorizzare le richieste di Juric: col Napoli sarà titolare

GIOVANNI TOSCO
TORINO

L'immagine emblematica per dimostrare di avere capito che cos'è il campionato italiano l'ha pubblicata sui social dopo la vittoria ottenuta dal Torino contro il Lecce. Non un'azione di gioco, non un colpo di testa in elevazione, non un contrasto con un avversario: ma l'arbitro **Volpi** che gli mostra il cartellino giallo per un intervento non duro ma falloso sì. Ecco, in qualche modo Perr **Schuurs** ha voluto immortalare in questo scatto la consapevolezza che un difensore deve, anche, saper intervenire con decisione quando è il momento e quando la dinamica dell'azione lo richiede. Nulla di gratuito, ma la semplice evoluzione di una situazione che in campo può accadere in qualsiasi momento.

In un inizio di stagione contraddittorio per il Torino, Schuurs ogni volta che è stato utilizzato da **Juric** ha dimostrato senso del tempo e della posizione, affidabilità e per l'appunto notevole determinazione. Non a caso, nelle due partite casalinghe disputate ha ricevuto diverse ovazioni dai tifosi, che hanno voluto fargli sentire subito l'apprezzamento. Sia contro il Lecce, sia contro il Sassuolo, l'olandese è stato schierato al centro della difesa con **Djidji** a destra e **Rodriguez** nella prima circostanza e **Buongiorno** nella seconda a sinistra. È il suo ruolo naturale, quello con cui ha conquistato popolarità e consensi all'Ajax, tanto da indurre il Torino a investire 9 milioni e mezzo più 3 e mezzo di bonus (e il quindici per cento su un'eventuale cessione futura). All'inizio, Juric ha preferito muoversi con cautela: contro la Lazio - Schuurs era arrivato da pochi giorni - ha scelto di tenerlo in panchina, dandogli giusto la possibilità di assaporare da bordocampo la Serie A e il Grande Torino. Una settimana più tardi, a Cremona, l'olandese è stato impiegato per tutti i novanta minuti ma a destra, lasciando a Buongiorno la posizione centrale: «Ha già dimostrato di possedere diverse qualità e la giusta mentalità per affrontare un torneo impegnativo come quello italiano, però deve ancora capire qualche movimento, come d'altra parte è normale», aveva commentato Juric per spiegare la decisione. Per quella sorta di turnover che il tecnico ha utilizzato in difesa, reparto dove di fatto ci sono quattro titolari se non cinque, Schuurs è rimasto in panchina a Bergamo ed è poi stato titolare con il Lecce, sostituito otto minuti dopo l'ammonizione di cui sopra. Altra esclusione contro l'Inter e altra presenza contro il Sassuolo, ancora in mezzo e per tutti i novanta minuti: nella peggior partita stagionale del Toro, Schuurs è stato il migliore, rendendo inoffensivo **Pinamonti**.

Toro-Sassuolo: Pinamonti si aggrappa alla maglia per anticipare, invano, Schuurs

JURIC FINORA HA AGITO CON PRUDENZA, MA IL VALORE DEL CENTRALE È SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI

Alla ripresa del campionato, i granata sono attesi dalla durissima trasferta in casa del Napoli capolista, che per l'occasione non recupererà **Osimhen**. Ma la potenza offensiva della squadra di **Spalletti**, come s'è visto anche a San Siro, è tale da potersi permettere rinunce importanti come questa. Ed ecco perché il fatto che Schuurs non sia stato convocato in nazionale, a differenza della maggior parte degli stranieri del Toro, rappresenta un aspetto positivo, perché in questi giorni al Filadelfia Juric continuerà a martellarlo per aiutarlo a crescere e a diventare un punto di riferimento fondamentale.

NAPOLI PRIMO PER GOL SEGNATI: 15 COME L'UDINESE

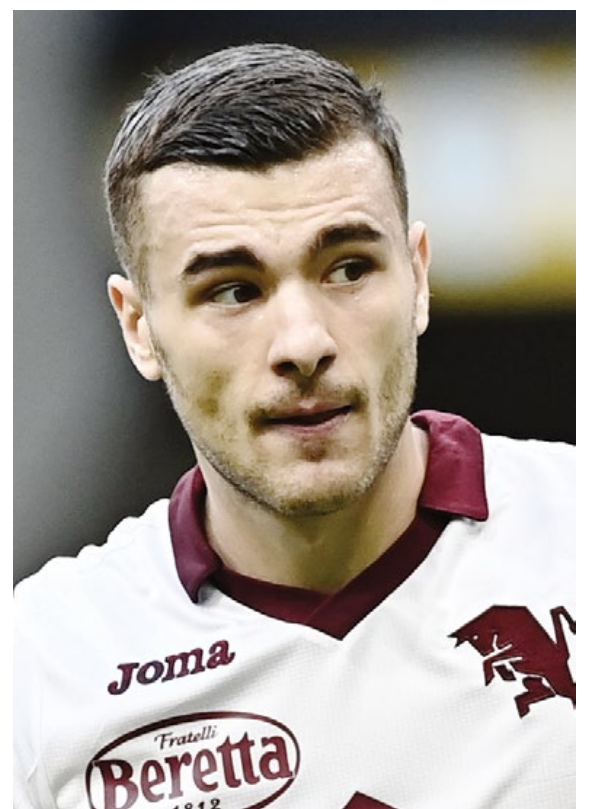
Difesa: quei blackout di un reparto solido

Quasi mai il crollo di squadra, a spegnersi è il singolo

ALESSANDRO BARETTI
TORINO

La ripresa è lontana, Napoli dove cercare riscatto dopo il nervoso montato per la sconfitta contro il Sassuolo - urticante nei tempi e per quella sensazione che comunque il Toro rischi fortemente di rimanere inespresso, se l'orizzonte sono le coppe - sarà una trasferta da affrontare sabato primo ottobre, dopo la carrellata delle Nazionali. Il Toro ne avrebbe persi 14, in giro per il mondo, ma uno è dovuto rimanere al Filadelfia negandosi suo malgrado al Kosovo: Mergim **Vojvoda** avrebbe dovuto rappresentare un motore della selezione del piccolo Paese balcanico, ma un infortunio muscolare gli nega gli impegni contro Irlanda del Nord e Cipro. Lesione di modesta entità del bicipite femorale destro, questo l'esito degli esami cui si è sottoposto il terzino, in dubbio per la sfida del Maradona. Ieri ha lavorato per lo più in piscina, a differenza di **Ricci**, il quale prevalentemente in palestra ha proseguito la marcia di avvicinamento alla gara contro i vari **Lobotka**, **Anguissa** e **Zielinski**.

Una partita che il Toro affronterà contro la prima della classe, incrociando quel Napoli che assieme alla sorpresona Udinese detiene il primato di reti: 15. Il Toro con quelle incassate se la cava abbastanza bene: 7 i gol subiti. Per di più, nella maggioranza, frutto di quelle disattenzioni individuali che prostrano lo sforzo di una squadra raramente messa sotto dagli avversari. Un distinguo opportuno, per dire che **Juric** lavorando dopo il Sassuolo sulle sue stesse azzardate soluzioni per aumentare il tasso realizzativo, come sull'attenzione per i 90' e sull'effettivo miglioramento in zona gol, pure lavora per mantenere in linea ciò che già funziona a dovere. E la fase difensiva, con questo intendendo sia la compattezza tra i reparti nell'intera fase di recupero palla, che la distanza e la tempistica dei tre centrali difensivi in senso stretto, è sicuramente un aspetto che gira molto bene, nel Toro.

Merito anche delle regole di gioco dettate dal croato e che i cinque difensori di ruolo hanno assorbito con naturalezza. **Rodriguez** è pressoché una creatura di Juric, e lo stesso si può dire per **Djidji**. Poi c'è **Zima**, che tra infortuni e dosaggio salta qualche appuntamento in granata, eppure resta colonna della Nazionale ceca. Di **Schuurs** si scrive in apertura di pagina, mentre all'appello manca **Buongiorno**. Vive la sosta un po' come una passione, tra la mancata convocazione in Nazionale - superfluo sottolineare quanto tenesse alla chiamata di **Mancini** - e la distrazione fatale nel controllo di **Alvarez**, però merita la fiducia che in precedenza si era guadagnato. Un conto è battere sulla concentrazione, un altro riconoscere nei singoli e nella loro sintesi la bontà del lavoro svolto.

Alessandro Buongiorno, 23 anni, è cresciuto nel Torino

L'ESTERNO STA TROVANDO POCO SPAZIO AL WOLFSBURG

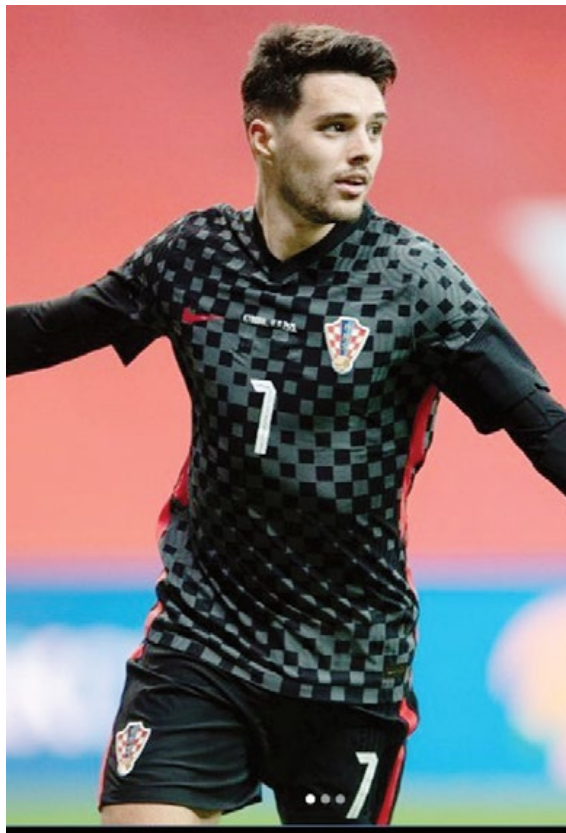
Quanto fa bene il Toro Vlasic sì, Brekalo no!

Il ct croato Dalic per le gare con Danimarca e Austria chiama il capocannoniere della squadra di Juric ed esclude l'attaccante, già pentito dell'addio ai granata

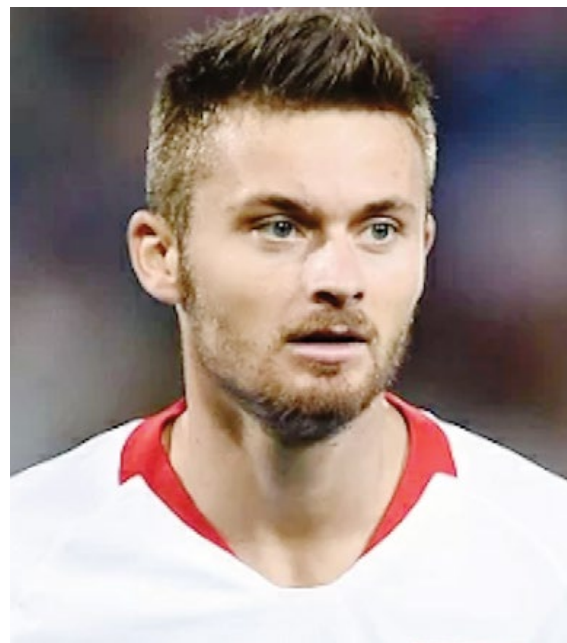
ALESSANDRO BARETTI
TORINO

Quanto fa bene il Toro, e come è chiaro a **Brekalo** che esce dalle convocazioni della Croazia al contrario di **Vlasic**, chiamato dal ct **Dalic** per le gare di Nations in casa contro la Danimarca e in Austria. Già, al netto purtroppo dei tre elementi che mancano - centrocampista, centravanti e **Praet** - e che rendono la classifica dei granata bene o male in linea al valore della rosa, chi da un anno abbondante a questa parte ha vestito la maglia granata ne ha tratto beneficio. La maggioranza considerando sia chi è partito, che chi è rimasto o è arrivato in estate.

IL NO DI VAGNATI AL DIETROFRONT: «BREKALO SI ERA RIPROPOSTO, NON CI È PIÙ SEMBRATO IL CASO»

Nikola Vlasic, 24 anni: 39 gare e 7 gol con la Croazia

Josip Brekalo, 24 anni: 33 gare e 4 gol con la Croazia

Belotti sognava forse il Milan, ma si è comunque comprensibilmente "accontentato" della Roma, seppure fin qui nelle vesti di vice **Abraham**; **Pobega** si è guadagnato la promozione al Milan; **Mandragora** ha indotto la Fiorentina ha mettere sul piatto 8,2 milioni (più uno di bonus) per lui; **Bremer** è passato alla Juve. Se i partenti hanno aumentato le possibilità di scalare la classifica, nel Toro almeno è consolabile il fatto che i progressi siano tali anche in molti giocatori rimasti. A partire proprio dall'ultimo responsabile del preziosissimo punto perso in casa contro il Sassuolo: **Buongiorno** ha sbagliato nella circostanza ferale, ma il suo progresso di crescita pesato nel complesso delle prestazioni resta. Come resta sorprendente la parabola di **Rodriguez**: aveva il passo dell'ex da esterno, ora si è calato con straordinaria maturità calcistica nel ruolo di braccetto a sinistra. Tanti stanno crescendo, se l'analisi è globale e non legata all'episodio: da **Djidji** a **Zima**, da **Vojvoda** a **Lazaro**, da **Linetty** a **Ricci** e **Lukic**.

Per non parlare della voce esterni offensivi: **Radonjic** se saprà rimettersi in condizione per esibirsi con continuità vale la Champions, come Vlasic che ha in fretta dimenticato il West Ham per ricordarsi di essere un esterno offensivo - e non un trequartista alto come col Sassuolo - con forza e tecnica per puntare la porta. Sono rigenerati entrambi. E rivalutato, nell'anno trascorso al Toro, lo è stato anche Brekalo, connazionale di Juric come pure di Vlasic che il tecnico avrebbe confermato. Forse al tempo l'autore di 7 gol nel suo unico campionato in Italia - e ora tornato in un modesto Wolfsburg dove in Bundesliga è partito quattro vole su otto dalla panchina - aveva in mente il Napoli. Comunque una chimera, tanto da tornare poi sui suoi passi per tornare all'ovile. «Brekalo ha fatto di tutto per tornare al Toro, ma non era giusto riprenderlo», la spiegazione fornita da Vagnati a mercato concluso.

Karol Linetty, 27 anni: 41 gare e 5 gol con la Polonia

TANTI GRANATA IMPEGNATI CON LE NAZIONALI

E Linetty ha ritrovato il posto nella Polonia

PAOLO PIRISI
TORINO

Tanti giocatori del Toro sono in giro per il mondo. Ivan **Juric** terrà d'occhio i nazionali, concentrandosi soprattutto sulla Nations League. Riflettori puntati sul gruppo B. Un girone con due elementi granata chiamati in causa: il capitano Ricardo **Rodriguez** e David **Zima,** che difenderà i colori della Repubblica Ceca. I due si incroceranno il 27 settembre, ma prima ci sono altri due appuntamenti: Spagna-Svizzera e Repubblica Ceca-Portogallo, di scena sabato alle ore 20.45. Entrambi avranno spazio e non avranno modo per tirare il fiato: di fatto si allenano giocando, seppur lontani da Torino. Nel girone D c'è Polonia di cui è tornato a far parte Karol **Linetty:** domani sera il match contro l'Olanda, mentre domenica 25 tocca al Galles vedersela con l'ex centrocampista della Sampdoria. Nella categoria inferiore di Nations League, spicca la Serbia di **Milinkovic-Savic, Lukic** e **Radonjic**: il trio granata affronterà la Svezia sabato sera, mentre il 27 duelleranno con la Norvegia del fenomeno **Haaland**. Largo anche all'Albania di **Berisha:** sabato sera sfida Israele, mentre il 27 in calendario c'è la gara con l'Islanda. Fuori dai confini europei c'è spazio per **Ola Aina**, convocato dalla Nigeria per l'amichevole del 27 contro l'Algeria, mentre **Singo** sarà impegnato in Francia per i test della Costa d'Avorio col Togo (sabato sera) e la Guinea (martedì 27 settembre). Demba **Seck**, col suo Senegal, vuole avere la meglio su Bolivia e Iran, mentre la Nuova Zelanda di Matthew **Garbett** scenderà in campo per una doppia amichevole con l'Australia. Ultimi della lista gli azzurrini: **Pellegri** sfida l'Inghilterra domani alle 17.30 con l'Under 21, il portiere **Passador** in Under 20 affronta dopodomani il Portogallo, mentre il difensore **Serra** in Under 18 stasera alle 17 a L'Aquila riceve la Serbia.

GIORGIO VENTURIN

L'EX CENTROCAMPISTA DEL TORO: «RICCI HA LA REGIA DENTRO, HA SOLO 21 ANNI E GRANDI MARGINI DI MIGLIORAMENTO. BUONGIORNO, QUANTA QUALITÀ»

«In Europa con i giovani»

Samuele Ricci, 21 anni, 3 presenze prima di infortunarsi: tornerà a Napoli dopo la sosta

Giorgio Venturin, oggi 54 anni, nel 1991

DANIELE GALOSSO
TORINO

Dal buio delle stagioni in Serie B alla luce dell'ultimo trionfo granata, la Coppa Italia di Mondonico nel 1992/1993, Giorgio Venturin con la maglia del Torino ha vissuto un caleidoscopio di situazioni e di emozioni. E oggi, con il cuore dell'ex e l'occhio dell'osservatore federale, guarda con interesse alla creatura che Juric sta forgiando da oltre un anno. «La mano del tecnico è evidente, la sua impronta è chiara: il Torino ha un'idea di gioco ben precisa, come ce l'aveva avuta anche il Verona in precedenza – l'analisi dell'ex centrocampista, sbocciato proprio nel vivaio granata negli anni Ottanta –. Juric porta avanti da anni un calcio molto riconoscibile, in cui ogni pedina sa cosa l'allenatore voglia da lui. Poi riuscire a rispettare ogni consegna nel dettaglio è un altro paio di maniche, come si suol dire, ma mi sembra che il gruppo abbia anche la giusta personalità per farlo».

Giorgio Venturin, a proposito di personalità: chi ha raccolto la pesante eredità lasciata in estate dai vari Belotti e Bremer?

«Tutti e nessuno, nel senso che non mi pare ci sia un singolo dominante in questo contesto. Ma è il collettivo, come sempre con Juric, a fare la differenza. Numeri e schemi sono importanti, certo, ma oltre un certo segno non arrivano: a quel punto, contano gli uomini e la loro interpretazione dei concetti cari all'allenatore».

E come sta il Torino, in questo senso?

«Bene, perché ha elementi di livello che possono far sperare in un campionato che vada oltre l'ambizione più basilare di una tranquilla salvezza. Tra tutti, quello che mi ha impressionato di più finora è stato sicuramente Vlasic: è un giocatore di qualità, che può consentire alla squadra di fare un bel balzo in avanti».

Fino a che punto, pensando alla classifica al termine della stagione?

«Questo Torino ha tutte le carte in regola per disputare un campionato da primi dieci posti e restare agganciato al treno Europa. Poi, in primavera, si vedrà: quest'anno è un grande mistero, in sostanza si disputeranno due differenti annate in una. Può davvero succedere di tutto».

Quindi non si sbilancia neanche nella lotta per lo scudetto?

«Il pronostico, quest'anno, è più difficile dello scorso, quando comunque l'Inter sembrava lanciata verso il successo. Di sicuro ci sarà equilibrio fino alla fine, con almeno tre o quattro squadre in corsa: un bene per il prodotto Serie A, dopo troppi anni dall'esito scontato. Nel novero delle pretendenti vedo sicuramente le due milanesi e quel Napoli che, anche cambiando, ormai ha trovato il suo posto stabilmente ai vertici. Poi, dietro, dipenderà da tanti fattori: la Roma avrebbe bisogno di più continuità, la Juventus è già attardata ma ha una rosa molto importante. E anche l'Atalanta mi ha destato un'ottima impressione, però nei momenti cruciali ha sempre finito per dimostrare di aver qualcosa in meno rispetto alle altre».

Il Torino può infilarsi subito dietro le grandi, dunque?

«Perché no, anche se in questo momento forse al gruppo manca ancora un po' di convinzione per crederci sempre fino all'ultimo. Prendo come esempio la gara di San Siro con l'Inter: l'ha addirittura persa allo scadere, ma persino con un pareggio sarebbe dovuto uscire dal campo con dei rimpianti».

Cosa la induce a pensare positivo, al contrario?

«La condizione atletica della squadra, che mi pare eccellente anche al di là delle difficoltà causate dagli infortuni. La forma del collettivo, in un calendario congestionato come quello di quest'anno, farà sicuramente la differenza. E la sta già facendo».

Il principale problema di questo avvio di stagione risiede probabilmente nella difficoltà a trovare il gol: si tratta di una lacuna a livello di organico?

«Non credo, personalmente ritengo Sanabria e Pellegri degli ottimi elementi. Certo: il paraguaiano non ha il gol che scorre nel sangue, ma ha una capacità di far reparto, di muoversi senza palla e di far salire la squadra che riscontro in pochi altri attaccanti».

E Pellegri?

«È stato condizionato un po' dalla sfortuna per i tanti infortuni e forse anche un po' da scelte sbagliate che gli hanno fatto perdere del tempo, ma si tratta pur sempre di un ragazzo del 2001: i presupposti restano molto importanti. Ha anche il gol nelle corde più di Sanabria, il suo fiuto è evidente fin dai tempi del Genoa: con il modulo di Juric sarà raro vederli in campo insieme, ma credo che assicurino dei buoni propositi per il proseguo della stagione».

Quanto pesa la defezione estiva di Belotti, in questo discorso?

«Il Gallo farebbe comodo a qualunque squadra, come farà molto comodo alla Roma quest'anno anche se è arrivato all'ultimo e a corto di preparazione. Fa specie vederlo in campo con una maglia diversa da quella granata, ma le bandiere nel calcio moderno vengono ammainate sempre più spesso. E poi le carriere, rispetto ai miei tempi, oggi sono più lunghe: prima o poi capita l'occasione per cambiare aria. E, nel suo caso, è stata anche una scelta lecita, visto che oggi il livello della Roma è superiore a quello del Torino. Resta il rammarico per un addio condito da troppi silenzi».

Chi sarà il prossimo uomo di riferimento per questa squadra?

«A me piace molto Buongiorno. Perché è cresciuto nel vivaio e perché è uno dei pochissimi italiani in rosa, ma anche per le qualità che sta effettivamente mostrando in campo. C'è un velo di tristezza nel constatare che sia l'unico prodotto del settore giovanile arrivato in prima squadra negli ultimi anni, quando anche i grandi club stanno invertendo la rotta e proprio il Milan con l'ex granata Pobega lo dimostra. Ma è un problema generale, come ribadito da Mancini in questi giorni».

Da centrocampista a centrocampista: chi la stuzzica di più nella mediana granata?

«Credo molto in Ricci, che è giovane e ha ancora grandi margini di miglioramento: ha la regia dentro, anche se all'occorrenza può agire da mezzala. Il salto dall'Empoli al Torino non è banale, quindi è normale sia servito un periodo di assestamento. Ma quest'anno potrà prendere sempre più le redini della squadra».

E il non più capitan Lukic?

«Quanto successo in estate è stato chiaramente un errore, una forzatura probabilmente nata da un consiglio sbagliato. Se la situazione è stata ricomposta dalla società senza drammi, però, immagino che le colpe non si sommassero tutte da una sola parte. L'epilogo è stato comunque positivo per il Torino, perché il ragazzo è di prospettiva e ha i tempi di gioco per agire davanti alla difesa. Anche se, per caratteristiche e movenze, lo vedo come una pedina un po' più offensiva».

2

I trofei vinti da Venturin con la maglia del Torino: la Mitropa Cup del 1991 e la Coppa Italia del 1993, oltre a due campionati di Serie B

4

I trofei vinti da Venturin con le altre squadre in cui ha giocato: due Supercoppe italiane (Lazio e Napoli), una Coppa Italia (Lazio) e una Coppa delle Coppe (Lazio)

3

Venturin ha indossato per tre volte la maglia granata: dal 1989 al 1990 (28 presenze), dal 1991 al 1994 (96 presenze) e dal 2000 al 2002 (15 presenze)

CAMPIONATO STRANO: È COME SE SI GIOCASSERO DUE STAGIONI IN UNA

IL TORO HA LE DOTI PER RESTARE IN ZONA COPPE FINO ALLO SPRINT CONCLUSIVO

SANABRIA SEGNA POCO MA LAVORA TANTO. PELLEGRI HA AVUTO POCA FORTUNA

IN GRANATA LA COPPA ITALIA E LA FINALE UEFA CON L'AJAX

Ha vinto con il Toro e poi con Lazio e Napoli

Quasi un terzo della vita di Giorgio **Venturin**, oggi a 54 anni osservatore federale, è stata colorata di granata. Dal settore giovanile alla prima squadra, passando per tutti i più importanti snodi della storia recente del Torino. Come la finale di Coppa Uefa contro l'Ajax, nel 1992: in negativo. Come la finale di Coppa Italia contro la Roma, nel 1993: in positivo. Sempre protagonista, lì in mezzo al campo, nella buona e nella cattiva sorte. Aveva esordito nel 1989, dopo una breve parentesi in prestito al Cosenza, raccogliendo le prime di quelle che sarebbero poi diventate 189 presenze in granata, squadra abbracciata a più riprese nel corso di una carriera che lo ha visto al centro di grandi avventure. A Napoli, al fianco di **Maradona**. Alla Lazio, voluto da **Zeman**. E anche all'estero, nell'Atletico Madrid. Salvo far ritorno, nel 2000, proprio in quel Torino che lo aveva lanciato tra i grandi e lì conquistare nuovamente la Serie A, con la seconda promozione in salsa granata della carriera dopo quella del 1990. Prima di intraprendere il percorso all'interno della Figc ha allenato nel vivaio della Cisco Roma, società con cui aveva concluso la carriera a 37 anni: nella personale bacheca anche una Coppa delle Coppe (Lazio), due Coppa Italia (Napoli e Lazio) e una Supercoppa Italiana (Napoli).

DAN.GAL.

Milan, attacco ritrovato

La sosta potrebbe restituire a Pioli anche gli infortunati Origi e Rebic, oltre a Leao che ha scontato la squalifica

PIETRO MAZZARA
MILANO

Una sosta per vedersi rimpolpare il reparto offensivo alla vigilia di un nuovo blocco di partite importanti, soprattutto in Champions League, dove campeggia la doppia sfida con il Chelsea, intervallata dal big match contro la Juventus di domenica 8 ottobre. È questa la speranza di **Stefano Pioli**, che ha dovuto affrontare non solo la partita con il Napoli, ma anche quelle contro la Sampdoria e la Dinamo Zagabria con il dipartimento degli attaccanti ridotto all'osso, costringendo **Olivier Giroud** agli straordinari a livello di minutaggio e a dover adattare **Charles De Ketelaere** in una posizione che può fare ma che, al momento, non lo ha fatto brillare. Ma saranno giorni importanti per capire a pieno le condizioni di **Ante Rebic** e **Divock Origi**, entrambi fermi ai box per due problemi fastidiosi che li hanno portati ad alzare bandiera bianca.

IL PROBLEMA DEL MILAN RESTA LA DIFESA, MA L'ATTACCO AL COMPLETO DARÀ PIÙ SICUREZZA

Rafael Leao, 23 anni, ha saltato l'ultima gara per squalifica

Divock Origi, 27 anni: non gioca dal derby del 3 settembre

Ante Rebic, 28 anni, ha giocato l'ultima partita il 21 agosto

VERSO IL RECUPERO

Partendo dalla posizione dell'attaccante croato, arrivano segnali molto incoraggianti sul rientro della piccola ernia emersa – con dolore importante – prima della partita di Reggio Emilia con il Sassuolo che lo ha costretto a fermarsi. Il giocatore si è sottoposto a una cura conservativa che ha permesso alla protrusione discale di rientrare in sede senza la necessità di dover intervenire chirurgicamente (come invece fu costretto a fare **Jeremy Menez** nel giugno 2015 per una ricaduta). Già nel corso della scorsa settimana Rebic aveva iniziato a lavorare con maggior intensità e il suo obiettivo è quello di essere pronto per la partita di Empoli. Nota non da poco sul croato, lo scorso anno al centro anche di diverse voci maligne sui suoi infortuni: a Milanello erano tutti estremamente dispiaciuti per questo stop poiché Rebic aveva iniziato la stagione a mille all'ora, presentandosi in condizioni fisiche perfette e partecipando in maniera molto attiva agli allenamenti, con tanto di lunghe chiacchierate con Pioli e il suo staff per capire ulteriormente come migliorare i suoi movimenti sia da prima punta sia da esterno sinistro. La sua partecipazione all'interno del gruppo squadra non è mai mancata durante queste settimane di stop forzato, come hanno testimoniato le sue movenze durante il derby con annessa e classica esultanza anticipata in occasione del gol del 3-1 di Leao, ma adesso vuole rimettere piede in campo per essere utile alla squadra in una fase – quella autunnale – che darà i primi verdetti europei visto che la doppia sfida con il Chelsea e la trasferta di Zagabria potrebbero essere determinanti per il passaggio del turno.

CURE COSTANTI

Divock Origi è volato in Belgio già la scorsa settimana e qui si sta facendo curare dallo staff medico della nazionale belga al quale si è aggiunto un membro dello staff milanista. L'ex Liverpool soffre di una tendinite al legamento del retto femorale che gli crea fastidio o dolore in base ai carichi di lavoro. La sua speranza è quella di risolvere il problema e di poter dimostrare a pieno che il Milan ha fatto bene a puntare su di lui in estate. Gli spezzoni di partita in cui ha giocato ci hanno fatto vedere un giocatore che può essere dominante in Serie A, ma per farlo dovrà star bene fisicamente e mentalmente. Anche per lui l'obiettivo è quello di poter tornare a esser convocato per Empoli o, mal che vada, per la trasferta di Londra contro il Chelsea.

LEAO TORNA

Più semplice il ritorno di **Rafael Leao**. Il portoghese ha scontato la giornata di squalifica rimediata a seguito dell'espulsione, per doppia ammonizione, contro la Sampdoria. Sarà impegnato con la sua nazionale nelle gare di Nations League contro Repubblica Ceca e Spagna per poi rimettersi a disposizione di Pioli.

SALA HA UFFICIALIZZATO LA DATA

Parte il 28 settembre il dibattito pubblico sullo stadio di San Siro

LUCA UCCELLO
MILANO

Altro passo in avanti verso l'addio a San Siro, verso la nuova Cattedrale, il nuovo impianto che ospiterà Milan e Inter. Il Comune di Milano ha disposto l'avvio del dibattito pubblico sul nuovo stadio che le sue due società vorrebbero realizzare sull'area occupata attualmente dallo stadio Giuseppe Meazza. Il tanto atteso dibattito pubblico, come ha spiegato il sindaco, **Giuseppe Sala**, dovrebbe partire il 28 settembre. Ora il progetto, preso atto dell'aggiornamento dello studio di fattibilità presentato dai club, è stato ritenuto completo anche dalla Commissione nazionale per il dibattito pubblico, per la quale il procedimento può quindi considerarsi correttamente instaurato. Sarà il Coordinatore, individuato dall'amministrazione nella persona di **Andrea Pillon** con il supporto della società Avventura Urbana Srl, a redigere il documento di progetto e di dibattito, che illustrerà le principali tappe del processo, il calendario degli incontri, le modalità di ascolto e partecipazione dei cittadini interessati. Secondo lo studio dei club, il nuovo stadio, per una capienza di circa 60mila posti, sarà corredato da una serie di funzionalità di servizio integrate, quali punti vendita/ristoro e spazi per accoglienza. La riconfigurazione dell'area prevede oltre 100mila mq di verde, per il 65% attrezzato per il gioco e lo sport.

Si aspetta il documento che definirà calendario degli incontri, modalità di ascolto e partecipazione dei cittadini interessati. Milan multato per i cori razzisti al Napoli

I TIFOSI COSTANO 15 MILA EURO

Il Giudice Sportivo ha deciso di punire la società rossonera con una multa da 15.000 euro. Multa arrivata per colpa di alcuni cori intonati dai propri tifosi prima della gara. In particolare «di un coro insultante di matrice territoriale nei confronti dei sostenitori della squadra avversaria, percepito da tutti i collaboratori della Procura federale posizionati nelle varie parti dell'impianto; per avere inoltre, al 10° del secondo tempo, lanciato sul terreno una bottiglietta di plastica semipiena e nel recinto di giuoco un accendino ed una moneta».

GLI ESAMI HANNO CONFERMATO CHE SI TRATTA SOLO DI STIRAMENTO

Theo, rincorsa con vista Juve

Il francese salterà sicuramente l'Empoli, poi proverà a essere disponibile già per la Champions

MILANO. **Theo Hernandez**, rientrato due giorni fa dal ritiro della nazionale francese, ieri si è sottoposto a esami strumentali che hanno confermato lo stiramento del lungo adduttore destro. Il giocatore, come da nota del club, sarà sottoposto a nuovi esami tra una settimana. Theo aveva avvertito un fastidio subito dopo l'azione del gol del momentaneo 1-1 di **Giroud**, dove era stato protagonista con l'assist per il connazionale, e ha passato i pochi momenti morti del finale di gara a fare stretching per cercare di allentare il problema. Il comunicato della federazione francese parlava già di stiramento, che gli esami milanisti hanno confermato. Tuttavia non sembra esserci preoccupazione per il suo ritorno in campo dopo la sosta. È probabile che per dargli qualche giorno in più di lavoro specifico, che ha già iniziato ieri, Pioli e lo staff medico non lo rischino nella partita del 1° ottobre contro l'Empoli al Castellani. Il focus è quello di avere Theo a disposizione per il trittico di fuoco Chelsea a Stamford Bridge mercoledì 5 ottobre, Juventus in casa domenica 8 e gara di ritorno con i blues, sempre a San Siro, tre giorni dopo. Di conseguenza potrebbe toccare a **Fode Ballo-Touré** trovare una maglia da titolare alla ripresa del campionato, con il terzino senegalese che sarà anche reduce dalla convocazione della sua nazionale dove giocherà le due amichevoli contro Bolivia (a Orleans sabato) e Iran (martedì 27) prima di fare rientro a Milano. Seppur attorno a Theo Hernandez non si facciano previsioni, la prima sensazione filtrata è quella di uno scampato pericolo e molto della sua tabella di marcia verso il rientro in campo nelle gare indicate prima passerà dalle sensazioni che lo stesso Theo avrà a livello fisico oltre ai responsi degli esami di controllo in programma martedì prossimo.

Tra una settimana il terzino si sottoporrà a nuovi esami e la situazione sarà più definita. Nessuna lesione muscolare per Calabria

CALABRIA OK

Davide Calabria, invece, non ha riportato lesioni muscolari durante la partita di domenica contro il Napoli. Il piccolo fastidio muscolare che ha portato Pioli a toglierlo nell'intervallo è rientrato subito e così il capitano rossonero sarà tra i pochi giocatori della prima squadra che oggi varcheranno i cancelli di Milanello per la ripresa degli allenamenti, prevista per il pomeriggio. A disposizione, oltre a Calabria, ci saranno **Tatarusanu, Mirante, Gabbia, Adli, Bakayoko, Brahim Diaz, Krunic** e **Messias**.

P. MAZZ.

Theo Hernandez, 24 anni, starà fuori un paio di settimane

higher tour 2023
michael bublé
4-5 FEBBRAIO 2023
MEDIOLANUM FORUM
ASSAGO (MI)
UNA PRODUZIONE
D'Alessandro e Galli

LA DIFESA VA IN FRANTUMI

Troppe voci, l'Inter non c'è più

Skriniar, De Vrij e Bastoni: il mercato in estate li ha distratti. E adesso non ne azzeccano più una

STEFANO SCACCHI
MILANO

C'era una volta la difesa più imperforabile della Serie A. Dopo tre stagioni di sicura affidabilità, sempre con lo stesso modulo e gli stessi interpreti nonostante il cambio da **Conte** a **Inzaghi**, il torrione nerazzurro si è sbriciolato. È dall'estate 2019 che **Skriniar**, **De Vrij** e **Bastoni** rappresentano una garanzia nel 3-5-2 dell'Inter. C'era stata qualche incertezza nel finale della scorsa stagione soprattutto da parte di De Vrij. Qui, invece, la crisi è collettiva. E il risultato è visibile: dopo sette giornate di campionato, la difesa dell'Inter è la quintultima della Serie A. Hanno fatto peggio solo Verona, Monza, Cremonese e Sampdoria.

OFFERTE DESTABILIZZANTI

Inconcepibile per un reparto composto da un giocatore cercato insistentemente dal Psg, da un espertissimo nazionale olandese e da uno dei centrali emergenti del panorama italiano. Ma c'è un comune denominatore che ha scandito gli ultimi mesi di questo terzetto: le voci di mercato che possono avere lasciato una scia di incertezza e una modifica della propria valutazione personale. Due mattoni su tre del muro sono in scadenza di contratto al 30 giugno 2023: Skriniar e De Vrij. L'olandese (difeso a spada tratta dal Ct **Van Gaal** di fronte alle critiche per la convocazione nonostante il momento negativo) andrà via. Già da un paio di stagioni sono in corso sondaggi in Premier League. Lo slovacco è al centro di una trattativa con l'Inter per il prolungamento che deve scongiurare la rovinosa eventualità di una partenza a parametro zero al Psg dopo il corteggiamento non andato a buon fine dell'ultima sessione. È l'obiettivo di **Nasser Al-Khelaifi** che vuole far capire a Skriniar quanto sia desiderato al Parco dei Principi per spingerlo a non rinnovare con l'Inter. Bastoni, invece, è stato sul taccuino del Tottenham a giugno, poi l'Inter ha deciso di ritirarlo dal mercato perché le sue capacità di impostazione sono considerate fondamentali da Inzaghi. Ma anche questo interesse di una grande della Premier League può lasciare qualche strascico.

Hanno incassato più gol dei nerazzurri soltanto Verona, Monza, Cremonese e Sampdoria. Un dato che deve far riflettere

POCA SERENITA'

Il rendimento di Bastoni è una spia di questo momento complesso. Lo conferma ancora di più il suo atteggiamento. Domenica a Udine ha rimediato un'ammonizione a causa di una leggerezza. Ancora peggio il seguito, con quella reazione scomposta quando Inzaghi lo ha richiamato in panchina. Resa ancora più spiacevole dalla condotta molto professionale di **Gosens** al suo fianco. Un giocatore più esperto, nazionale tedesco, protagonista di una delle imprese più belle del calcio italiano degli ultimi anni (la semifinale di Champions League sfiorata dall'Atalanta nel 2020), in panchina dall'inizio come spesso gli capita da quando è all'Inter, ha avuto la serenità di calmarlo per evitare che la scena degenerasse ulteriormente. Senza dimenticare che il guardiano del reparto, **Handanovic**, è in ballottaggio con **Onana**. Sono particolari che complicano il lavoro di Inzaghi. L'allenatore sta cambiando molto anche per questo motivo: Bastoni è partito titolare solo in tre delle sei presenze in campionato e solo in un caso non è stato sostituito. Sarà uno degli argomenti al centro del confronto tra Inzaghi e i dirigenti nerazzurri, in programma inn questi giorni alla Pinetina. Dopo la pausa per le nazionali, arriverà il momento di scelte più nette. Una potrebbe essere in porta per risolvere in modo definitivo il dualismo tra Onana e Handanovic, con il camerunense in ascesa. L'altra potrebbe riguardare **Acerbi** progressivamente al posto di De Vrij. E anche l'alternanza tra Bastoni e **Dimarco** dovrà essere gestita in modo diverso. Per evitare peggioramenti nello sgretolamento del muro interista.

Ma non c'è solo il rendimento insufficiente di tutto il reparto: anche il nervosismo di Bastoni è lo specchio di qualcosa che si è rotto

Milan Skriniar, 27 anni, e Stefan de Vrij, 30, a testa bassa dopo Udine

INAUGURATO ANCHE IL PRIMO INTER CLUB

Zanetti all'Inter Academy in Turchia

Una delegazione nerazzurra guidata dal vice presidente Javier Zanetti ha visitato l'Inter Academy presente in Turchia (2000 bambini). Ed è stato così inaugurato anche il primo Inter Club nel Paese.

QUATTRO DIFESE DIVERSE IN 90'

Inzaghi con i cambi di Udine ha dato il colpo di grazia

MILANO. **Simone Inzaghi**, fin dalla scorsa stagione, ha quasi sempre sfruttato le cinque sostituzioni e spesso ha cambiato uno dei giocatori del pacchetto arretrato (il cambio usuale, **Bastoni** con **Dimarco**, diventato una sorta di arma offensiva). In questo avvio di annata, con l'Inter che ha subito ben 13 gol in nove partite, il tecnico non ha però cambiato il suo modo di pensare, anche se probabilmente una maggiore stabilità avrebbe potuto aiutare nel ritrovare l'antica compattezza. A Udine, in questo senso, Inzaghi è andato oltre, cambiando la composizione del trio difensivo ben quattro volte nell'arco dei novanta minuti: **Skriniar-Acerbi**-Bastoni i tre titolari, quindi dal 31' del primo tempo al 22' della ripresa Skriniar-Acerbi-Dimarco, poi **D'Ambrosio**-Skriniar-Acerbi fino al 35' del secondo tempo quando è subentrato **De Vrij** (protagonista in negativo nella sconfitta) ad Acerbi con la linea composta così da D'Ambrosio-De Vrij-Skriniar. Se alla prima giornata a Lecce l'allenatore aveva tolto Skriniar al 42' della ripresa per inserire **Correa** e provare l'assalto finale, poi riuscito, questa volta i tanti stravolgimenti hanno finito probabilmente per aumentare l'instabilità di una squadra che, ora più che mai, avrebbe bisogno di certezze. Inzaghi in tutte e nove le gare stagionali ha utilizzato i cinque cambi e su 45 sostituzioni totali ben 10 hanno riguardato i difensori centrali, dunque il 22%.

F.M.

STATISTICHE IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL RENDIMENTO DELL'INTER

Gli strani numeri dei nerazzurri

PRIMI NEI TIRI NELLO SPECCHIO, SECONDI PER GOL SEGNATI, TERZI PER NUMERO DI CHILOMETRI PERCORSI: EPPURE LA CLASSIFICA RACCONTA BEN ALTRO

Simone Inzaghi, 46 anni: i numeri della sua Inter sono migliori della classifica

FEDERICO MASINI
MILANO

L'Inter fa tante cose, in molte primeggia in Serie A, ma evidentemente non le sta facendo nel modo corretto, visto che l'esito sul campo e i risultati non le stanno dando ragione. Analizzando le statistiche delle Serie A dopo le prime sette giornate, si nota infatti come la squadra di **Simone Inzaghi** sia nelle prime posizioni di moltissime statistiche, ma che ciò non vada di pari passo con la posizione in classifica dei nerazzurri, seppur al settimo posto a 5 punti di distanza dalla coppia Atalanta-Napoli.

I NUMERI

Al di là del semplice dato relativo ai gol realizzati con **Lautaro Martinez** e compagni al secondo posto con 13 reti contro le 15 di Napoli e Udinese, a colpire sono altri dati. Per esempio si è discusso molto in questo mese di partite della condizione atletica dei nerazzurri, apparsa se non deficitaria, sicuramente inferiore a quella di altre rivali. Domenica a Udine è apparsa clamorosa la differenza di passo e ritmo fra le due squadre. L'Inter è terza in Seria A per km percorsi di media a partita con 110,1. Solo Lazio (112,7) e Spezia (111,3) hanno percorso più km ed è dunque evidente come i nerazzurri corrano male, spesso a vuoto e senza incidere. Tant'è vero che l'undici di Inzaghi è terzo alle spalle di Fiorentina e Napoli anche per possesso palla totale (30 minuti e 34 secondi), ma avere il pallone fra i piedi non si è fino tramutato in un'arma considerando pure che l'Inter è seconda per possesso palla nella propria trequarti: come a dire, il pallone gira, ma non vicino alla porta avversaria. E non fa la differenza neanche come tiratore molto: l'Inter ha concluso 123 volte, dietro solo ai 135 del Napoli, ma è prima per tiri nello specchio insieme alla Roma (43). Non mancano neanche assist vincenti (10, Napoli 14 e Udinese 13) e cross utili (53 contro i 65 della Fiorentina), ma la mole di occasioni create non sta producendo gli effetti sperati. Come detto, l'Inter è apparsa spesso piatta, con pochi spunti (qui si nota la mancanza di **Perisic**). La stagione scorsa, nel momento di massima forma della squadra, l'Inter era un bulldozer, schiacciava gli avversari e costruiva occasioni su occasioni; un atteggiamento che aiutava anche la difesa a non subire troppe ripartenze. Adesso l'Inter avanza, ma lo fa con un passo blando e quando perde la palla, la squadra non è reattiva, è lenta a ripiegare, con il centrocampo raramente in protezione del pacchetto arretrato spesso costretto ad affrontare duelli in parità numerica.

LUKAKU VA DI CORSA SUL CAMPO

Ieri ad Appiano hanno lavorato in vista del recupero Calhanoglu e Lukaku (il belga anche sul campo). L'attaccante su Instagram ha pubblicato una stories con la foto di una pantera e un orologio a scandire il tempo che manca per il ritorno in campo.

Nations League, riflettori puntati sulla sfida al vertice del gruppo 1 della Lega B

SCOZIA-UCRAINA PIACE LA “X2”

SCOZIA - UCRAINA

HAMPDEN PARK, GLASGOW - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

Scozia		Ucraina	
14/6 Armenia-SCOZIA	1-4	14/6 UCRAINA-Irlanda	1-1
11/6 Irlanda-SCOZIA	3-0	11/6 UCRAINA-Armenia	3-0
8/6 SCOZIA-Armenia	2-0	8/6 Irlanda-UCRAINA	0-1
1/6 SCOZIA-Ucraina	1-3	5/6 Galles-UCRAINA	1-0
29/3 Austria-SCOZIA	2-2	1/6 Scozia-UCRAINA	1-3

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	2.55	3.05	2.85	1.53	2.35
play.it	2.51	3.08	2.89	1.53	2.35
begame	2.51	3.08	2.89	1.53	2.35

Ruslan Malinovsyi, centrocampista ucraino in forza all'Atalanta

Vigilia di un interessante confronto tra Polonia e Olanda, piace il Gol

AMEDEO PAIOLI

Quarto impegno per Scozia e Ucraina nel gruppo 1 della “League B” della Nations League che, pur con una gara in meno rispetto a Irlanda e Armenia, occupano rispettivamente il secondo e il primo posto nel girone. La nazionale britannica ha all'attivo due vittorie (entrambe contro l'Armenia) e una sconfitta (contro l'Irlanda) mentre l'undici avversario ha battuto prima e pareggiato poi contro l'Irlanda vincendo, nel mezzo, anche il suo primo match contro l'Armenia. In questo primo tris di impegni Yarmolenko e compagni hanno realizzato 5 reti incassandone soltanto una mentre la squadra guidata da Steve Clark di reti ne ha messe a segno 6 subendone però 4. Per le quote la nazionale di casa parte con un leggero vantaggio anche se il divario tra l'1 e gli altri due segni non è poi così esagerato. Anzi, la solidità dimostrata finora dalla difesa ucraina autorizzerebbe a concedere proprio alla doppia chance “X2” una certa fiducia. Da abbinare magari, in combo, ad un probabile Under 3,5.

OLANDA FAVORITA A VARSAVIA

Penultimo impegno della fase a gironi di Nations League per Polonia e Olanda (gruppo 4 della “League A”) che si affrontano con gli “Arancioni” primi in classifica (10 punti) e con ben 6 lunghezze di vantaggio su Robert Lewandowski e compagni (al momento terzi davanti al Galles e dietro anche al Belgio). L'Olanda ha vinto tre partite e ne ha pareggiata una (guarda caso il 2-2 è arrivato proprio contro la Polonia) mentre la nazionale guidata da Michniewicz ha vinto soltanto con il Galles all'esordio (2-1) racimolando soltanto un altro punto (quello in casa dei “Tulipani”, appunto) nelle tre esibizioni successive.

Discreto il rendimento dell'attacco olandese che ha fin qui messo a segno ben 11 reti mentre non è stata all'altezza la retroguardia (di reti il portiere Cillessen ne ha subite 6) mentre ha fatto praticamente il contrario la Polonia che ha soltanto 5 reti all'attivo contro le 10 al passivo. I favori del pronostico, per le quote, sono maggiormente sbilanciati verso il “2” ma anche il “Gol” può meritare qualche attenzione in più.

JACKPOT 2001

PZPN

POLONIA - OLANDA

PGE NARODOWY, VARSAVIA - DOMANI ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Polonia		Olanda	
14/6 POLONIA-Belgio	0-1	14/6 OLANDA-Galles	3-2
11/6 Olanda-POLONIA	2-2	11/6 OLANDA-Polonia	2-2
8/6 Belgio-POLONIA	6-1	8/6 Galles-OLANDA	1-2
1/6 POLONIA-Galles	2-1	3/6 Belgio-OLANDA	1-4
29/3 POLONIA-Svezia	2-0	29/3 OLANDA-Germania	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Snai	3.45	3.55	2.00	1.67	2.10
play.it	3.38	3.48	2.05	1.72	2.01
begame	3.38	3.48	2.05	1.72	2.01

Denzel Dumfries, tra i convocati dell'Olanda per la Nations League

STATISTICHE E CURIOSITÀ DI ALTRI QUATTRO MATCH DEL MIDWEEK

CRUZEIRO-VASCO SULLA CARTA È DA “1”

Slovacchia-Azerbaigian, da provare l'opzione Over 0,5 Casa primo tempo

FEDERICO VITALETTI

Giornata in cui non brilla la qualità delle partite in programma. Si può seguire un percorso temporale che scatta alle 14 di oggi con l'amichevole Vietnam-Singapore. La nazionale vietnamita nelle qualificazioni Mondiali ha battuto 3-1 la Cina e pareggiato 1-1 col Giappone. Insomma, quanto basta per meritare i favori del pronostico contro una nazionale modesta come Singapore. Segno 1 a quasi 1.40 di media ma il Vietnam non dovrebbe “esagerare”: 1+Under 4,5. Nella notte italiana la palla passa al campionato di seconda divisione brasiliana. Nel 2019 l'amara retrocessione del Cruzeiro, nel 2020 quella del Vasco. Le due formazioni sono prossime ad un'importante sfida che mette in palio punti per la promozione nel massimo campionato brasiliano. Il Cruzeiro sta dominando il torneo e per la promozione manca solo la matematica. Per la capolista il prossimo impegno è contro il Vasco, che deve invece difendere il suo quarto posto, l'ultimo utile per la promozione in massima serie.

La capolista sembra inarrestabile, specie in casa dove ha messo insieme 13 vittorie e 2 pareggi facendo incetta di clean sheet: 25 gol segnati e solo 4 subiti. Il Vasco nelle ultime sette trasferte non ha mai portato a casa punti e non sembra davvero questa l'occasione adatta per invertire questa tendenza a dir poco negativa. Per le quote il Cruzeiro parte inevitabilmente favorito, il segno 1 vale mediamente 1.70. Si può ragionare anche sulla combo 1X più Under 3,5 visto che le due squadre tendono a chiudere i loro incontri con pochi gol.

Nell'amichevole di domani tra Australia e Nuova Zelanda (l'una qualificata al Mondiale, l'altra no) i Socceroos partono favoriti con il segno 1 in lavagna a 1.60. Nelle ultime 5 gare giocate dai neozelandesi è uscito il No Gol ma sia in questo ambito che nel versante Under/Over 2,5 i bookie sono incerti. Meglio il Multigol 1-3.

Come dessert, altro assaggio di Nations League. Domani il gruppo 3 della Lega C propone Slovacchia-Azerbaigian. La classifica del girone, a 180 minuti dal termine, vede il Kazakistan in vetta con 10 punti, la Slovacchia a 6 (3 gol fatti e 3 subiti), poi Azerbaigian (4) e Bielorussia (2). Sfida alla portata di Kucka e compagni che, curiosità, nelle 4 gare del girone di Nations League non è mai andata a segno nel primo tempo.

A 1.60 l'opzione “Over 0,5 Casa 1° tempo”.

JACKPOT 2001

SLOVACCHIA - AZERBAIGIAN

NATIONS LEAGUE, LEGA C
CITY ARENA TRNAVA, TRNAVA
DOMANI ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Better	1.36	4.45	8.35	1.75	1.97
GoldBet	1.36	4.45	8.35	1.75	1.97
play.it	1.37	4.57	8.36	1.77	1.94
begame	1.37	4.57	8.36	1.77	1.94

VIETNAM - SINGAPORE

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE
HO CHI MINH CITY, VIETNAM
OGGI ORE 14.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bet365	1.36	4.33	8.00	2.50	1.50
Snai	1.35	4.50	8.50	2.35	1.50
play.it	1.39	4.39	8.25	2.41	1.50
begame	1.39	4.39	8.25	2.41	1.50

CRUZEIRO - VASCO

BRASILE SERIE B - 31ª GIORNATA
ARENA DO GREMIO, BELO HORIZONTE
STANOTTE ORE 02.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
Planetwin365	1.65	3.30	5.50	2.29	1.53
play.it	1.70	3.30	5.32	2.32	1.54
begame	1.70	3.30	5.32	2.32	1.54
Eurobet	1.67	3.30	5.40	2.20	1.60

AUSTRALIA - NUOVA ZELANDA

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE
SUNCORP STADIUM, BRISBANE
DOMANI ORE 12.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
play.it	1.59	4.00	5.19	1.91	1.80
Better	1.57	4.00	5.20	1.90	1.81
GoldBet	1.57	4.00	5.20	1.90	1.81
begame	1.59	4.00	5.19	1.91	1.80

COINVOLTO NELL'OPERAZIONE IVANO BONETTI, MENTRE VIALLI STA RIFLETTENDO

Samp-Al Thani: avanti piano

Lo sceicco del Qatar ha dialogato in videoconferenza con il trustee Vidal che si occupa della cessione della società

MARCO BISACCHI
GENOVA

Khalid Faleh **Al Thani** - riconducibile alla famiglia regnante del Qatar - è davvero interessato alla Sampdoria? La lettera pubblicata dall'Ansa e firmata da Medhi **Hani**, rappresentante della società MH Partners con sede in Svizzera che si sarebbe fatto portavoce dello sceicco in un'operazione promossa a gran voce dall'imprenditore cinematografico Franco **Di Silvio** (appoggiato dall'ex doriano Ivano **Bonetti**, ancora incertezza invece sul presunto coinvolgimento di Gianluca **Vialli** che già nel 2019 provò ad acquistare il club), ha mandato letteralmente in tilt gli ambienti blucerchiati. In un momento a dir poco delicato a livello societario i tifosi si dividono tra speranze e dubbi. I fatti: a oggi Di Silvio - che in tempi recenti aveva provato la scalata a Foggia e Salernitana - non ha ancora completato la presentazione dei documenti al trustee Gianluca **Vidal** che si occupa da un anno della cessione del club. I documenti di identificazione degli acquirenti sono stati consegnati e mancherebbero ora quelli relativi alle garanzie bancarie.

L'iter è in corso, Vidal avrebbe anche parlato con lo stesso Al Thani in videoconferenza e le parti si stanno confrontando in modo molto sereno e collaborativo. A oggi però Di Silvio (o Al Thani per capirci) non ha ancora avuto accesso alla due diligence per conoscere il reale stato di salute della società. Resta sempre in corso invece la due diligence di due gruppi entrambi americani interessati alla Samp, uno di capitali e uno proveniente da ambienti finanziari. «Le vendite delle società di calcio non si fanno in piazza. Non si mettono i manifesti. Anzi chi compra vuole la massima riservatezza», dice l'avvocato Antonio **Romei**, a

Marco Lanna, presidente della Samp dalla fine del 2021

Marco Giampaolo, alla Samp dal '16 al '19 poi dal gennaio '22

lungo braccio destro di Massimo **Ferrero** e oggi consigliere d'amministrazione della Sampdoria. «Abbiamo appreso di questa lettera dagli organi di stampa. Non l'abbiamo letta. Ci tengo a dire che non mettiamo alcun ostacolo. Facciamo tutto quello che ci viene chiesto», le parole di Romei che poi sulle condizioni reali della società puntualizza: «Non ci sono problemi immediati, questo continuo catastrofismo non fa bene alla Sampdoria. Dobbiamo riportare serenità. Non dimentichiamoci che il covid ha creato uno squilibrio economico. I problemi ci sono, ma è compito del cda cercare di risolverli. Sappiamo che la società è in vendita

Non ci sono ancora le garanzie bancarie e i possibili acquirenti per il momento non hanno avuto accesso alla due diligence

e pensavamo che il nostro orizzonte temporale si concludesse prima dell'inizio del campionato. Ci sono soggetti interessati, ma non parliamo con loro. Diamo solo collaborazione perché la vendita possa avvenire. Tutta questa pressione sul processo di vendita non fa bene». La gestione della cessione «non dipende da noi, è un problema del trustee e di Banca Lazard che è uno dei migliori operatori nel settore. Da quando siamo in carica ci siamo sempre augurati che la vendita avvenga il prima possibile, perché siamo stati incaricati da Vidal di traghettare la società verso il nuovo acquirente. Noi abbiamo gestito la campagna trasferimenti in ottica conservativa, cercando di salvaguardare l'aspetto finanziario - dice Romei - quando il club sarà venduto, ce lo diranno e noi daremo le dimissioni. Ma non possiamo sapere quando succederà».

CONFERMATA LA FIDUCIA AL TECNICO

Un vertice durato nove ore Si va avanti con Giampaolo

GENOVA. Dopo oltre nove ore di cda - un conclave o quasi - la Sampdoria decide di andare avanti con Marco **Giampaolo** almeno fino alla gara del 2 ottobre col Monza. Fiducia rinnovata per il tecnico blucerchiato nonostante l'ultimo posto in classifica: per ora messe da parte le ipotesi di un cambio in panchina. «Ci confronteremo con lui, ma non è una conferma a tempo - spiega il presidente Marco **Lanna** - perché non ci aiuterebbe. Parleremo con lui e cercheremo di uscirne tutti insieme. In questi momenti in cui le cose vanno male ci sono colpe per tutti. Per la società, per i giocatori e per l'allenatore. Paga sempre il tecnico, ma facendo quadrato penso che potremo migliorare».

Ieri Giampaolo ha guidato regolarmente la ripresa degli allenamenti a Bogliasco e si è confrontato coi suoi giocatori sul momento di difficoltà. La scelta di confermarlo da parte della Samp non sarebbe nata da un confronto coi giocatori ma da una serie di valutazioni: tra queste anche quelle economiche visto che il tecnico abruzzese percepisce 1,2 milioni sino al 2024. «La riunione era programmata ed è stata lunga anche per altre questioni - dice Romei -, sull'allenatore abbiamo confermato quanto detto dopo la partita con lo Spezia. Siamo in una situazione non facile, dalla quale dobbiamo uscire tutti insieme. Crediamo in questa squadra, siamo sulla stessa barca. L'anno scorso l'abbiamo condotta in porto, cercheremo di rifarlo quest'anno. È una situazione difficile per tutti i club, non solo per noi, anche se non pensavamo di avere due punti dopo sette giornate».

M.B.

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Napoli	17	7	5	2	0	15	5
Atalanta	17	7	5	2	0	11	3
Udinese	16	7	5	1	1	15	7
Lazio	14	7	4	2	1	13	5
Milan	14	7	4	2	1	13	8
Roma	13	7	4	1	2	8	7
Inter	12	7	4	0	3	13	11
Juventus	10	7	2	4	1	9	5
Torino	10	7	3	1	3	6	7
Fiorentina	9	7	2	3	2	7	6
Sassuolo	9	7	2	3	2	5	8
Spezia	8	7	2	2	3	7	11
Salernitana	7	7	1	4	2	10	8
Empoli	7	7	1	4	2	6	7
Lecce	6	7	1	3	3	6	8
Bologna	6	7	1	3	3	7	10
Verona	5	7	1	2	4	6	13
Monza	4	7	1	1	5	4	14
Cremonese	2	7	0	2	5	5	14
Sampdoria	2	7	0	2	5	4	13

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI **6 RETI:** Arnautovic (Bologna, 2 rig.). **5 RETI:** Immobile (Lazio, 1 rig.). **4 RETI:** Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Giroud (Milan, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese). **3 RETI:** Martinez (Inter); Leao (Milan); Dybala (Roma); Dia (Salernitana);Nzola (Spezia, 1 rig.); Vlasic (Torino)

8ª GIORNATA

SABATO 1/10
Napoli-Torino ore 15
Inter-Roma ore 18
Empoli-Milan ore 20.45
DOMENICA 2/10
Lazio-Spezia ore 12.30
Lecce-Cremonese ore 15
Sampdoria-Monza ore 15
Sassuolo-Salernitana ore 15
Atalanta-Fiorentina ore 18
Juventus-Bologna ore 20.45
LUNEDÌ 3/10
Verona-Udinese ore 20.45

9ª GIORNATA

SABATO 8/10
Sassuolo-Inter ore 15
Milan-Juventus ore 18
Bologna-Sampdoria ore 20.45
DOMENICA 9/10
Torino-Empoli ore 12.30
Monza-Spezia ore 15
Salernitana-Verona ore 15
Udinese-Atalanta ore 15
Cremonese-Napoli ore 18
Roma-Lecce ore 20.45
LUNEDÌ 10/10
Fiorentina-Lazio ore 20.45

UN PROGETTO DELLA DURATA DI 3 ANNI AVVIATO DA SPORT E SALUTE

Lo sport nel carcere minorile di Roma

Da metà ottobre al carcere minorile di Casal del Marmo a Roma partirà un progetto per lo sport in carcere: cinque giorni a settimana i detenuti potranno praticare una disciplina tra calcio, rugby, tennistavolo, zumba e fitness. Un protocollo che durerà tre anni tra il dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Sport e Salute e il Dipartimento per lo sport. E' stata firmata ieri, alla presenza di 40 detenuti, da Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute, Giuseppe Cacciapuoti dg del Dgpram, e Stefania Pizzolla, dirigente del Dipartimento per lo sport. La firma s'inserisce anche nella celebrazione della Settimana europea dello sport.

IL PORTIERE ARGENTINO OPERATO ALLO ZIGOMO

Musso si rivede nel 2023 Atalanta, para Sportiello

FABIO GENNARI
BERGAMO

Il portiere argentino dell'Atalanta, Juan **Musso**, potrebbe aver concluso il suo 2022 da protagonista con la Dea nei minuti iniziali di Roma-Atalanta, gara vinta dai nerazzurri per 1-0 all'Olimpico domenica sera. La frattura allo zigomo riportata dopo lo scontro con **Demiral** ha richiesto l'intervento chirurgico, l'Atalanta ha specificato che si è trattato di "frattura scomposta del complesso orbitario/mascellare di destra" e che per la risoluzione del problema è stato necessario un "intervento di riduzione e contenzione con placche e viti". Tradotto in parole semplici, per il recupero sono necessari dai 45 ai 60 giorni e considerando che a metà novembre la Serie A si ferma per il Mondiale, i conti sono presto fatti: Musso potrebbe tornare a disposizione per la gara contro lo Spezia del 4 gennaio 2023.

Al posto del numero 1 argentino, per le 8 partite di campionato che mancano alla sosta, il titolare della Dea sarà Marco **Sportiello**. All'Olimpico il classe 1992, cresciuto nel vivaio, ha risposto alla grande sia su **Ibanez** che su **Abraham**, si è trattato di due interventi decisivi per un ragazzo che ha il grande merito di farsi trovare sempre

Juan Agustín Musso, 28 anni

pronto quando la squadra ne ha bisogno. Già nelle passate stagioni, con **Gollini** titolare, per il numero 57 nerazzurro ci sono state diverse occasioni di mettersi in mostra. Con Sportiello in campo dall'inizio, il secondo diventa **Rossi** e per il ruolo di terzo, ad oggi, c'è l'estremo della Primavera **Bertini**.

Alla ripresa del campionato si giocherà Atalanta-Fiorentina, i biglietti per la gara di domenica 2 ottobre (ore 18) saranno in vendita dalle 10 di venerdì 23 settembre e sono previste tariffe agevolate per gli Under 18 (da 14 a 25 euro) in tutti i settori tranne che in Tribuna Centrale: per la zona più esclusiva del Gewiss Stadium, infatti, sarà proposta una speciale tariffa Under 14 a soli 10 euro.

TUTTONOTIZIE

A COVERCIANO

Del Piero, Barzagli e De Rossi a Uefa Pro

Ci sono ben 4 campioni del mondo al corso di allenatori Uefa Pro, il massimo livello riconociuto per gli allenatori, che si terrà a Coverciano: Del Piero, De Rossi, Ameli e Barzagli. L'elenco completo: Marco Amelia, Alberto Aquilani, Andrea Barzagli, Vincent Cavin, Simone Contran, Emilio Di Leo, Daniele De Rossi, Alessandro Del Piero, Daniele Di Donato, Francesco Farioli, Daniele Gastaldello, Manuel Iori, Abdoulay Konko, Filippo Lorenzon, Antonio Nocerino, Raffaele Palladino, Matteo Paro, Andrea Sussi, Felice Tufano e Gennaro Volpe.

LECCE

In visita il presidente di Lega A, Casini

Visita istituzionale al Lecce per il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. Giunto in mattinata in città, il numero 1 dell'associazione dei club del massimo campionato si è recato presso l'Acaya Golf Resort & SPA dove ha assistito ad una parte dell'allenamento e successivamente ha incontrato mister Marco Baroni e il gruppo squadra. Accolto al suo arrivo dai massimi dirigenti a partire dal presidente Saverio Sticchi Damiani, dal responsabile dell'Area Tecnica Pantaleo Corvino, dall'amministratore delegato Sandro Mencucc, Casini ha preso visione dell'intera struttura che ospita le sedute d'allenamento dei giallorossi. Dopo il pranzo con la dirigenza, il presidente della Lega ha visitato lo stadio Via del Mare e le aree completamente ammodernate la scorsa estate, oltre al terreno di gioco e agli skybox inaugurati nella passata stagione calcistica. La visita istituzionale si è conclusa presso il Centro Sportivo Kick-Off di Cavallino, quartier generale del Settore Giovanile giallorosso.

Raspadori: «Costruiam

«Napoli è stata la scelta giusta per crescere»

«Volevo alzare l'asticella ed è stato un grande cambiamento, merito anche di Mancini»

BRUNELLA CIULLINI
FIRENZE

L'entusiasmo, la fiducia, l'ambizione di **Giacomo Raspadori** per un'Italia che ha bisogno di ritrovarsi e rilanciarsi dopo la delusione del Mondiale mancato. Chi meglio del giovane attaccante del Napoli per rappresentare questa voglia e questa necessità di rivalsa? «Giocare un Mondiale è il sogno di ogni bambino, sarà un periodo durissimo. Però bisogna guardare avanti e costruire il nostro futuro». Ecco la strada che indica Raspadori con l'energia e la sfrontatezza dei suoi 22 anni: «Il modo migliore è tornare a divertirci in campo con coraggio e grandi ambizioni. E poi lavorare, la sola strada che conosco per fare di nuovo qualcosa di grande. Non credo che l'entusiasmo sia mancato nei mesi scorsi, ma dopo un risultato così grande come la vittoria di un Europeo è normale che qualcosa si spenga. E' stata una nostra mancanza, un nostro difetto che non ci ha permesso di raggiungere un traguardo che era fondamentale». Ma per Raspadori è già tempo di guardare avanti. «Abbiamo tutti voglia di fare bene, rimetterci in gioco e dimostrare il nostro valore, ci aspettano due gare molto importanti e dobbiamo arrivarci nel migliore dei modi specie dal punto di vista fisico». A iniziare da quella con Inghilterra, in uno stadio - San Siro - che ha appena espugnato col suo club e dove in carriera ha già realizzato due reti e conta di lasciare il segno anche venerdì: in azzurro vanta già 13 presenze con tre reti, fra gli attaccanti attualmente in ritiro a Coverciano è quello che ne ha fatte di più dopo **Ciro Immobile**, una contro la Lituania, due con la Turchia. Mentre con l'altra maglia azzurra che veste da pochi mesi, quella del Napoli che in estate ha investito 35 milioni, ha segnato un gol in campionato (decisivo contro lo Spezia) e pochi giorni fa il primo in Champions League in casa dei Rangers. Il tutto godendosi il primato in entrambe le competizioni. Meglio di così non poteva scegliere. «E' vero, sono molto soddisfatto ma sto vivendo tutto con equilibrio. Sono un tipo ambizioso, cercavo qualcosa per continuare a crescere e migliorare il mio percorso, volevo alzare l'asticella e venire a Napoli è stato un grande

> «GRAVE PERDERE IL MONDIALE ED È COLPA NOSTRA. PERÒ ORA TORNIAMO A DIVERTIRCI IN CAMPO E A FARE BENE»

NATIONS LEAGUE A

GRUPPO 1

GIORNATA 1	
Croazia-Austria	0-3
Francia-Danimarca	1-2
GIORNATA 2	
Austria-Danimarca	1-2
Croazia-Francia	1-1
GIORNATA 3	
Austria-Francia	1-1
Danimarca-Croazia	0-1
GIORNATA 4	
Danimarca-Austria	2-0
Francia-Croazia	0-1
GIORNATA 5	**domani**
Croazia-Danimarca	
Francia-Austria	
GIORNATA 6	**25/9/22**
Austria-Croazia	
Danimarca-Francia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Danimarca	9	4	3	0	1	6	3
Croazia	7	4	2	1	1	3	4
Austria	4	4	1	1	2	5	5
Francia	2	4	0	2	2	3	5

GRUPPO 2

GIORNATA 1	
Repubblica Ceca-Svizzera	2-1
Spagna-Portogallo	1-1
GIORNATA 2	
Repubblica Ceca-Spagna	2-2
Portogallo-Svizzera	4-0
GIORNATA 3	
Portogallo-Repubblica Ceca	2-0
Svizzera-Spagna	0-1
GIORNATA 4	
Spagna-Repubblica Ceca	2-0
Svizzera-Portogallo	1-0
GIORNATA 5	**24/9/22**
Repubblica Ceca-Portogallo	
Spagna-Svizzera	
GIORNATA 6	**27/9/22**
Portogallo-Spagna	
Svizzera-Repubblica Ceca	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Spagna	8	4	2	2	0	6	3
Portogallo	7	4	2	1	1	7	2
Rep. Ceca	4	4	1	1	2	4	7
Svizzera	3	4	1	0	3	2	7

GRUPPO 3

GIORNATA 1	
Ungheria-Inghilterra	1-0
ITALIA-Germania	1-1
GIORNATA 2	
Germania-Inghilterra	1-1
ITALIA-Ungheria	2-1
GIORNATA 3	
Inghilterra-ITALIA	0-0
Ungheria-Germania	1-1
GIORNATA 4	
Inghilterra-Ungheria	0-4
Germania-ITALIA	5-2
GIORNATA 5	**23/9/22**
Germania-Ungheria	
ITALIA-Inghilterra	
GIORNATA 6	**26/9/22**
Inghilterra-Germania	
Ungheria-ITALIA	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Ungheria	7	4	2	1	1	7	3
Germania	6	4	1	3	0	8	5
ITALIA	5	4	1	2	1	5	7
Inghilterra	2	4	0	2	2	1	6

GRUPPO 4

GIORNATA 1	
Polonia-Galles	2-1
Belgio-Olanda	1-4
GIORNATA 2	
Belgio-Polonia	6-1
Galles-Olanda	1-2
GIORNATA 3	
Olanda-Polonia	2-2
Galles-Belgio	1-1
GIORNATA 4	
Olanda-Galles	3-2
Polonia-Belgio	0-1
GIORNATA 5	**domani**
Belgio-Galles	
Polonia-Olanda	
GIORNATA 6	**25/9/22**
Olanda-Belgio	
Galles-Polonia	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Olanda	10	4	3	1	0	11	6
Belgio	7	4	2	1	1	9	6
Polonia	4	4	1	1	2	5	10
Galles	1	4	0	1	3	3	8

Giacomo Raspadori, 22 anni, durante la partita con l'Ungheria

VENDUTI FINORA 35 MILA BIGLIETTI PER LA SFIDA ALL'INGHILTERRA DEL MEAZZA

Mazzocchi, che 'fruttivendolo'!

L'ESORDIENTE (A 27 ANNI) DELLA SALERNITANA RACCONTA LA SUA STORIA

Pasquale Mazzocchi, 27 anni: debuttante

FIRENZE. Sono arrivati a 35.000 i biglietti venduti per la sfida con Inghilterra valida per la Nations League, in programma venerdì alle 20,25 a Milano. Gli azzurri intanto continuano la preparazione a Coverciano - «Questa Nazionale non rischierà di non andare al Mondiale per la terza volta, i giovani bravi li abbiamo, speriamo giochino sempre di più» ha detto **Acerbi** ai microfoni Rai - e anche ieri durante l'allenamento pomeridiano a porte chiuse Mancini ha alternato il tradizionale 4-3-3 con il 3-5-2. Con questo sistema di gioco la coppia d'attacco sarebbe formata da **Immobile** e **Raspadori**, in caso di conferma del tridente il favorito al momento per giocare assieme al capitano della Lazio e al talento del Napoli sarebbe uno dei più giovani di questo raduno, il laziale **Cancellieri** classe 2002, ad ora in vantaggio sul napoletano **Zerbin**. E mentre i nuovi **Provedel** e **Vicario** sono stati i primi ospiti della nuova trasmissione sui canali azzurri («In camera ho la maglia di **Buffon**» ha svelato quest'ultimo) il veterano Acerbi punta il dito sugli eccessi dei social («Dopo una buona gara ti dipingono un fenomeno, se sbagli quella dopo ti massacrano, serve un atteggiamento giusto») mentre l'altro neo azzurro, il terzino della Salernitana **Pasquale Mazzocchi**, 27 anni, nato in un quartiere difficile di Napoli, ha raccontato alla Rai la sua favola: da calciatore dilettante faceva il fruttivendolo, poi dalla dalla Serie D con il Parma è arrivato fino a Coverciano. «Mi ha salvato il calcio, sono la dimostrazione che bisogna guardare anche alle categorie inferiori perché i talenti ci sono».

B.C.

STASERA SI RICOMINCIA CON LA LEGA B

L'Ucraina a Glasgow per sfidare la Scozia

ALESSIA SCURATI

Si torna a giocare anche nella Lega B di Nations League. Alle 20.45 si gioca a Glasgow Scozia-Ucraina (è il recupero della prima giornata del gruppo 1, arbitra **Mariani** con **Irrati** al Var), con gli ucraini che sono in testa al girone, ma con un solo punto sugli scozzesi. Dopodiché venerdì sarà il turno del gruppo 3: Bosnia Erzegovina-Montenegro (se vince la Bosnia, capolista nel girone, è già matematicamente promossa) e Finlandia Romania. Sabato tocca agli altri gruppi, con Armenia-Ucraina (alle 15) e Scozia-Irlanda del Nord per il gruppo 1, Israele-Albania per il gruppo 2 (dove giocano tre squadre per la sospensione della Russia e se Israele vince questo match sarà già aritmeticamente promosso in Lega A), e Slovenia-Norvegia e Serbia-Svezia per il gruppo 4. Si tornerà poi in campo lunedì 26, ancora con il gruppo 3: Montenegro-Finlandia, Romania-Bosnia Erzegovina. Martedì 27 tutte le altre: Irlanda del Nord-Armenia e Ucraina-Scozia a chiudere il gruppo 1, Albania-Islanda nel gruppo 2, Norvegia-Serbia e Svezia-Slovenia per il gruppo 4, quello più aperto, nonostante un **Haaland** scatenato con la Norvegia: per capire chi del gruppo verrà promosso bisognerà infatti attendere questa giornata.

mo l'Italia del futuro»

cambiamento per me e la mia carriera - racconta l'attaccante - Mi sto trovando benissimo, è come essere entrato in una famiglia, ho trovato persone per bene e compagni di spessore. Ringrazio **Spalletti** e la società per avermi voluto. E ringrazio **Mancini** che a giugno mi invitò ad affrontare nuove sfide: sentirsi dire quelle parole dal ct mi ha portato ad accettare questa nuova realtà. Un messaggio decisivo per la mia scelta. Cosa porterei del mio Napoli in Nazionale? Il coraggio di rischiare, di attaccare sempre. E la spensieratezza nell'affrontare le partite». E' così che secondo lui dovrà essere l'Italia attesa da due gare, con Inghilterra e lunedì a Budapest con l'Ungheria, che non deve fallire, c'è da conquistare il 1° posto nel girone di Nations League, non servirà a colmare la grande delusione per il mancato Mondiale ma può essere il trampolino per il rilancio. E Raspadori, che Mancini a sorpresa portò nel 2021 all'Europeo premiandone le potenzialità e la duttilità, è pronto a dare il suo contributo: «Sentirsi dire dal ct di poter ricoprire più ruoli mi riempie di orgoglio, io prediligo giocare più centrale, più vicino la porta, sono nato prima punta, mi sento più attaccante che rifinitore. E forse per le mie caratteristiche avere un attaccante a fianco mi farebbe esprimere al meglio».

A contribuire alla sua crescita sono state le panchine fatte all'Europeo e la fiducia che gli ha dato il Sassuolo: «Partecipare a quella grande competizione è stata una grandissima opportunità che non mi sarei mai aspettato. Da subito ho capito di essere entrato in un gruppo speciale e ho sentito di aver dato pure io nel mio piccolo qualcosa di importante. Quanto al Sassuolo, mi ha permesso di poter sbagliare e di giocare anche nei momenti più complicati. Il consiglio che do ai giovani come me è non porsi limiti, lavorare ogni giorno senza abbattersi dalle difficoltà e credere nei propri sogni». Raspadori ne ha tanti, pure una laurea in Scienza Motorie indirizzo calcio, che conta di conseguire entro due anni: in questi giorni sta preparando un esame per ottobre sul tema degli impianti sportivi. E domenica prima di partire con i compagni per Budapest andrà a votare a Bologna. «Credo sia la cosa migliore e più giusta da fare». Perché bisogna sempre guardare avanti e costruire il futuro anche fuori dal campo.

Il puzzle di Mancini perde sempre pezzi: ko Pellegrini e Politano

Dopo la partenza di Verratti, altri forfeit complicano il lavoro del ct, che convoca Frattesi, Esposito e richiama Gabbiadini

Salvatore Esposito, 21 anni, della Spal: richiamato dall'Under

Manolo Gabbiadini, 30 anni, della Samp: torna dopo 5 anni

BRUNELLA CIULLINI
FIRENZE

Roberto Mancini non riesce a completare il suo puzzle. Continua a perdere pezzi così gli tocca ricominciare da capo, cercare, scegliere, decidere come colmare quelle caselle desolatamene vuote. E le porte di Coverciano si confermano girevoli come quelle degli hotel in tempo di vacanze: lunedì via **Marco Verratti**, ieri **Lorenzo Pellegrini** e **Matteo Politano**. Al loro posto sono arrivati **Davide Frattesi** del Sassuolo, **Salvatore Esposito** della Spal (era in ritiro con l'Under 21) e **Manolo Gabbiadini** della Sampdoria. Quest'ultimo, reduce da un grave infortunio al ginocchio subito a febbraio, non veniva convocato in Nazionale da 5 anni, l'ultima volta era stata il 13 novembre 2017, quando l'Italia pareggiando 0-0 con la Svezia fu eliminata dal Mondiale in Russia... I tre 'neo convocati' hanno raggiunto il centro federale in mattinata all'indomani della partenza di Verratti (guai al polpaccio) e in concomitanza con quella di Pellegrini per problemi ai flessori (ma sarebbe esclusa una lesione: il capitano della Roma dovrebbe esserci con l'Inter il 2 ottobre) e Politano per la botta alla caviglia rimediata domenica contro il Milan: l'esterno del Napoli era uscito dal campo zoppicante ma al suo arrivo a Coverciano aveva rassicurato tutti. Comunque sia il tecnico azzurro ha dovuto fare per l'ennesima volta di necessità virtù, attingendo dal serbatoio dell'esperienza da una parte, della gioventù dall'altra, sperando di riuscire a formare - mica facile di questi tempi - un giusto e soprattutto efficace mix per provare a battere Inghilterra e Ungheria. Al quinto anno della sua gestione azzurra, ad una sola partita (53 a 54) dal raggiungere **Valcareggi** e **Vicini** nella classifica dei ct italiani con più presenze (accadrà venerdì a Milano) Mancini sta affrontando una fase di lavoro quanto mai delicata e complicata, in cui molti punti fermi del trionfo di Wembley stanno saltando come birilli. Out **Chiesa**, **Berardi**, **Florenzi** e **Locatelli**, assenti **Spinazzola** che ha chiesto di esser dispensato dalla convocazione e **Insigne** colpito da un gravissimo problema familiare, il ct si ritrova a fare la conta anche se sono rimasti a casa per vari motivi **Zaniolo**, **Calabria**, **Belotti**, **Zaccagni**, **Biraghi**... E poi non c'è più **Chiellini** che a giugno ha abdicato dopo lunga militanza azzurra. «La sua assenza pesa, lui è un punto di riferimento - dice alla Rai **Francesco Acerbi**, tra i veterani di questa Nazionale - Però dobbiamo andare avanti, sono mesi difficili, non andremo al Mondiale ma siamo sempre campioni d'Europa e venerdì spero che verremo sostenuti. Ora rimbocchiamoci le maniche e cerchiamo di dare tutti qualcosa in più. Bisogna formare di nuovo un gruppo vincente come è stato dall'arrivo di Mancini, quindi tutti uniti per la rivalsa». Un messaggio che coinvolge pure la sua Inter: «Sono molto contento di essere ora in questo club, non è stato un passaggio facile ma i problemi si sono risolti. Ho trovato un gruppo fantastico e lo stesso Inzaghi che ho conosciuto, grande uomo e grande allenatore, anche per lui passare dalla Lazio all'Inter è stato un salto di qualità con maggiori pressioni. Stiamo avendo delle difficoltà ma - assicura Acerbi - ne usciremo tutti assieme, giocatori, staff, dirigenti. Spero dopo la sosta di rimetterci in moto». Un augurio che vale anche per questa Italia.

ESAME D'INGLESE ANCHE PER L'UNDER 21: DOMANI AMICHEVOLE A PESCARA

Scalvini: «I giovani bravi ci sono e qualcuno gioca. Grazie Gasperini»

ALESSIA SCURATI
MILANO

Protagonista in Serie A con l'Atalanta (sua la rete all'ultima di campionato contro la Roma), **Giorgio Scalvini** vuole lasciare il segno anche in Nazionale. A giugno è arrivato l'esordio nella maggiore con **Mancini**, stavolta si candida tra i protagonisti in Under 21, lui che può giocare sia come centrocampista che come difensore. «Io mi trovo bene in entrambe le posizioni - sono le parole del ragazzo -. In base a dove c'è bisogno, io cercherò di fare il mio meglio. Io mi sento più difensore perché è il ruolo che ho fatto di più. In Nazionale maggiore ho esordito a centrocampo, Mancini mi aveva chiesto se me la sentivo ed è andata bene in entrambi i ruoli». Lui, diciottenne bresciano cresciuto calcisticamente a Bergamo, racconta di come la scuola **Gasperini** lo abbia fatto diventare quel giocatore importante che si sta ritagliando sempre più spazio anche in azzurro. «Ha sempre avuto grande fiducia in me, abbiamo lavorato molto soprattutto dal punto di vista fisico per adattarmi a quella che è l'intensità dei grandi. Gli devo molto per quello che mi ha insegnato e ancora mi sta insegnando. Poi c'è sempre la possibilità di migliorarsi, per me poter avanzare ancora di livello mi permetterà di contrastare ancora meglio. I miei modelli? Da bambino guardavo **Thiago Silva**. Cerco di prendere ispirazione da lui e da **Alessandro Bastoni** dell'Inter». Scalvini, che compirà diciannove anni a dicembre, è uno dei giovani italiani sui quali si punta molto per il futuro del calcio azzurro, ma non si sente 'un panda'. Anzi, a proposito del tema dei giovani italiani che trovano poco spazio nei campionati, dice, se ne parla decisamente tanto, ma ci sono. «Sono contento di aver avuto le mie opportunità - ha spiegato in conferenza stampa -. E sono contento anche nel vedere molti giovani che stanno avendo spazio in squadre di A e di B. Si è parlato molto del limitato utilizzo dei giovani italiani, ma io credo che ci siano anche tante dimostrazioni di ragazzi che stanno facendo esperienza, nei club e in Nazionale. Mancini ci ha accolti molto bene nel gruppo, spiegando a noi giovani che non avrebbe fatto differenze di età. Dal punto di vista tecnico e tattico possiamo essere quelli del futuro ma anche del presente, e questo per noi è molto importante». A proposito di Nazionale maggiore e di Mancini, ha lasciato il ritiro dell'Under 21 **Esposito**, dopo la chiamata dei grandi. In vista del match di domani contro l'Inghilterra, tra i giocatori a disposizione di **Nicolato** hanno lavorato a parte **Nicolò Rovella**, **Nicolò Cambiaghi** e **Pietro Pellegri**. Oggi allenamento di rifinitura prima del trasferimento a Pescara dove domani avrà luogo la sfida contro gli inglesi (diretta su Rai Due alle 17.30).

Giorgio Scalvini, 18 anni

Gian Piero Gasperini, 64 anni

UNDER 18, TEST SERBIA

Oggi l'Under 19 per l'Europeo

Oggi è una giornata in cui le rappresentative giovanili azzurre saranno parecchio impegnate. Alle 12 scenderà in campo la Nazionale Under 19 di **Alberto Bollini** contro l'Estonia (si gioca a Rumi) per le qualificazioni al campionato europeo di categoria. Alle 17 toccherà invece all'Under 18 di **Bernardo Corradi** che sarà di scena a L'Aquila nella prima di due amichevoli che giocheremo con la Serbia (diretta tv su Rai Sport+ Hd, canale 58 del digitale terreste).

A.SCU.

«L'asado fa sempre gol!»

"El Sabor de la Carne" e le sue grigliate per i super crack del calcio mondiale: da Messi a Dybala fino a Buffon e Di Maria

«Il cibo argentino conquista tutti: crea gruppo, amicizia, legami profondi. Davanti al fuoco condividi sensazioni e cultura»

ROBERTO COLOMBO

Cosa unisce **Messi** a **Mandragora**, **Di María** a **Paredes** e **Burdisso**, **Griezmann** a **Buffon** e **Dybala**, **El Pipa Benedetto** a **De Paul**, **Quagliarella** a **Nández**? Semplice: la locura per El Asado, il folle amore per la carne alla griglia, la incredibile passione per il barbecue. Per tutti questi crack e per molti altri ancora hanno cucinato **Hernán** e **Daiana**, gli ideatori e i proprietari di **"El Sabor de la Carne"**. Organizzano e grigliano asados di gruppo: sono diventati un must nei ritiri dei top club italiani ed europei e gestiscono una boutique di carni, vini e dolci e prodotti argentini di pregio a Castelgomberto, in provincia di Vicenza. Ma non basta: progettano e realizzano parrillas, griglie personalizzate per i campioni più amati del fútbol mondiale e per tutti coloro che adorano questo tipo di cibo. Una delizia, credeteci.

A sinistra Daiana ed Hernán, proprietari di "El Sabor de la Carne" e il Fideo Di Maria con la griglia personalizzata dell'asso della Juve. A destra l'asado con cui hanno accolto Tuttosport a Vicenza

HERNÁN E DAIANA: «TUTTO È INIZIATO CON UNA CHIAMATA DI BURDISSO E UN BARBECUE AL GENOA. È UN SOGNO»

La storia di questa splendida coppia argentina, che parla spagnolo con accento veneto, è degna delle favole: «Giocavo a pallone nelle giovanili del Boca, sono un classe '81 - racconta Hernán -. Il calcio mi ha portato a venire in Italia nel 2005. Nel 2015 ho aperto un ristorante argentino a Cornedo Vicentino: dopo qualche tempo Nico Burdisso, una persona splendida oltre che un professionista esemplare con cui ho condiviso alcune stagioni nelle giovanili del Boca Juniors, mi ha chiamato per cucinare un asado nel ritiro del Genoa. In quel gruppo oltre a Nico c'erano un sacco di argentini e di sudamericani che poi sarebbero finiti a giocare altrove: **Lucas Ocampos**, **Santiago Gentiletti**, **Tomás Rincón**. Io e Daiana avevamo un ristorante, sì, ma nulla di più, nemmeno un furgone: giusto 4 ferri da piantare in terra a cui attaccare i pezzi di carne per cucinarli. Abbiamo avuto un pizzico di fortuna e la grigliata è stata un successo: siamo riusciti a cucinare la carne in maniera realmente gauchesca, come da noi in Argentina. I calciatori se ne sono innamorati, hanno ritrovato i sapori della nostra terra. Da cosa nasce cosa: è cominciato un passaparola pazzesco che ci ha colto di sorpresa. Due anni dopo, nel 2017, dopo Juventus-Barcellona di Champions e il trionfo bianconero nell'andata delle semifinali con doppietta di Dybala ricevo una telefonata dalla Joya: era venerdì santo, non me lo posso scordare. Paulo ci chiese se fosse possibile fare una grigliata a Vinovo, dove all'epoca si allenava la squadra. Come puoi dire di no alla Juve e a Dybala? Abbiamo chiesto quanta gente avrebbe partecipato: di solito quando ci chiamano le squadre cuciniamo per 70, massimo 80 persone. Alla Juve erano 200... Noi tre, Daiana, mio fratello Claudio ed io abbiamo cucinato per tutti loro. Da quel momento ho capito che quella avrebbe potuto essere una via alternativa o parallela alla ristorazione classica ed è nato "El sabor de la carne". Quel giorno abbiamo cambiato il chip: ci siamo guardati e ci siam detti: "Carajo, abbiamo cucinato per la Juve!". **Chiellini**, **Buffon** e tanti altri ci hanno sommerso di domande sui tipi di preparazione, sulla distanza dal fuoco e sul tempo di cottura migliore per i pezzi di carne grossi. Ma per fare un buon asado servono pochi elementi: il tempo, l'amore da dedicare alla carne e alla griglia. E poi acqua, sale e... vino! Alla fine abbiamo capito che i sapori dell'Argentina sono amati così tanto anche da chi nella nostra Terra non è mai stato perché non si tratta solo di cibo. Riusciamo a trasmettere e offrire un'atmosfera: l'asado è molto più di un semplice barbecue. E' un'esperienza magica: crea gruppo, amicizia, legami profondi. Stare di fianco al fuoco crea unione. E' una cultura, non è solo mangiare bene. E' l'opposto del fast food: mentre aspetti che si cuocia la carne bevi, parli, te la racconti. Condividi. Sensazioni e cultura».

«Il posto più strano dove abbiamo grigliato? In una terrazza all'ultimo piano in Piazza San Carlo a Torino: far entrare la parrilla in ascensore è stata un'impresa! Il mio voto se l'Argentina vince il Mundial? Vorrei fare un asado per la Selección e omaggiare Capitan Lio Messi e tutti i Pibes con un asadazo de 10! La Pulga per ora l'ho conosciuta solo per interposta persona: un giorno mi chiama Paredes e mi chiede una griglia per un suo caro amico. Solo dopo, quando mi è arrivata la maglia del Psg numero 30 con dedica, ho realizzato che la mia parrilla è finita nella casa del più grande calciatore dei nostri tempi». Un cibo da crack, cucinato da fenomeni: con los Asados de Hernán e Daiana si fa sempre gol.

«SE VINCIAMO IL MUNDIAL IN QATAR MI PIACEREBBE OFFRIRE UN "ASADAZO DE 10" A LIONEL E AI PIBES...»

LE MAGLIE

Alcune delle maglie regalate dai campioni dopo le grigliate

LE COTTURE

Uno dei tipi di cottura dell'asado: a la cruz, alla croce, al riflesso del fuoco

L'AMICIZIA

Leandro Paredes con Hernán e Daiana dopo la consegna della griglia

SUA MAESTÀ...

Il Costillar argentino, uno dei pezzi che sulla griglia non deve mancare

LA CURIOSITÀ ECCO COSA MANGIANO I TIFOSI NEI CHIOSCHI DEGLI STADI

Fish & Chips, Churrasco, Hot Dog e Kebab Quando l'appetito fa rima con il football

Appurato che El Asado è, senz'ombra di dubbio, il cibo prediletto dalla stragrande maggioranza dei calciatori, non solo argentini, proviamo a scoprire quali sono i cibi da stadio più amati dai tifosi che, ogni weekend, affollano le gradinate e le curve degli stadi. Intendiamoci: qui di seguito non troverete un breviario con i consigli su quale ristorante vip dovrete scegliere durante una trasferta. Nulla di tutto questo: potrete però trovare alcune dritte indispensabili per trovare cibo da stadio di qualità a buon mercato, ma anche per evitare misteriosi e costosissimi pacchetti sorpresa che rischiano di spedire il supporter di turno, anziché sulle gradinate a tifare, nei bagni a soffrire.

In Inghilterra i must sono senz'ombra di dubbio due: il fish and chips, pesce fritto con patatine, e il pie, la classica torta con carne tritata. La migliore, da una apposita classifica stilata Oltremanica, pare essere quella che si può comprare al MK Stadium, la casa dei Milton Keynes Dons: al suo interno ha manzo affumicato, pollo, porri, spinaci, funghi, ricotta e burro. Tanto burro.

Spostandoci più a sud, in Germania, incontriamo una vera e propria passione per wurstel e krauti. D'altronde, come avrebbe potuto essere altrimenti? Nei campi di Bundesliga è una lotta all'ultimo hot dog, accompagnato dal classico bicchierone di birra: pare che quelli che vendono all'interno dell'Allianz Arena siano incredibili. In Spagna, invece, durante la partita è tutto uno sgranocchiare di semi di girasole (i famosi pipas). Chi invece preferisce il dolce si concentra sui churros, con lo zucchero a velo o ricoperti di cioccolata.

In Turchia va per la maggiore il Köfte Ekmek, un panino con le polpette simile al vero shish kebab turco, con i pezzi di carne reali, assai differente dal classico kebab a cui siamo abituati alle nostre latitudini. A chi vuole invece lanciarsi su uno spiedino di gamberi o su pesce freschissimo, consigliamo un salto al Kepbacil Etiler, che dista dalla Turk Telekom Arena poche centinaia di metri. Con meno di venti euro sazierete la vostra fame prima di andare a sgolarvi per i Cimbom giallorossi.

E in LatinoAmérica? Ritorniamo nel regno della griglia: in Argentina il miglior churrasco de cancha si si mangia a Buenos Aires, in Calle Brandsen, da "**Quique de la Glorieta**", appena di fronte a La Bombonera, mentre per mangiare una clamorosa Milanesa a la Napolitana vi consigliamo "**El Ferroviario**", Barrio Liniers, davanti all'Amalfitani, la casa del Vélez Sarsfield. Se invece i casi della vita vi portano a Medellín non potete perdervi la Bandeja Paisa che troverete nei localini del Poblado: un'esperienza ultrasensoriale...

R.COL.

I CIBI DEI FAN: IL PIE INGLESE

A Stockport vanno pazzi per il Pie, la torta con sugo di carne: costa 6 pounds

MAN CITY, PATATE E MAIALE

A Etihad tra i tifosi del Man City sono quotati patatine e prosciutto: 5 pounds

LA GRIGLIA DEL NUMERO 1

La Parrilla fatta costruire da Lionel Messi, il miglior giocatore in attività

COL CHORIZO FAI GOL

La griglia di "El Sabor de La Carne" costruita per il Cholito Simeone

... E IL MALBEC

Sul tavolo non manca mai il Malbec: questo è di "Vinos de Potrero"

QUEL CONTRATTO IN SOSPESO

Conte vola, ma non rinnova...

Ha pienamente rilanciato il Tottenham in campionato, è in scadenza eppure continua a rimandare l'incontro col club

ALESSANDRO ALIBERTI
LONDRA

«Chi vince scrive, chi arriva secondo ha fatto un buon campionato ma non ha fatto la storia». Se ad **Antonio Conte** chiedessero di sintetizzare la sua filosofia, quella che quotidianamente alimenta la sua passione per il calcio e la competizione, è assai probabile che il tecnico del Tottenham ripeterebbe queste stesse parole pronunciate qualche anno fa. Esse sono il manifesto del suo pensiero, frutto di un'idea in apparenza semplice, ma in realtà molto più complessa di quanto sembra. Per Conte, infatti, la vittoria ha le sembianze tipiche di un'ossessione, di un chiodo fisso in grado di togliergli il sonno e di bruciare le energie nervose alla velocità della legna che arde. «In carriera ho vinto tanto ma anche perso tanto. Quando perdi ti rimane dentro una cattiveria che ti porta a non voler rivivere quel momento, non vuoi avere altre cicatrici del genere», ammise qualche tempo fa. Dunque, per lui la vittoria più che ad una gioia, somiglia alla liberazione dalla paura di rivivere il suo incubo più grande, quell'unico diavolo che non è capace di esorcizzare: la sconfitta. Una filosofia diventata il suo marchio di fabbrica universalmente riconosciuto e che anche in questi primi 11 mesi alla guida degli Spurs ha trovato l'eloquente conforto dei numeri. Con Conte il Tottenham si è trasformato da nave sgangherata in balia delle onde e con parte dell'equipaggio pronto a fuggire, a gruppo solido, compatto e dalle idee chiarissime. Dopo 7 gare di Premier gli Spurs sono secondi in classifica a braccetto con i campioni d'Inghilterra del Man City. Sono 17 i punti conquistati da Kane e compagni: eguagliato il record stabilito nella stagione 2016-17, quando si classificarono secondi dietro al Chelsea guidato proprio da Conte. Il confronto con i numeri della prima parte della scorsa stagione, quando alla guida dei londinesi vi era **Nuno Espirito Santo**, conferma il grande lavoro fatto: dopo le prime 7 gare di Premier, il Tottenham aveva collezionato 12 punti, frutto di 4 vittorie e 3 sconfitte, ma soprattutto aveva realizzato solo 6 reti, subendone 10. Il Tottenham di questa stagione è, invece, ancora imbattuto in Premier, (l'unica sconfitta è arrivata in Europa, quella sì più croce che delizia per Conte), ed è il secondo migliore attacco del campionato (18 le reti realizzate), dietro solo a quello del formidabile City; ma anche la terza miglior difesa, con sole 6 reti subite. Insomma, con l'arrivo del tecnico italiano il Tottenham ha cambiato marcia e viaggia a ritmi da grande squadra. Ma, a far sorridere ancor di più **Fabio Paratici** e i vertici del club, è il lavoro fatto sui singoli: Conte ha da una parte valorizzato i nuovi acquisti, e dall'altra fatto risorgere calciatori che sembravano ormai fuori dal progetto. Il rendimento degli ex Juve, **Kulusevski** e **Bentancur** ne è un esempio emblematico.

> **ANTONIO HA LAVORATO BENE SUI SINGOLI: BENTANCUR E KULUSEVSKI SONO GLI ESEMPI PIÙ ECLATANTI**

Con la cura Conte i due sembrano aver trovato la strada per la consacrazione che in bianconero avevano perso. Ma, anche campioni come **Kane** e **Son** ne hanno beneficiato, tornando prepotentemente al centro del progetto. Basterà a vincere già in questa stagione? Secondo Conte, no: «Per essere competitivi in Premier servono almeno altre tre sessioni di mercato», ha ammesso. Quello che, però, non ha precisato è se vi sarà ancora lui alla guida degli Spurs. Il suo contratto con i londinesi scade a fine giugno e lui, al momento, continua a rimandare ogni discorso relativo al rinnovo. Conte prende tempo, dunque. Ma, soprattutto, guarda interessato a tutto ciò che accade in Europa, con uno sguardo più attento alle cose italiche. Nel calcio, si sa, la mutevolezza è un fattore primario: le persone, le situazioni e le idee stesse, anche quelle in apparenza immodificabili, cambiano con costanza, aprendo spiragli talvolta impensabili. Nella sua mente, al momento, vi è una sola idea: tornare a sentire la dolce sensazione di poter vincere. In casa Tottenham, però, Daniel Levy e il suo staff non lo aspetteranno per sempre: gennaio è il termine ultimo fissato dal club.

Antonio Conte, 53 anni, è alla seconda stagione sulla panchina del Tottenham

PER L'ITALIANO ANCHE UN MESSAGGIO DA GUARDIOLA

De Zerbi: al Brighton ingaggio da re Otto milioni all'anno per 4 stagioni

CRISTIANO TOGNOLI

Il Brighton ha messo a disposizione un budget molto importante per il progetto tecnico affidato a **Roberto De Zerbi**. Si tratta di 8 milioni all'anno per 4 anni, per lui e il suo staff. Più o meno quello che il Chelsea ha dato di indennizzo allo stesso Brighton per liberare **Potter** andato a sostituire l'esonerato **Tuchel**. Il tecnico bresciano era già la scorsa settimana era in Inghilterra per incontrare i dirigenti e parlare di contratto, moduli, idee. De Zerbi sbarca in Premier, anche grazie ai buoni uffici del suo procuratore, il croato **Crnoj**, sempre più potente a livello internazionale. La proprietà del Brighton aveva iniziato a seguire De Zerbi per le buone prestazioni dello Shakhtar, l'anno scorso in Champions, poi è andato anche rivedersi alcune partite del Sassuolo. E' un De Zerbi "nuovo", quello che si è accasato al Brighton: nel suo numeroso staff non ci sono più infatti lo storico vice **Possanzini**, ma anche **Cavalli**, bresciano, che allenò De Zerbi da bambino. Tra i volti noti dello staff dezerbiano **Andrea Maldera** (ex match analyst del Milan) e **Marcello Quinto**, che De Zerbi allenò a Foggia. «Per me è una grande sfida - ha detto de Zerbi - sono nel campionato più bello al mondo. Vengo in punta di piedi, ma per portare la mia personalità. Ho sentito **Guardiola**, è contento per me ed è pronto a darmi un aiuto se servirà, certo non quando giocheremo contro…».

È IL SECONDO BILANCIO POSITIVO DI LAPORTA

Barcellona respira: budget da record in questa stagione

RAFFAELE R. RIVERSO
BARCELLONA

Dopo tutto quello che è successo al Camp Nou negli ultimi anni, il timore dei tifosi blaugrana è quello di vedersi esplodere in faccia un'altra bolla. Ed è proprio per questa ragione che il popolo culé non riesce a godersi fino in fondo quella che, in teoria, è una splendida notizia: la giunta dirigenziale del Barcellona ha, infatti, approvato le più che incoraggianti previsioni di budget della campagna 2022-2023 che raggiungerà picchi mai toccati prima. A cominciare dal miliardo e 255 milioni di euro di fatturato che servirà a generare generare un attivo di 274 milioni. Si tratterebbe del secondo bilancio positivo - dopo il +98 milioni della scorsa stagione - chiuso dal presidente **Laporta** che in precedenza è stato costretto, suo malgrado, a registrare in prima persona le ingenti perdite - 481 milioni nel 2021 e 97 nel 2020 - provocate dalla scellerata gestione **Bartomeu**. Insomma, la sensazione è che l'effetto Laporta stia dando i suoi frutti: dopo aver consegnato a **Xavi** una rosa all'altezza della situazione, l'istrionico avvocato catalano e il suo team si stanno dedicando a risollevare le sorti economiche della propria società. A Barcellona, però, preferiscono dirlo sottovoce, senza vantarsene più di tanto: un po' per incredulità, un po' per diffidenza. Aver dovuto vendere alcuni dei propri asset (una parte dei diritti tv e dei Barça Studios) per non chiudere in negativo i conti della scorsa campagna non è piaciuto a tutti i soci e la loro paura è che questo scenario possa ripetersi anche nei prossimi mesi.

È TUTTO FUORCHÉ SERENO IL CLIMA NEL RITIRO DI CLAIREFONTAINE NELL'ANTIVIGILIA DELLA SFIDA CON L'AUSTRIA

E ora Mbappé agita la Francia

Dice no a un evento di marketing e ottiene la revisione dei diritti d'immagine

ANTONIO MOSCHELLA

Dopo l'inaspettato rinnovo in primavera con il Psg, **Kylian Mbappé** si dimostra sempre più in preda a un'arroganza quasi dispotica. Alla stregua del noto Re Sole Luigi XIV, il parigino nato nel 1998 dà dimostrazione di una prepotenza mediatica unica nel ritiro di Clairefontaine, dove, complice anche l'assenza di tanti campioni del mondo, è lui a fare la voce grossa. La sua ultima azione di forza, ossia la mancata partecipazione a un evento di marketing nel pomeriggio di lunedì, è stata rivisitata nella giornata di ieri, quando il numero 7 del Psg ha sì prestato la sua immagine per le operazioni pubblicitarie relative ai principali sponsor commerciali dei Bleus. Secondo l'Équipe, il calciatore sarebbe stato convinto dopo una «proposta di revisione in tempi brevi della convenzione inerente ai diritti d'immagine dei giocatori della Nazionale». In generale, la sensazione imperante è che il clima non sia dei più sereni nel seno di una squadra che domani si gioca il tutto per tutto contro l'Austria in Nations League. Anche per quanto sta accadendo al presidente della federazione **Noel Le Graet**. Quest'ultimo, infatti, è nell'occhio del ciclone dopo le accuse sollevate dal magazine SoFoot relative ad alcuni scandali a sfondo sessuale che avrebbero avuto Le Graet come protagonista negli ultimi 40 anni e che starebbero venendo a galla solo adesso. Possibile anche una contestazione domani sera allo Stade de France, come accaduto in vari stadi lo scorso weekend.

Kylian Mbappé, 23 anni, stella dei Bleus

TUTTONOTIZIE

INGHILTERRA

Nottingham Forest scatenato Arriva anche il portiere Kanuric

(a.cot.) È stata un'estate molto movimentata al City Ground e il massiccio mercato del Nottingham Forest sembra non avere fine: la società ha infatti annunciato l'arrivo di Adnan Kanuric, preso a parametro zero dopo la fine del contratto con l'FK Sarejevo. Il portiere è diventato l'acquisto numero 23 della squadra di Cooper, regina indiscussa del calciomercato che ha puntato su tanti nuovi innesti per restare aggrappata alla Premier League.

DANIMARCA

Copenaghen: cacciato Thorup al suo posto c'è Neestrup

Joss Thorup non è più l'allenatore del Copenaghen. Nonostante da novembre 2020 sia riuscito a portare il club a vincere il campionato e a tornare in Champions, ha pagato l'inizio negativo della stagione con 6 sconfitte nelle prime 10 partite. Al suo posto è stato promosso uno degli assistenti, Jacob Neestrup che è stato annunciato come nuovo allenatore fino a giugno '26.

URUGUAY

Suarez-Nacional: titoli di coda

José Fuentes non vuole prendere in giro nessuno. Ed è per questo che il presidente del Nacional Montevideo ha confermato che la relazione tra Luis Suárez e il suo club si concluderà prima della fine dell'autunno. Questo vuol dire che il Pistolero non tornerà nella capitale uruguaiana dopo la fine del Mondiale: «Non voglio generare false speranze. I patti sono questi: andrà via».

TRE NUOVI ALLENATORI SUBENTRATI AL LAVORO CON LE RISPETTIVE SQUADRE. E DOMANI A BENEVENTO VERRÀ PRESENTATO CANNAVARO

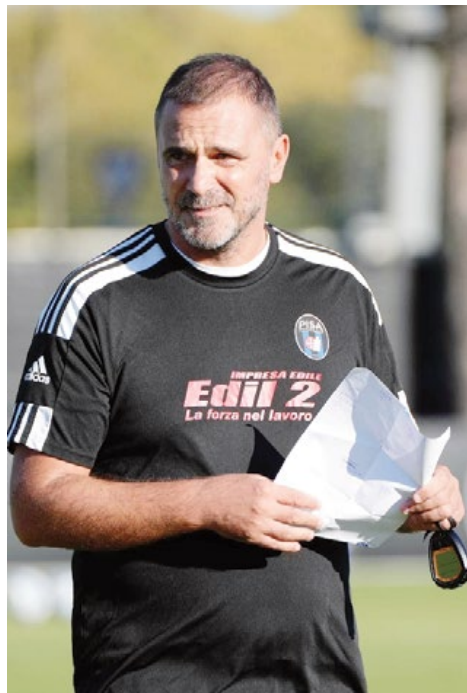
Longo: «Como, aggredisci!»

«Carattere e dinamismo non devono mai mancare». Baldini: «Perugia grande piazza, credo di poter fare qualcosa di importante»

CRISTIANO TOGNOLI

La settimana che sconvolse il campionato di Serie B è già storia. Un quinto delle squadre del torneo cadetto hanno cambiato allenatore in un solo giorno, dopo che il Palermo si era... portato avanti nella pre-season. **Silvio Baldini** e **Moreno Longo** hanno già anche rilasciato le prime dichiarazioni, tramite i canali ufficiali dei rispettivi club. «Sono contento perché posso allenare in una grande piazza, di tradizione - dice il nuovo allenatore del Perugia, messo nelle condizioni di andarsene da Palermo prima dell'inizio della nuova stagione -. Ho accettato questa sfida perché sono convinto di poter fare qualcosa di importante». Il dopo Castori è cominciato.

Moreno Longo, 46 anni, alla firma con il Como

Silvio Baldini, 64 anni, già in posa a Perugia

Luca D'Angelo, 51 anni, subito al lavoro col Pisa

«Sono molto felice di essere in una società con una grande storia - argomenta il nuovo tecnico del Como -. Ho allenato praticamente in tutte le categorie, partendo dai ragazzini. Credo nel capitale umano, nella parte caratteriale di una squadra. I moduli li fanno le caratteristiche dei giocatori, ma dinamismo e aggressività non possono mai mancare. Sono conscio della grande opportunità che ho di fronte e voglio lasciare un segno in una piazza così importante». Con **Longo** il Como dovrebbe ripartire dal 3-5-2, modulo di riferimento dell'ex allenatore di Torino e Alessandria. In riva al Lario è tempo di sipario quindi sul ciclo di **Giacomo Gattuso**, l'uomo che aveva riportato i lariani in Serie B, il comasco doc, che ha dovuto abbandonare la sua creatura per problemi di salute. Anche **Luca D'Angelo** aveva riportato in Serie B il Pisa, e pochi mesi fa anche a un passo dal ritorno in A, proprio per questo aveva un po' sorpreso in estate che la proprietà americana avesse considerato chiuso il ciclo sotto la torre pendente mentre il presidente **Corrado** aveva cercato di difenderlo strenuamente. D'Angelo era la prima scelta proprio del Como, ma il tecnico pescarese aveva preso tempo perché confidava in una richiamata dal Pisa. La falsa partenza di **Rolando Maran** ha consigliato il club toscano a tornare sui propri passi e ieri D'Angelo ha potuto dirigere il primo allenamento nel suo secondo regno nerazzurro. Accompagnato dal fido **Riccardo Taddei**, pisano doc, che non ha mai giocato nel Pisa, ma che già era stato determinante nelle fortune della precedente esperienza, Luca D'Angelo è arrivato molto prima dell'inizio dell'allenamento tanta era la voglia di riprendere possesso di ciò che considerava ancora come roba sua. Grandi abbracci con il presidente Giuseppe Corrado, poi è arrivato al campo anche il figlio **Giovanni**, e con giocatori come **Sibilli** e **Torregrossa** ai quali il "nuovo vecchio" allenatore è molto legato. Alcuni elementi sono via con le Nazionali quindi non è ancora il tempo di prove tattiche, ma solo di esercizi tecnici.

D'ANGELO SI È GIÀ RIPRESO IL PISA: IERI SUBITO SUL CAMPO AD ALLENARE. E CHE ABBRACCI CON CORRADO

Insediatisi Baldini a Perugia, Longo a Como e D'Angelo a Pisa, i riflettori ora sono puntati su Benevento dove l'approdo di **Fabio Cannavaro** ha solo bisogno dell'ufficialità. Ma è un pro forma: il Pallone d'oro 2006 verrà presentato domani alle 17 a Palazzo Paolo V, location significativa del centro città, stesso luogo che fu scelto anche per la presentazione di un altro allenatore dei sanniti, campione del mondo a Berlino assieme a Cannavaro, ovvero **Filippo Inzaghi**. **Fabio Caserta** nel dopo partita di Brescia si era presentato con molta disponibilità ed educazione all'analisi della gara e del momento, ma il suo sguardo già tradiva un senso di smarrimento per la brutta piega presa da una squadra che, dopo aver fallito la promozione nella scorsa stagione, avrebbe di nuovo tutte le carte in regola per provare a salire.

DE MAIO: RICUCIRE

Intanto a Modena il caso **Sebastien De Maio** (messo ai margini dopo un'entrataccia nella rifinitura prima dell'ultima partita) continua a tener banco: per ora si allena a parte, ma si lavora per ricucire e reinserirlo in gruppo dalla prossima settimana.

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Reggina	15	6	5	0	1	14	2
Brescia	15	6	5	0	1	9	5
Frosinone	12	6	4	0	2	8	3
Bari	12	6	3	3	0	10	6
Genoa	11	6	3	2	1	7	5
Cagliari	10	6	3	1	2	6	4
Ternana	10	6	3	1	2	8	9
Parma	9	6	2	3	1	11	9
Spal	9	6	2	3	1	10	9
Cosenza	8	6	2	2	2	5	5
Ascoli	8	6	2	2	2	7	8
Cittadella	8	6	2	2	2	7	9
Benevento	7	6	2	1	3	4	5
Palermo	7	6	2	1	3	6	8
Südtirol	7	6	2	1	3	6	10
Venezia	5	6	1	2	3	5	9
Perugia	4	6	1	1	4	3	8
Modena	3	6	1	0	5	6	9
Como	3	6	0	3	3	6	11
Pisa	2	6	0	2	4	7	11

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSE

MARCATORI - **5 RETI:** Cheddira (Bari). **4 RETI:** Gondo (Ascoli, 1 rig.); Inglese (Parma); La Mantia (Spal). **3 RETI:** Rover (Südtirol, 2 rig.); Antenucci (Bari, 1 rig.); Bianchi (Brescia, 1 rig.); Brunori (Palermo, 1 rig.); Fabbian (Reggina); Favilli (Ternana).

7ª GIORNATA

VENERDÌ 30/9
Cosenza-Como ore 20.30
SABATO 1/10
Bari-Brescia ore 14
Cagliari-Venezia ore 14
Cittadella-Ternana ore 14
Modena-Reggina ore 14
Palermo-Südtirol ore 14
Parma-Frosinone ore 14
Spal-Genoa ore 14
Perugia-Pisa ore 16.15
DOMENICA 2/10
Benevento-Ascoli ore 16.15

8ª GIORNATA

VENERDÌ 7/10
Genoa-Cagliari ore 20.30
SABATO 8/10
BAscoli-Modena ore 14
Brescia-Cittadella ore 14
Pisa-Parma ore 14
Ternana-Palermo ore 14
Venezia-Bari ore 14
Frosinone-Spal ore 16.15
Reggina-Cosenza ore 16.15
DOMENICA 9/10
Como-Perugia ore 16.15
Südtirol-Benevento ore 16.15

IL GIUDICE SPORTIVO

Una giornata a Pucino e Ionita

Sono due, entrambi per un turno, i calciatori squalificati dal Giudice Sportivo della Serie B dopo l'ultima giornata di campionato. Si tratta di **Pucino** (con multa di 1000 euro) del e **Ionita** del Pisa. Tra gli operatori sanitari, una giornata a **Giuseppe Mirko Genzardi** del Palermo. Ammenda di 10.000 al Palermo (per lancio di palloncini, che hanno csotretto l'arbitro a sospendere il gioco per oltre un minuto, e di fumogeni in campo) e di 3.000 alla Ternana (sempre per lancio di oggetti).

IL SEGRETO DELLA CAPOLISTA PARTE DALLA PANCHINA

Bianchi, affare Brescia Entra e segna: già 4 gol

Il giovane **Altafini**, l'uomo della Provvidenza, il sesto uomo del basket, **Flavio Bianchi** è uno dei segreti del Brescia arrivato alla sosta sorprendentemente in testa alla classifica. L'attaccante 22enne, cresciuto nel Genoa, e transitato incidentalmente un anno anche nel settore giovanile del Torino, nelle ultime due partite si è alzato dalla panchina, andando poi in gol. Venerdì scorso contro il Benevento addirittura al 92', con una rete che ha spaccato l'equilibrio. La partita prima a Modena, sempre nel finale, si era procurato il rigore, poi da lui stesso trasformato, che aveva fatto passare con qualche minuto d'anticipo sul triplice fischio i tifoli di coda. Bianchi era andato in rete anche alla prima giornata contro il Sudtirol e in Coppa Italia a Pisa. Già 4 gol in questo scoppiettante inizio di stagione. Quattro gol in cinque presenze (per lui anche un'intera partita in panchina) ovvero un gol ogni 71'. Media impressionante che il Brescia, tramite l'ex diesse **Marroccu**, era riuscito ad assicurarsi nel gennaio scorso dal Genoa con un obbligo di riscatto ad un cifra modesta. Ed è così che **Cellino** si è assicurato un talento ancora giovane, ma già maturo al punto giusto. Sul fatto che renda di più partendo dalla panchina, Flavio fa spallucce: «Si vede che sto diventando uno specialista... Era già successo anche nel campionato scorso che entrando riuscissi a spaccare le partite. Ovvio che giocare piace a tutti, ma non è un problema se anziché farlo dall'inizio mi capita di farlo a gara in corso. L'importante è continuare a segnare e vedere il Brescia così in alto, anche se il nostro obiettivo è un altro ovvero la salvezza». Ma con 15 punti dopo sole 6 giornate, e considerato che nell'ultimo campionato bastavano 36 punti per restare in categoria, il Brescia è già quasi a metà strada. Continuando a divertirsi e, semmai, pensare poi a qualcosa di più stimolante.

Flavio Bianchi, 22 anni

CRI.TOG.

CAGLIARI IN LUTTO: FEDERICA AVEVA 46 ANNI

Liverani, uno shock Ha perso la moglie

CAGLIARI. Una mazzata, la più terribile, ha colpito ieri **Fabio Liverani**, allenatore del Cagliari. Il tecnico rossoblù, infatti, ha perso la moglie Federica, 46 anni, che era da tempo gravemente malata. Sulle cause del decesso, come ovvio, vige il massimo riserbo. Da domenica l'allenatore del club sardo era a Roma, vicino alla moglie. Si erano conosciuti da ragazzini, quando avevano appena 13 anni, sui banchi di sucola. Quindi una vita insieme, il peregrinare per l'Italia tipico dei calciatori e delle loro famiglie. Non aveva smesso di seguirlo nemmeno una volta che il suo Fabio aveva appeso le scarpette al chiodo, aveva smesso di essere un giocatore e aveva intrapreso la carriera in panchina, da allenatore. E furono altri giri della Penisola, da norda a sud, dal settore giovanile del Genoa alla Ternana, poi Lecce e Parma. Ed è stato proprio il Lecce, intorno alle 20, ad annunciare, con un post su twitter, la prematura scomparsa di Federica. «L'Us Lecce esprime il più sentito cordoglio a mister Liverani per la perdita prematura della cara moglie e abbraccia i figli Mattia e Lucrezia partecipando al grande dolore per la scomparsa dell'amata madre».

La notizia ha scosso in lungo e in largo il mondo del football nostrano: Liverani è stato sommerso dall'amore, che gli è stato manifestato con migliaia di post, con centinaia di scritti. Dopo il Lecce è stata la Ternana a esprimere sui propri profili le condoglianze. Quindi, su twitter, il Cagliari. Solidarietà, cordoglio e vicinanza a fiumi da sportivi, ex compagni, dirigenti, amici e colleghi. Per Fabio e per i figli Mattia, classe 2004, giovane promessa del pallone, e Lucrezia, di cinque anni più piccola. La squadra rossoblù è stata informata nel primo pomeriggio al centro sportivo di Asseminello della scomparsa della moglie del tecnico. I rossoblù si sono ritrovati per la ripresa degli allenamenti. La seduta è stata guidata dall'allenatore in seconda, **Cesare Bovo** in una atmosfera pesantissima, intrisa di una enorme tristezza.

«Industria Lega Pro»

Ghirelli: «La svolta è essere considerati “produttivi” E adesso via ai nuovi stadi»

STEFANO SALANDIN
TORINO

Dialogare con Francesco **Ghirelli** equivale ad affrontare una piacevole full immersion totalizzante nel mondo del calcio. Declinato, ovviamente, alla Lega Pro di cui è presidente non per caso e nemmeno a tempo perso. Sì, perché è impressionante la conoscenza diffusa e capillare che possiede del mondo che ruota attorno alla Lega di Firenze: dai presidenti (con le loro attività) alle città che essi rappresentano; dalle difficoltà alle possibili soluzioni; dalle prospettive di crescita alle iniziative per portare il “campionato dei campanili” oltre la gestione che oscilla tra il naif (soprattutto in termine di conoscenza regolamentare) e il borderline della correttezza. Ospite di Tuttosport, in due ore di fitta chiacchierata con il direttore Guido **Vaciago**, il presidente Ghirelli (assistito dal responsabile dell’ufficio stampa, Paolo **Nacarlo**) ha affrontato i tanti temi di gestione e di sviluppo della Lega Pro e del campionato di Serie C.

LA FORMAZIONE

Che il lavoro combinato di Lega e Federazione in questi anni abbia comunque pagato lo testimonia un dato su tutti: 3 anni fa la Serie C attestava lo stillicidio di ben 113 punti di penalità tra mancati pagamenti di stipendi e mancati versamenti contributivi. Certo, non può essere taciuto il vulnus determinato dalla “questione Campobasso” (che, anche in seguito a grottesche superficialità da parte della componente giudicante) ha rischiato di far saltare il sistema. L’osservanza delle regole ha per fortuna prevalso ma resta, enorme, il tema della formazione dei dirigenti e, conseguentemente, della crescita del movimento. Perché Ghirelli non crede, per fortuna, nella gestione fatta di bonus e di provvedimenti una tantum, bensì a un progetto di crescita che passi anche dalla formazione dei dirigenti: «Al nuovo governo dobbiamo presentare un piano industriale che sia lo strumento della nostra riforma e sia la garanzia unica per ottenere interventi. E’ il passaggio perché la nostra reputazione cresca e possa consentirci di trasformare le rivendicazioni in progetti di cambiamento, e di conseguenza, per chiedere risorse finanziarie. Per realizzarli, la formazione dei dirigenti è l’asset decisivo. La sfida del calcio di Lega Pro è quella di essere capace di reggere l’entrata nell’apparato produttivo del Paese, cioè dare “la qualità” dei dirigenti, quelli che lavorano nei club e immettere dei giovani altamente qualificati nelle società . E’ quest’ultima la condizione che consente di pensare allo sviluppo del Piano Strategico attraverso il Piano Industriale per operare un’accelerazione di innovazione, digitalizzazione, intelligenza artificiale. Ciò ci consente di essere credibili al fine di affrontare e raggiungere l’obiettivo della sostenibilità economica delle nostre affiliate. Una delle questioni da affrontare è poi la salita dei club di D: per un anno noi non abbiamo accesso ai bilanci e, dunque, è necessaria una preiscrizione a marzo che tenga conto sia della sostenibilità economica sia dell’impiantistica. Il blocco dei ripescaggi, infine, contribuirebbe a garantire certezze anche sui tempi delle competizioni».

VOLANO STADI
L’impiantistica è la chiave per la sostenibilità delle nostre 60 società e per ridisegnare la centralità urbana. Fondamentale la collaborazione tra pubblico e privato.

Il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, 73 anni, in visita alla nostra redazione, riceve dal direttore Guido Vaciago la copia della prima storica pagina di Tuttosport

«IL FORMAT DEL CAMPIONATO È DA RIVEDERE»

PREISCRIZIONI
Controlli ferrei sui nostri club, ma per evitare sorprese è necessaria la preiscrizione a marzo dei club di D che altrimenti hanno il bilancio “coperto” per un anno.

INDUSTRIA LEGA PRO

Senza squilli di tromba, è stato raggiunto un risultato straordinario: quello di equiparare il calcio all’apparato industriale con conseguenze pesanti in termini di fondi e di gestione dei giovani che, ora, possono accedere all’apprendistato. Un percorso di formazione che va oltre il calcio: «Oltre all’aspetto contrattuale, la crescita dei giovani è olistica perché permette loro di conoscere gli ambiti che esulano dal calcio - dall’alimentazione alla medicina, dalla preparazione atletica alla comunicazione - ma che al contempo li rende più attrezzati ad affrontare la professione di calciatore e a comprendere le indicazioni degli allenatori». E poi c’è l’aspetto “industriale” che richiede, appunto, un approccio diversa da quello solito basato su bonus o dilazioni di pagamenti: «Grazie al credito d’imposta rafforzato presente nel Decreto legge “aiuti ter” il calcio e lo sport sono stati equiparati al sistema industriale italiano. Questa è la prova che fanno parte integrante dell’apparato produttivo nazionale. La necessità di ricominciare a pagare le tasse dopo la moratoria Covid? Un poco mi preoccupa, ma con la giusta percezione (i dati raccontano di milioni per la A, 103 per la B 3 36 per la C che però ha 60 club, ndr). Intanto sono sempre stato per la rateizzazione e non per il blocco totale. E devo dire oltre il 50 per cento dei club di Lega Pro ha continuato a pagare ma certo, per ciò che manca dovremo lavorare sulla rateizzazione».

DOBBIAMO FAR CRESCERE LA PROFESSIONALITÀ DEI DIRIGENTI E ALLARGARE IL SUCCESSO DEI PLAYOFF

STADI E FORMAT

«Il mio stadio ideale? Uno stadio aperto nel quale possano svolgersi diverse attività, che possa non solo produrre profitto per le società ma che possa generare un impatto sociale sul territorio. L’impiantistica sportiva è uno degli asset fondamentali per raggiungere l’obiettivo della sostenibilità economica dei nostri 60 club perché avere stadi polifunzionali vuol dire poter catalizzare più risorse. C’è poi un dato sociale, lo stadio deve essere protagonista di una nuova centralità urbana, un punto di riferimento per la formazione e l’educazione delle nuove generazioni. Il PNRR rappresenta una straordinaria opportunità in tal senso. Digitalizzazione, salute, inclusione sociale, transizione ecologica e nuova occupazione sono tutti obiettivi che il Piano persegue e il calcio può essere uno strumento per raggiungerli. Noi vogliamo coinvolgere pubblico e privato per far partire il volano dimostrare che funziona. Quanto al campionato, c’è la grande distanza di ascolti e di pubblico tra playoff e regular season: ci ragioneremo. Intanto è probabile che si possa arrivare a giocare in tarda mattinata durante il periodo invernale».

COPPA ITALIA/GIRONI E ORARI - GARA UNICA A ELIMINAZIONE DIRETTA PER ACCEDERE AL SECONDO TURNO

Alessandria, il derby che manca

ECCO IL NOVARA CHE IN CAMPIONATO È NELL’ALTRO GIRONE. ENTELLA, C’È LA CARRARESE

GUIDO FERRARO

Ufficializzati i giorni e gli orari per 56 delle 60 squadre che prendono parte al primo turno della Coppa Italia di Serie C, in gara unica ad eliminazione diretta, per accedere al secondo turno: martedì 1 e mercoledì 2 novembre, dove troveranno le 4 formazioni ammesse alla Coppa Italia di Serie A: Catanzaro, Feralpisalò, Padova e Reggiana. Dal primo turno eliminatorio ai quarti gara unica, con eventuali tempi supplementari e rigori. Andata e ritorno per semifinali e finale, sempre con supplementari e rigori nel caso di parità di punti dopo le due sfide. La squadra che vince la Coppa Italia accede direttamente al primo turno dei playoff nazionali. Al "Mocagatta" il derby piemontese che manca in campionato tra l'Alessandria del tecnico della nouvelle vague Fabio **Rebuffi** e il Novara dell'esperto Roberto **Cevoli**. La Pro Vercelli si reca al "Garilli" di Piacenza contro gli emiliani di Manuel **Scalise**. Per la Virtus Entella l'occasione dell'immediata rivincita, questa volta al "Comunale" di Chiavari contro la Carrarese di Alessandro **Dal Canto**, capolista del girone B a punteggio pieno,.

Gennaro Volpe, 41 anni

IL PROGRAMMA Martedì 4 ottobre ore 15: Avellino-Fidelis Andria, Turris-Gelbison; ore 17.30: Crotone-Messina, Taranto-Monopoli; ore 20.30: Juve Stabia-Audace-Cerignola; ore 21: Latina-Giugliano, Foggia-Picerno, Virtus Francavilla-Potenza. Mercoledì 5 ottobre ore 14: LR Vicenza-Virtus Verona; 14.30: Alessandria-Novara, Pergolettese-Sangiuliano, Renate-Pro Sesto, Mantova-Trento, Ancona-Rimini, Gubbio-Recanatese; Viterbese-San Donato Tavernelle; ore 15: Cesena-Fermana; ore 15.30: Pordenone-Imolese; ore 18: Fiorenzuola-Lucchese, Triestina-Arzignano, Piacenza-Pro Vercelli, Lecco-Juventus Next Gen, Pro Patria-Albinoleffe, Montevarchi-Monterosi, Virtus Entella-Carrarese, Siena-Pontedera; ore 21: Olbia-Torres.

PRO PATRIA SALA LASCIA La Pro Patria ha accettato le dimissione dell'allenatore in seconda Massimo **Sala**, che viene sostituito da Giuseppe **Le Noci**, entra nello staff tecnico l'ex capitano biancoblu Riccardo **Colombo**.

(CREAZ)

5ª GIORNATA/IL PROGRAMMA

Ritorna il “derby delle risaie” Che attesa a Vercelli e Novara

Girone A (5ª gta) Sabato ore 14.30 Lecco–Mantova, Pergolettese–Arzignano, Piacenza–AlbinoLeffe, Pordenone–Padova, Pro Patria–Renate, Pro Sesto–Sangiuliano, Pro Vercelli–Novara, Trento–Triestina, Virtus Verona–Feralpisalò, Vicenza–Juventus Next Gen (posticipata al 12/10 alle ore 19). **Classifica:** Pordenone 10; Padova, Feralpisalò 9; Arzignano, Novara 8; Vicenza, Pro Patria, Renate 7; Sangiuliano, Pergolettese 6; Pro Vercelli 5; Pro Sesto, Juventus Next Gen, Lecco 4; Mantova, Triestina, Virtus Verona, Trento 3; AlbinoLeffe 2; Piacenza 1.

Girone B (5ª gta) Sabato ore 14.30 Cesena–Pontedera, Recanatese–Torres; ore 17.30 Alessandria–Carrarese, Gubbio–Entella, Imolese–Fiorenzuola, Lucchese–Rimini, Montevarchi–Fermana, Olbia–Siena, Reggiana–San Donato, Vis Pesaro–Ancona. **Classifica:** Carrarese 12; Siena, Gubbio 10; Reggiana 9; Vis Pesaro 8; Rimini 7; Entella, Fiorenzuola 6; Ancona, Fermana, San Donato 5; Lucchese, Cesena, Olbia, Imolese 4; Pontedera, Recanatese 3; Torres 2; Montevarchi 1; Alessandria 0.

Girone C (5ª gta) Sabato ore 12.30 Monterosi–Francavilla; ore 14.30 Fidelis Andria–Picerno; ore 20.30 Catanzaro–Messina, Foggia–Pescara, Gelbison–Taranto, Giugliano–Turris, Juve Stabia–Viterbese, Latina–Avellino, Monopoli–Cerignola, Potenza–Crotone. **Classifica:** Crotone 12; Catanzaro, Turris 10; Juve Stabia, Pescara 9; Francavilla, Cerignola 7; Monopoli 6; Giugliano 5; Picerno, Latina, Potenza, Monterosi, Foggia, Avellino 4; Taranto 3; Fidelis Andria, Viterbese, Gelbison 2; Messina 1.

GIRONE D, LA SITUAZIONE

In Salsomaggiore-Giana e Sant'Angelo-Pistoiese rischio sgambetto per le grandi

Nel Girone D, due neopromosse sognano l'impresa su due squadre retrocesse dalla C: i parmensi del Salsomaggiore ospitano la capolista Giana (unica squadra a punteggio pieno nel girone D). I lodigiani del Sant'Angelo ospitano la Pistoiese, tre pari in altrettante gare. Il Fanfulla (tesserato l'attaccante albanese Klajdi **Lusha**, 2003, ex Primavera Parma) in Toscana per il secondo "pieno" esterno con lo Scandicci. Tra le big spicca Prato-Carpi.

IL PROGRAMMA Aglianese-Ravenna (Colelli di Ostia Lido), Crema-Corticella (Massari di Torino), Forlì-Lentigione (Zago di Conegliano), Mezzolara-Bagnolese (Di Benedetto di Novi Ligure), Prato-Carpi (Albano di Venezia), Salsomaggiore-Giana (Giordano di Palermo), Sant'Angelo-Pistoiese (Tona Mbei di Cuneo), Scandicci-Fanfulla (Gai di Carbonia), United Riccione-Real Forte Querceta (Savino di Torre Annunziata). Domani ore 15: Correggese-Sammaurese (Papagno di Roma).

COPPA ITALIA Sabato 24 settembre ore 15 l'ultima partita del turno preliminare Ragusa-Canicattì. In caso di parità al 90' subito i rigori per decidere che passa al 1° turno in trasferta contro l'Acireale.

ANTICIPI Due anticipi nella quarta giornata, girone H: venerdì 23 ore 20: Altamura-Gravina. Girone B: sabato 24 ore 15.30: Varesina-Arconatese.

G.F.

(CREAZ)

IL PROGRAMMA

GIRONE A

Classifica: Sanremese 9; Asti, Vado 7; Gozzano, Sestri Levante 6; Casale, Castellanzese, Borgosesia 5; Bra, Ligorna, Chieri, Pinerolo 4; Fezzanese, Derthona, Pont Donnaz, Castanese 3; Stresa 2; Fossano 1; Legnano, Chisola 0.

Prossimo turno (28/9): Bra-Asti, Casale-Borgosesia, Fezzanese-Derthona, Gozzano-Castellanzese, Legnano-Pinerolo, Ligorna-Fossano, Sanremese-Castanese, Sestri Levante-Chisola, Stresa-Pont Donnaz, Vado-Chieri.

GIRONE B

Classifica: Franciacorta, Casatese 7; Arconatese, Varesina C.V., Virtus CiseranoBergamo 6; Varese, Desenzano, Seregno, Lumezzane Vgz, Alcione, Chievo Sona 4; Ponte S. Pietro, Brusaporto, Villa Valle, Folgore Caratese 3; Breno, Real Calepina 2; Caronnese 1.

Prossimo turno (28/9): Alcione-Caronnese, Casatese-Varese, Desenzano-Breno, Real Calepina-Villa Valle, Seregno-Brusaporto, Chievo Sona-Lumezzane Vgz, Franciacorta-Folgore Caratese, Varesina C.V.-Arconatese, Virtus CiseranoBergamo-Ponte S. Pietro.

GIRONE C

Classifica: Campodarsego 7; Legnago, Villafranca Veronese 6; Cjarlins Muzane, Adriese, Este, Luparense, Un. Clodiense, Virtus Bolzano 5; Caldiero Terme, Cartigliano, Levico Terme 4; Dolomiti Bellunesi, Montebelluna, Torviscosa 3; Portogruaro, Montecchio Magg. 1; Mestre 0.

Prossimo turno (28/9): Adriese-Cjarlins Muzane, Campodarsego-Mestre, Cartigliano-Este, Montebelluna-Luparense, Portogruaro-Levico Terme, Torviscosa-Caldiero Terme, Un. Clodiense-Montecchio Magg., Villafranca Veronese-Legnago, Virtus Bolzano-Dolomiti Bellunesi.

GIRONE D

Classifica: Giana Erminio 9; Forlì, Prato, Carpi, R. Forte Querceta, Fanfulla 7; Aglianese 5; Ravenna, Sammaurese 4; Lentigione, Pistoiese, Corticella, Sant'Angelo 3; United Riccione, Salsomaggiore, Crema 2; Mezzolara, Scandicci, Bagnolese 1; Correggese 0.

Prossimo turno (28/9): Aglianese-Crema, Bagnolese-Salsomaggiore, Corticella-Mezzolara, Giana Erminio-Pistoiese, Lentigione-United Riccione, R. Forte Querceta-Correggese, Ravenna-Fanfulla, Sammaurese-Carpi, Sant'Angelo-Prato, Scandicci-Forlì.

GIRONE E

Classifica: Arezzo 9; Pianese 7; Sangiovannese, Livorno, Mob. Ponsacco, Flaminia 6; Ghivizzano, Città di Castello 5; Follonica Gavorrano, Trestina, Tau Altopascio, Seravezza 4; Poggibonsi, Terranuova Traiana, Ostiamare 3; Montespaccato 1; Grosseto, Orvietana 0.

Prossimo turno (28/9): Arezzo-Terranuova Traiana, Livorno-Seravezza, Mob. Ponsacco-Grosseto, Montespaccato-Città di Castello, Ostiamare-Ghivizzano, Pianese-Sangiovannese, Poggibonsi-Orvietana, Trestina-Follonica Gavorrano, Tau Altopascio-Flaminia.

GIRONE F

Classifica: Trastevere, Porto D'Ascoli 7; Cynthialbalonga, Sambenedettese, Chieti, Avezzano, Vastogirardi 6; A. J. Fano, Tolentino 5; Vigor Senigallia, S. Nicolò Notaresco, Pineto, Nuova Florida 4; Vastese 2; Matese, Roma City 1; Termoli, Montegiorgio 0.

Prossimo turno (28/9): A. J. Fano-Trastevere, Cynthialbalonga-Avezzano, Matese-Tolentino, Montegiorgio-Chieti, Sambenedettese-S. Nicolò Notaresco, Termoli-Porto D'Ascoli, Vastese-Roma City, Vastogirardi-Pineto, Vigor Senigallia-Nuova Florida.

GIRONE G

Classifica: Pomezia 7; Tivoli, Arzachena, Real Monterotondo 6; Casertana, Paganese, Ilvamaddalena, Portici 5; Sorrento, Nola, Palmese 4; Angri 1927, Sarrabus Ogliastra, Cassino, Aprilia Racing 3; Atletico Uri 2; Lupa Frascati, Vis Artena 1.

Prossimo turno (28/9): Aprilia Racing-Sorrento, Cassino-Casertana, Ilvamaddalena-Palmese, Lupa Frascati-Vis Artena, Nola-Portici, Paganese-Angri 1927, Real Monterotondo-Arzachena, Sarrabus Ogliastra-Atletico Uri, Tivoli-Pomezia.

GIRONE H

Classifica: Casarano 9; Brindisi, Nardò 7; Gladiator, Barletta, Cavese 6; Fasano, Nocerina 5; Altamura, Afragolese 4; Matera, Martina 3; Gravina, Bitonto, Puteolana 2; Molfetta, Francavilla 1; Lavello 0.

Prossimo turno (28/9): Afragolese-Martina, Barletta-Francavilla, Brindisi-Casarano, Fasano-Gladiator, Matera-Bitonto, Nardò-Molfetta, Nocerina-Lavello, Puteolana-Cavese, Altamura-Gravina.

GIRONE I

Classifica: Real Aversa, Catania, Locri, Città di S. Agata, Castrovillari, Lamezia, Vibonese 3; Acireale, Cittanova, Mariglianese, Trapani 1; Sancataldese, Canicattì, Licata, San Luca, Paternò, Ragusa, S. M. Cilento 0.

Prossimo turno (28/9): Acireale-Lamezia, Licata-Catania, Ragusa-Locri, Real Aversa-Cittanova, S. M. Cilento-Città di S. Agata, San Luca-Mariglianese, Sancataldese-Canicattì, Trapani-Paternò, Vibonese-Castrovillari.

I MARCATORI

Girone A 3 gol: Kerroumi (Asti); Aperi (Sanremese).

Girone B 4 gol: Diop (Seregno, 1 rig.). 3 gol: Ferrario (Varese); Castelli (Villa Valle, 1 rig.).

Girone C 4 gol: Moscatelli (Este, 1 rig.). 3 gol: Battistini (Caldiero Terme). 2

Girone D 4 gol: Guidone (Ravenna, 1 rig.). 3 gol: Mariani (Aglianese).

Girone E 4 gol: Marcheggiani (Follonica Gavorrano, 3 rig.); Pera (Ghivizzano); Nieri (Mob. Ponsacco); Brega (Tau Altopascio, 1 rig.). 2 gol: Gaddini, Risaliti (Arezzo); Khribech (Follonica Gavorrano); Rotondo (Grosseto); Kondaj, Kouko (1 rig.), Rinaldini (Pianese); Riccobono (Poggibonsi, 1 rig.); Belli (Trestina, 1 rig.).

Girone F 2 gol: Casolla (Avezzano); Sivilla (Cynthialbalonga); Allegretti, Gurini, Njambè (Pineto); Verdesi (Porto D'Ascoli); Alonzi (2 rig.), Crescenzo, Massimo (Trastevere); Busetto, Di Nardo (Vastese); Calemme, Fiori, Hernandez (Vastogirardi).

Girone G 3 gol: Sartor Camina (Arzachena, 1 rig.); De Felice (Paganese); Gaetani (Sorrento).

Girone H 3 gol: Di Piazza (Brindisi); Saraniti (Casarano); Tedesco (Gladiator); Tiganj (Matera); Coratella (Molfetta).

Girone I 1 gol: Anzillotta (Castrovillari); Lodi, Sarao (Catania); Calafiore, Vitale (Città di S. Agata); Fangwa (Lamezia); Ficara, Larosa (Locri, 1 rig.); Paschetta (Paternò); Gassama, Passariello, Scognamiglio (Real Aversa); Maltese (Sancataldese); Balla (Vibonese, 1 rig.).

Sanremese, prove di fuga Il Gozzano insegue ad Asti

Turno infrasettimanale del Girone A: il Fossano cerca la prima vittoria

Gabriele Giannini, 45 anni, durante la presentazione da nuovo tecnico della Sanremese

GUIDO FERRARO

Si apre oggi e termina venerdì il primo turno infrasettimanale del girone A, la 4ª giornata che può mandare in fuga la Sanremese del presidente Alessandro **Masu** che ospita il Bra. Squadra che il tecnico dei liguri Gabriele **Giannini** (45 anni) ha visionato sabato nell'anticipo dei cuneesi sconfitti in casa dalla Castanese. Centrare il quarto successo consecutivo per confermare le ambizioni dei biancazzurri, assenti dai professionisti dalla stagione 2010/11. Tra le inseguitrici il Gozzano del tecnico Massimiliano **Schettino** (48), deciso a cogliere il terzo successo di fila al "Censin Bosia" con l'imbattuto Asti. I cusiani del ds Giacomo **Diciannove**, si affidano al giovanissimo tridente: **Vono** (classe 2000), **Rao** (2001) e **Sangiorgio** (2004). Tra le pretendenti alla Lega Pro, il Casale del pragmatico Marco **Sesia** (52), sale al "Comunale" di Chatillon, per mantenere l'imbattibilità, e cogliere il primo successo esterno, coi valdostani del Pont Donnaz, guidati dal debuttante tecnico Lorenzo **Parisi** (44), che hanno obiettivi opposti: la salvezza.

Traguardo delle neopromosse: il Chisola ancora a digiuno di punti, riceve a Vinovo lo Stresa, entrambe con allenatori alla prima esperienza nella massima categoria dei dilettanti: Marcello **Meloni** (44) i torinesi, Cristian **Nicolini** (47) i blues del Lago Maggiore. L'esatto opposto del Fossano all'ottava stagione nelle mani dello scafato nocchiero, il vercellese Fabrizio **Viassi** (58), abituato alle partenze ad handicap, che allo stadio "Pochissimo" vuole i primi tre punti coi collinari del Chieri dell'immarcescibile Roberto **Sorrentino** (67 anni), l'allenatore più longevo del girone A. Al ballo dei debuttanti Marco **Molluso** (39) con i milanesi dell'Arconatese che riceve i liguri del Sestri Levante, tri i club veterani della D, con in panchina Enrico **Barilari** (47) promosso dalla Juniores. Nei posticipi, l'imbattuto Borgosesia di Manuel **Lunardon** (40) riceve il Legnano, grande delusa di questo avvio di stagione. La Castellanzese di Roberto **Cretaz** (45) cerca la prima affermazione al "Provasi" contro l'imbattuto Vado del presidente Franco **Tarabotto** che ha iniziato nel modo migliore la stagione, con in panchina un tecnico che conosce la categoria come il torinese Marco **Didu** (44) alla prima esperienza in panchina coi rossoblù liguri, dopo aver guidato Borgosesia e Chieri.

Chisola-Stresa: scontro salvezza tra neopromosse. Il Legnano cerca il riscatto contro l'imbattuto Borgosesia

(CREAZ)

IL PROGRAMMA

Oggi ore 15: Asti-Gozzano (arbitro Leone di Avezzano), Castanese-Sestri Levante (Mascolo di Castellammare di Stabia), Fossano-Chieri (Garofalo di Torre del Greco), Pont Donnaz-Casale (al comunale di Chatillon (Ao) - Rodigari di Bergamo), Sanremese-Bra (Pizzi di Bergamo); ore 18: Chisola-Stresa (D'Agnillo di Vasto). Domani ore 16: Castellanzese-Vado (Munfuletto di Bra); ore 17.30: Derthona-Ligorna (Pica di Roma); ore 18: Borgosesia-Legnano (Spina di Barletta); venerdì 23 ore 15: Pinerolo-Fezzanese (Marangone di Udine).

GIRONE H

Il Casarano punta al ritorno tra i professionisti dopo 23 anni Il ds Montervino: «C'è il progetto»

RINALDO CRITELLI

Vento in poppa per l'ambizioso Casarano, capolista solitario a punteggio pieno dopo tre gare. Due exploit, a Martinafranca e a Lavello e vittoria di misura col Gravina in casa per i rossoblù che puntano a riabbracciare il professionismo dopo 23 anni. Sette gol fatti e tre subìti per la formazione di Giovanni **Costantino**, alla guida di una corazzata messa su con acume dal ds Francesco **Montervino**. Dopo i successi da giocatore fino alla A col Napoli per 6 anni (**Reja** in panca e per compagni **Hamsik**, **Sosa**, Paolo **Cannavaro**, **Lavezzi** e **Maggio**) e poi Salernitana in B, Montervino ha sposato i propositi di risalita del presidente **Maci**: «Sono arrivato in una famiglia – conferma il ds - Non devo far altro che trasformare questa passione in risultati positivi, ho accettato consapevole di fare qualcosa di importante». E l'avvio sembra rispecchiare le aspettative. In porta l'enfant prodige **Baietti** scuola-Napoli, scorsa stagione a Giugliano per una lunga imbattibilità (666'), in difesa gli esperti **Pambianchi**, **Sepe** e **Vitofrancesco**, a centrocampo **Marsili** e **Strambelli**, in attacco **Gatto**, **Burzio** e il sempreverde **Saraniti**, quasi 150 gol in carriera e pedigree di spessore. In rosa anche la mezzala 20enne Manuel **Cannavaro** figlio di Paolo, che continua nel solco della dinastia-Cannavaro. Alla ripresa esame a Brindisi.

Accordo col Comitato Paralimpico
Se il videogioco fa inclusione

Il Comitato Promotore Esports del Coni ha firmato un protocollo per favorire l'integrazione e abbattere le barriere

DANIELE GALOSSO

Gli eSports come forma di svago e divertimento, per tanti. Gli eSports come disciplina agonistica, che richiede ferrei allenamenti e una solida abnegazione, per alcuni. Ma non è tutto qui. Perché gli eSports rappresentano anche uno straordinario strumento di inclusione e integrazione sociale, al di là di ogni discriminazione o barriera. E, proprio da questo presupposto, nelle ultime settimane è germogliato l'accordo tra il Comitato Promotore Esports del Coni, organismo che da mesi ha ufficialmente sancito l'apertura di un settore dedicato al videogioco competitivo al proprio interno, e il Comitato Italiano Paralimpico.
Il protocollo è stato firmato dai rispettivi presidenti, **Michele Barbone** e **Luca Pancalli**, con l'obiettivo "di promuovere lo studio, la conoscenza e la divulgazione delle corrette nozioni legate alle discipline e-sportive, anche attraverso dibattiti, seminari, corsi e manifestazioni, come strumento di collegamento e conoscenza delle corrispettive discipline tradizionali – si legge in una nota –. L'accordo prevede il supporto alle Federazioni sportive nazionali e alle Discipline sportive associate competenti per le relative discipline paralimpiche 'fisiche' nelle attività agonistiche e di formazione tecnica, arbitrale e dirigenziale ed ogni altra iniziativa, tra le attività previste in premessa come scopi istituzionali del Comitato, che trovino interesse e adesione da parte delle Fsn/Dsa in relazione alle attività paralimpiche di rispettiva competenza". La nuova partnership costituisce, così, un ulteriore e importante passo avanti da parte del Comitato Promotore Esports, tra i cui obiettivi primeggia la diffusione di una cultura del videogioco sportivo responsabile, con particolare attenzione all'equilibrio psicofisico degli appassionati e all'educazione al rispetto delle regole, specialmente in ambito scolastico e sociale. «E infatti mi ritengo molto soddisfatto di questo accordo, dato che le opportunità generate saranno molteplici, a fronte anche dell'impegno e della formazione che andrà fatta per la disciplina Esportiva italiana – il commento dello stesso Barbone –. Siamo felici di vedere che un'ente importante come il Comitato Italiano Paralimpico sostenga i nostri progetti e le nostre idee per il futuro». A fargli eco è il numero uno del Cip, Pancalli: «Siamo molto felici di questa intesa, il cui obiettivo è diffondere e promuovere nel nostro Paese gli sport elettronici. E con particolare attenzione al supporto delle prestazioni sportive tradizionali e alla realizzazione di progetti di educazione e sensibilizzazione delle nuove generazioni su temi importanti quali i corretti stili di vita, l'inclusione e il rispetto delle regole. Gli eSports rappresentano una realtà in grande crescita in Italia come nel mondo: questo protocollo ci consente, dunque, di orientare sin dall'inizio il percorso di un'attività che deve sempre porre al centro delle proprie strategie la persona, con una corretta gestione che possa consentire alla disciplina di supportare i percorsi di inclusione e integrazione sociale. Si tratta di un investimento sul futuro del movimento paralimpico italiano, che ha sempre avuto un rapporto molto stretto con la tecnologia e le sue conquiste».

Luca Pancalli, 58 anni, presidente del Comitato Italiano Paralimpico dal 2018

BARBONE: «UN'INTESA CHE GENERA MOLTEPLICI OPPORTUNITÀ». PANCALLI: «AVANTI CON PROGETTI DI EDUCAZIONE A CORRETTI STILI DI VITA»

L'EVENTO A NAPOLI

"Only The Best", piccolo Evo italiano

SIMONE TRIMARCHI

Evo è l'acronimo per Evolution Championship Series, un torneo più simile ad una convention in cui ci si sfida solamente ai cosiddetti picchiaduro, cioè titoli come Street Fighter o Tekken. L'Evoluzione di questo genere di videogiochi è curiosa: sono tra i capostipiti del competitive gaming, permettendo alla community di sfidarsi dall'epoca delle sale giochi, quindi dagli anni '80. Con l'avvento di internet però la loro popolarità come esport ha perso avvenenza a causa delle connessioni: sono titoli in cui è estremamente importante non avere LAG, ovvero ritardo nel segnale tra l'input dato dal giocatore e l'output restituito dalla macchina, pena l'ingiocabilità del match ad armi pari. Gli eventi dedicati ai vari titoli di questo genere sono quindi molto attesi e partecipati dagli appassionati. L'Evo, ad esempio, si tiene storicamente in Giappone ed è un torneo in cui i vari specialisti di ogni titolo possono ritrovarsi e divertirsi, eleggendo nel frattempo il più forte giocatore del mondo attirando migliaia di partecipanti. Seguendo questa formula **Fabrizio "Bode" Tavassi** e **Simone "Magistrix" Balbi** hanno costruito, in Italia, un evento che è diventato oggi uno dei punti di riferimento europei della community. L'ultima edizione del loro Only The Best, la scorsa settimana, ha richiamato a Napoli circa 400 giocatori impegnati a sfidarsi in Tekken 7, Super Smash Bros e Guilty Gear Strive. La filosofia dell'evento ha messo al centro i giocatori che hanno mostrato un apprezzamento fuori dall'ordinario: erano presenti giocatori da 20 paesi diversi compreso il Pakistan, oggi patria del pluricampione del mondo **Arslan Ash**. Purtroppo nessun italiano in gara è riuscito ad arrivare nella top8 anche se rimane il rammarico per lo stesso Bode: essendo organizzatore non ha voluto partecipare per professionalità, nonostante sia uno dei giocatori di Tekken più forti al mondo. Rimane la grande soddisfazione per un evento organizzato sul suolo italiano di rilevanza internazionale: probabilmente una delle chiavi del successo è stata proprio la formula "dai giocatori per i giocatori".

Foto ricordo per l'organizzazione sudamericana Loud

NELLA GRAND FINAL DEI CHAMPIONS 2022

Loud campioni di Valorant con 1,4 milioni di spettatori

CECILIA CIOCCHETTI

La rivalità per eccellenza della stagione di Valorant 2022 si è conclusa la scorsa domenica con il match tra Loud ed OpTic nella Grand Final dei Champions di quest'anno. Dopo quattro entusiasmanti mappe, i Loud si sono confermati la migliore squadra al mondo di Valorant sotto gli occhi di oltre 1,4 milioni di spettatori sintonizzati in contemporanea. I Champions del 2022, il mondiale di fine stagione del tactical shooter di Riot Games, hanno superato di gran lunga i precedenti record di spettatori in contemporanea, raggiunti dai Champions dello scorso anno e da entrambi i tornei Masters di Reykjavík. Ciascuno di essi non aveva mai superato la cifra di 1,1 milioni di pubblico, secondo i dati disponibili sulla piattaforma di statistiche Esports Charts. Un traguardo che consolida i Champions 2022 come l'evento del Valorant Champions Tour più seguito di sempre. L'evento inoltre si è concluso con una media di spettatori superiore ai 500 mila per un totale di oltre 112 ore di trasmissione.
Nella prima finale aperta al pubblico di un Mondiale di Valorant, Riot Games non ha badato a spese per mettere in atto a Istanbul una cerimonia d'apertura - letteralmente - di fuoco. L'artista **Ashnikko** si è esibita nella canzone associata ai Champions del 2022 dal titolo "Fire Again" davanti ad un pubblico incantato dalle danzanti lingue di fuoco che hanno circondato la cantante durante la sua esibizione. Secondo quando raccontatoci da **Jean-Baptiste Blot**, produttore esecutivo dell'evento, più di trecento persone hanno lavorato alla cerimonia d'apertura, di cui una gran parte provenienti proprio dalla Turchia. Da ingegneri meccanici a tecnici della luce, la squadra assemblata da Riot Games per la cerimonia d'apertura ha curato tutto nei minimi dettagli, assicurandosi di mostrare la forma finale del palco dei Champions in tutta la sua grandiosità. «Questa cerimonia d'apertura e questi Champions hanno definito per i fan il livello delle aspettative per un evento simile, e l'anno prossimo vogliamo sorprenderli andando oltre», ha dichiarato Blot. La cerimonia d'apertura è stata solo una piccola parte di un evento più grande che ha superato i confini dell'arena, estendendo l'evento al primissimo Golden Carpet di Valorant, dove personalità influenti da tutto il mondo hanno sfilato davanti ai fan presenti ad Istanbul. Blot ha spiegato che il Golden Carpet era stato concepito per poter permettere ai volti più conosciuti della scena di Valorant, giocatori e influencer, di «gridare al mondo chi siamo». Solamente in questo anno competitivo i sudamericani Loud ed i nordamericani OpTic si sono scontrati altre cinque volte. Vincendo il titolo, i Loud hanno pareggiato i conti con i loro avversari e sono diventati la prima squadra non proveniente dal Nord America o dall'Europa a vincere un trofeo internazionale di Valorant.

Un Mondiale infinito Las Vegas, che novità

Mai state tante gare: saranno 24. Molte americane e due appuntamenti italiani

OTTAVIO DAVIDDI

Sarà un Mondiale senza fine, quello del 2023. Ci sono 24 gare in programma, mai state tante. È un Mondiale con tante novità, su tutte il GP di Las Vegas. La Formula 1 targata America (ovvero Liberty Media) punta forte sul mercato che considera domestico, sinora con successo: la corsa di Austin piace, in Texas e nel mondo, quella di Miami (quest'anno s'è corsa la prima edizione) è stata un evento mai visto, un successo eccezionale, come pubblico e come giro d'affari. A Las Vegas, almeno nei progetti e nelle intenzioni, sarà molto di più: una settimana intera di eventi, tra spettacolo e sport, nella cornice scintillante della capitale mondiale del gioco d'azzardo. Per la prima volta non ci sarà un organizzatore locale, sarà tutto nelle mani di Liberty Media, una svolta. E per la prima volta si correrà di sabato, in notturna, su una pista inedita in un orario (le 18 locali) pensato per accontentare tutti i palati americani (meno quelli europei, anche se circa mezzanotte di sabato sera non è poi la fine del mondo...). Le gare nel continente americano saranno parecchie: tre negli Stati Uniti, una in Canada, una in Messico, una in Sudamerica (in Brasile). Altro primato.

Poi bisogna segnalare il GP di Montecarlo: benché sia l'appuntamento forse più "glam" e prestigioso, non è mai stato tanto a rischio come in questi mesi. Nel Principato non hanno mai pagato i diritti di ingresso nel Mondiale, **Ecclestone** l'aveva consentito per decenni. Ora la musica è cambiata, ma - pare - con soddisfazione di tutti. La corsa è confermata sino a tutto il '25 e (dicono le fonti ufficiose) si sta già trattando per un allungamento del contratto. Rientra anche il Qatar (che quest'anno non c'è) visto che la pista era piaciuta a tutti e il ritorno economico era stato giudicato vantaggioso.

Un rendering di come potrà essere il GP di Las Vegas, appuntamento nuovo e molto atteso (F1.COM)

Due i punti interrogativi. La Cina e, purtroppo, Monza. Il GP di Shanghai non si è corso per la pandemia nel 2020 e nel 2021, quest'anno si sarebbe dovuto disputare, ma le autorità cinesi continuano a imporre nei mini lockdown quando ci sono casi di Covid in città e, di fronte all'impossibilità di programmare in maniera certa, si è preferito glissare. Il problema potrebbe verificarsi negli stessi termini anche l'anno prossimo.

Il GP d'Italia a Monza è garantito sino al 2024, ma quest'anno ci sono stati troppi malfunzionamenti, le liti sulla "Fan Zone" hanno fatto infuriare l'organizzazione diretta da **Stefano Domenicali,** inoltre servono lavori strutturali. Non resta che incrociare le dita. Comunque l'Italia ha due gare, visto che Imola è confermata. Infine, si è evitato accuratamente la concomitanza con la 24 Ore di Le Mans.

Il calendario - approvato dal Consiglio Mondiale della Fia - è stato "benedetto" dal presidente della Fia, **Mohammed Bin Sulayem**: «La presenza di 24 gare è un'ulteriore prova della crescita e del fascino di questo sport su scala globale». Gli ha fatto eco Domenicali: «Siamo entusiasti di annunciare questo calendario. La Formula 1 ha richieste da tutto il mondo, ma siamo riusciti a trovare un giusto equilibrio. Andare a Las Vegas sarà straordinario».

SI COMINCIA IN BAHRAIN

Data	GP	Circuito
5 marzo	GP Bahrain	Sakhir
19 marzo	GP Arabia Saudita	Gedda
2 aprile	GP Australia	Melbourne
16 aprile	GP Cina	Shanghai
30 aprile	GP Azerbaijan	Baku
7 maggio	GP Miami	Miami
21 maggio	GP Emilia Romagna	Imola
28 maggio	GP Monaco	Montecarlo
4 giugno	GP Spagna	Barcellona
18 giugno	GP Canada	Montreal
2 luglio	GP Austria	Spielberg
9 luglio	GP Gran Bretagna	Silverstone
23 luglio	GP Ungheria	Hungaroring
30 luglio	GP Belgio	Spa-Francorchamps
27 agosto	GP Olanda	Zandvoort
3 settembre	GP Italia	Monza
17 settembre	GP Singapore	Marina Bay
24 settembre	GP Giappone	Suzuka
8 ottobre	GP Qatar	Losail
22 ottobre	GP Stati Uniti	Austin
29 ottobre	GP Messico	Città del Messico
5 novembre	GP Brasile	Interlagos
18 novembre	GP Las Vegas	Las Vegas
26 novembre	GP Abu Dhabi	Yas Marina

Sainz e Leclerc a Miami (GETTY)

MOTOGP IN GIAPPONE

Motegi, irrompe il tifone Marquez

RISCHIO MALTEMPO: MA IL CATALANO È SOTTO ACCUSA PER I FATTI DI ARAGON E DEVE REAGIRE

MIRCO MELLONI

Tre successi nelle ultime quattro edizioni, e l'onore di festeggiare due titoli (2016 e 2018) vinti con largo anticipo. Motegi non è soltanto casa Honda ma è anche casa **Marquez,** che del resto con i suoi sei Mondiali portati alla Casa di Tokyo e il contratto-record per la MotoGP valido fino al 2024 è l'autentica bandiera dell'HRC. Tuttavia pensare a un Marc dominatore o anche soltanto protagonista - come nel 2017 sotto il diluvio quando soltanto un prodigioso **Andrea Dovizioso** riuscì a domarlo – in questo 2022 può essere fuorviante. Il 29enne è fresco di ritorno in un weekend di GP, dopo tre mesi di recupero in seguito al quarto intervento al braccio destro, e arriva a Motegi pressoché a digiuno di chilometri in gara, dato che ad Aragon la corsa del Fenomeno è durata soltanto otto curve. Sufficienti, però, per finire sotto i riflettori.

Tutto ciò che fa Marquez ha un risalto particolare, come avviene per i campioni capaci di segnare un'epoca, ma anche perché Marc trova sempre il modo di recitare al centro del palcoscenico. Ad Aragon, Marquez ha finito per essere protagonista suo malgrado nel caotico primo giro della gara, quando la sua sbandata – provocata anche dall'attacco di **Aleix Espargaro** su **Enea Bastianini** pochi metri davanti – ha fatto rallentare la Honda fino a subire il tamponamento da **Fabio Quartararo.** Un pezzo della carena della moto del francese si è incastrato nel retrotreno della Honda e quando Marc è andato ad azionare l'abbassatore posteriore, in accelerazione, si è ritrovato senza controllo, finendo per toccare **Taka Nakagami**, finito a terra e fortunatamente schivato dalla decina di piloti passati a breve distanza. Il fatto che il giapponese se la sia cavata soltanto con lesioni ai tendini di anulare e mignolo della mano destra – operato lunedì scorso, Nakagami cercherà di correre a Motegi – va considerato un successo.

Marquez avrebbe preferito farsi notare per una gara in rimonta, che poteva essere nelle sue corde su uno dei circuiti preferiti, e invece ha finito per subire critiche almeno a caldo, subito dopo gli incidenti in cui è rimasto coinvolto. I replay, poi, hanno decisamente ridimensionato le responsabilità del catalano, anche se Johann Zarco non è stato tenero nel post-gara: «Marquez ha esagerato. È stato un primo giro folle da parte sua. Il guaio all'abbassatore? È il suo modo per trovare una giustificazione senza prendersi tutta la colpa, lui ha continuato a spingere rischiando ancora di più. Però certo, questa è la mia parola contro la sua e lui è più forte di me, quindi quello che dice lui è più importante».

La voce del francese non ha trovato eco, quindi Motegi offre a Marquez non tanto una prova d'appello, ma una possibilità per migliorare il feeling in sella macinando chilometri. «Dopo il GP di Aragon mi sento bene fisicamente – ha detto Marc nella nota ufficiale HRC – e correre in casa della Honda dà sicuramente una spinta in più, di fronte a tifosi incredibili. Con il programma modificato (con un turno di libere in meno, ndr) ci aspettano due giorni e mezzo molto intensi».

Marquez ha ricordato un fattore che potrebbe mischiare le carte: "A Motegi serve sempre tenere d'occhio il meteo» ha detto, consapevole di come le previsioni parlino di un clima tutt'altro che ideale, tanto che nel weekend di Aragon si era sparso il timore legato ai possibili effetti del tifone Nanmadol sul GP del Giappone. Il bagnato potrebbe essere amico di Marquez, che lo scorso anno a Misano, in occasione dell'ultimo successo in MotoGP, aveva sfruttato i giorni di prove sotto la pioggia, una condizione che richiede una guida meno "intensa" e faticosa. Un possibile aiuto, quindi, per un pilota ancora lontano dal top della condizione. «Per ora mi godo il ritorno in Giappone e penso a proseguire il lavoro per il recupero completo e per lo sviluppo della Honda...».

SBK, RINALDI CONFERMATO IN DUCATI

Michael Ruben Rinaldi resterà nel Team Ducati-Aruba.it anche nel 2023: ha vinto la corsa alla seconda Panigale V4 R ufficiale battendo Axel Bassani, rivelazione della SBK, e Danilo Petrucci, protagonista in America

CLASSIFICHE GIOCHI APERTI

CLASSIFICHE. MotoGP: 1. Quartararo 211, 2. Bagnaia 201, 3. A. Espargaro 194, 4. Bastianini 163. Moto2: 1. A. Fernandez 214, 2. Ogura 207, 3. Canet 177. Moto3: 1. Guevara 229, 2. Garcia 196, 3. Foggia 171

RISCHIO TRASPORTI

Tagliate le prove del venerdì

Per evitare un nuovo caso-Argentina (i ritardi legati ai trasporti fecero annullare le attività in pista del venerdì), si terrà un solo turno di prove libere per ciascuna classe, anziché i canonici due. Ai piloti della MotoGP verranno concessi 20 minuti in più (65 anziché 45).

M.M.

PROGRAMMA. Il GP del Giappone inizia domani con la conferenza stampa alle 10 ora italiana, venerdì all'alba italiana le uniche prove libere della giornata dalle 6.15 (MotoGP alle 8.05), sabato le ultime libere dalle 2 (MotoGP alle 3.50 e alle 7.25) e le qualifiche dalle 5.35 (MotoGP alle 8.05). Domenica le gare: Moto3 alle 5, Moto2 alle 6.20, MotoGP alle 8. Tutto su SkySportMotoGP, qualifiche e gare in differita anche in chiaro su TV8.

Italia, l'avventura è iniziata «Siamo più mature e più forti»

Il libero De Gennaro:«Questo è un bel gruppo, consapevole dei suoi punti di forza, e che cresce gara dopo gara»

DIEGO DE PONTI

L'avventura è incominciata. La Nazionale femminile di volley ha raggiunto ieri Arnhem, nei Paesi Bassi, dove giocherà la prima fase di un Mondiale che si sta caricando di grandi attese per le azzurre che esordiranno sabato con il Camerun. Aspettative giustificate ma da confermare sul campo. Per trovare il ritmo giusto ci sarà modo visto che le azzurre affronteranno anche Portorico, Belgio, Kenya e infine Olanda: «Un partenza così - spiega Monica De Gennaro, il libero di Conegliano alla sua terza esperienza ai Mondiali - ci aiuterà a prendere confidenza con il clima del torneo per trovare progressivamente il ritmo partita e quell'intensità che ci ha permesso di vincere la Volley Nations League».

Con quale spirito arriva a questo appuntamento il gruppo azzurro?
«Ci siamo preparate con tanta dedizione. Abbiamo lavorato tanto e bene. Tutte noi siamo impazienti di entrare in campo e giocarcela fino in fondo. Per me sarà l'ultimo Mondiale e voglio viverlo al massimo, godendomi ogni momento che verrà. Sappiamo che ci sono grandi aspettative ma questo non ci condiziona. Andremo in campo e troveremo squadre che vorranno quella vittoria come noi».

Come è cambiata questa squadra rispetto a quattro anni fa quando conquistò l'argento?
«Oggi siamo una squadra più matura e più consapevole. L'approccio sarà sicuramente diverso. Allora eravamo una sorpresa e noi stesse non ci aspettavamo di arrivare fino alla finale. Oggi siamo molto più consapevoli dei nostri punti di forza».

Quali sono?
«Questa è una squadra che ha imparato a trovare, nelle difficoltà, le soluzioni giuste. Sappiamo di poter fare affidamento su giocatrici importanti. E poi questo è un bel gruppo».

Quanto è profondo il segno lasciato dalla delusione delle Olimpiadi?
«Le sconfitte fanno male ma consegnano anche lezioni importanti. Abbiamo capito che nulla è scontato. Ci sono anche gli altri e non sono disposti a regalare niente. Abbiamo imparato che la cosa più importante è vivere le situazioni pensando meno e concentrandoci di più sul nostro gioco. Quello che vogliamo ora è immergerci nel torneo e far crescere partita dopo partita l'intensità. Dobbiamo pensare solo a questo».

Nei Test Match avete perso con la Turchia. Vi ha sorpreso?
«Erano test e noi venivamo da carichi pesanti. La Turchia era più in condizione di noi ma è altrettanto vero che con Polonia e Serbia abbiamo giocato in crescendo. Questo è stato un segnale molto positivo in vista del Mondiale».

> IERI L'ARRIVO IN OLANDA DOVE SI TERRÀ LA 1ª FASE. «LE OLIMPIADI CI HANNO INSEGNATO CHE NULLA È SCONTATO»

Tutti vi considerano le favorite. Sentite questa pressione?
«La pressione c'è sempre ma noi sappiamo di essere una squadra forte. Tutte queste valutazioni sono sensate ma sono chiacchiere perché poi conta solo in campo».

La vittoria nella Volley Nations League ha spazzato via qualsiasi dubbio sulle vostre chance.
«Abbiamo giocato tutta la manifestazione in crescendo ed è stata una gran bella esperienza. Abbiamo toccato con mano il livello delle nostre avversarie e sono sicura che da allora saranno ancora cresciute»

La prima fase non presenta rischi particolari. C'è solo l'Olanda che vi può impensierire. Non è così?
«Noi rispettiamo tutte le avversarie. Non trascurerei il Belgio. Ha buone attaccanti e non molla mai. Non bisogna dare nulla per scontato».

Il libero Monica De Gennaro, 35 anni, è al 3º Mondiale (GALBIATI)

La partenza delle azzurre da Fiumicino per i Paesi Bassi (FIPAV)

EUROPEI U20/ALLE 20

Azzurrini, arriva l'ostacolo Serbia «Primo: divertirci»

LUCA MUZZIOLI

L'appetito vien mangiando, la voglia di uno storico e forse irripetibile "Grande Slam" sta rendendo il movimento pallavolistico effervescente. Le attenzioni intorno all'Italia Under20, che sta disputando il suo Europeo tra Montesilvano e Vasto, dopo i cinque ori delle altre rappresentative azzurre giovanili nei cinque europei di categoria già giocati in questo magico 2022, salgono a livelli esponenziali, anche in virtù di nomi importanti in squadra che passano dai figli d'arte **Bovolenta** e **Boninfante**, al fratello d'arte **Porro**, fino al tecnico **Matteo Battocchio** - anche lui, come altri Ct azzurri, di scuola torinese e quindi predestinato. La missione azzurra propone agli azzurri, in piena corsa per le semifinali del weekend, gli ostacoli di Serbia (oggi, ore 20) e Polonia (domani, ore 20). Il segreto è tutto nelle parole del libero (già di Trento) **Gabriele Laurenzano**, campione d'Europa under18, bronzo all'ultimo Europeo U20: «Ci aspettano due impegni duri e importanti. Dovremo scendere in campo concentrati, ma con l'idea di divertirci perché se riusciamo a farlo riusciamo anche a esprimere al meglio il nostro gioco».

SUPERLEGA, AMICHEVOLE DI LUSSO
Il conto alla rovescia per il primo weekend di ottobre, via ufficiale del campionato campione del Mondo, oggi regala un suggestivo antipasto con l'amichevole tra Civitanova e Perugia (ore 17, Eurosuole Forum), riproposizione dell'ultima finale scudetto a squadre quasi al completo, anche se lontane da gioco e condizione migliore.

BASKET/SUPERCOPPA DI A2, I QUARTI: UDINE REGOLA LA STELLA AZZURRA

Hunt mette le ali a Cantù

I LOMBARDI PASSANO A TRAPANI DOPO UNA GARA AL CARDIOPALMA VENERDÌ LE SEMIFINALI A FORLÌ: UDINE-SAN SEVERO E CANTÙ-CREMONA

Dario Hunt, 33 anni, ha giocato anche a Bologna, Brescia e Roma (CIAMILLO)

DARIO RONZULLI

Il secondo step, dopo la fase a gironi, della Supercoppa di A2 è andato in archivio con i quarti di finale che hanno decretato le partecipanti alla Final Four di Forlì (venerdì le semifinali, sabato la finale) che assegnerà il primo trofeo stagionale del basket italiano.

Ci vuole un gran secondo quarto alla Old Wild West Udine per avere ragione di una Stella Azzurra partita fortissimo, avanti bene nel primo quarto; gli uomini di coach **Matteo Boniciolli** alzano poi il ritmo e per gli avversari la strada si fa impervia fino a diventare impraticabile. Miglior marcatore dei friulani **Keshun Sherrill** che tira male da 3 (1 su 6) ma segna comunque 17 punti; doppia cifra anche per **Fabio Mian**, 14, e **Federico Mussini** e **Michele Antonutti**, 11 a testa. Ai laziali non bastano i 15 di **Duane Wilson**. L'avversaria di Udine in semifinale sarà San Severo: regolata tra le mura amiche la NPC Rieti che segna 39 punti nel solo secondo quarto ma poi non riesce ad avere continuità nel resto della partita. Prova notevole del centro dei dauni **Ed Daniel** che chiude con 20 punti e 16 rimbalzi, doppia doppia anche per **Ion Lupusor** con 14 punti e 12 rimbalzi; i laziali hanno 18 da **Maurizio Del Testa** e 17 da **Jordan Geist**.

LE ALTRE
L'altra sfida di venerdì vedrà di fronte nel derby lombardo Cantù e Cremona. La Vanoli vince in casa della Tramec Cento partendo bene, resistendo al rientro degli emiliani e riallungando in modo decisivo nel terzo periodo: **Davide Denegri** chiude con 19 punti, a Cento non basta un **Giovanni Tomassini** da 23 punti. Cantù invece espugna Trapani al termine di una partita al cardiopalma decisa solo nell'ultimo minuto: decidono un canestro di **Dario Hunt** e un libero di **Roko Rogic**, ma importanti anche i 20 punti di **Filippo Baldi Rossi**. Per la 2B Control **Marco Mollura** ne firma 18.

Ci sono dunque le due grandi favorite per la promozione, Udine e Cantù, che dopo la mancata promozione della passata annata sfumata solo nelle finali playoff: sembrano le favorite anche per la Supercoppa ma occhio all'intraprendenza di San Severo e Cremona che non faranno le comparse.

SERIE B SUPECOPPA LEGNANO OK

Supercoppa Serie B, Quarti: Legnano-Libertas Livorno 79-72; Orzinuovi-Mestre 75-59; Roseto-Senigallia; Ragusa-Sant'Antimo oggi alle 19.30. Final Four Venerdì 23 settembre semifinali. Sabato 24 settembre Finale

RISULTATI quarti di finale Udine–Stella Azzurra 80-65; San Severo–Rieti 83-72; Trapani–Cantù 72-74; Cento–Cremona 62-74

PROGRAMMA Semifinali (venerdì a Forlì): Udine-San Severo, Cantù-Cremona

L'incoronazione del re

Un allenatore, lo staff e Mirka Così Roger diventa invincibile

PIERO GUERRINI

È sempre questione di tempo. Ci sono campioni che vincono subito, eppoi magari si sfaldano e vanno in pezzi presto. Bjorn Borg a 26 anni aveva perso i poteri dell'uomo di ghiaccio che vinceva tutto. C'è chi invece ha bisogno di tempo per mettere assieme i pezzi affinché la macchina perfetta funzioni a pieno regime. Roger Federer per esempio. A rileggere la carriera dei fenomeni, le tappe sono peraltro ben visibili. Per quanto sia immarcabile, Michael Jordan ha bisogno di capire che da solo non potrà mai vincere in uno sport di squadra come il basket. Deve fidarsi di altri. Michael Schumacher ha bisogno di trovare il team che ne esalti le capacità di guida e soddisfi le sue continue indicazioni. Roger ha talmente tante risorse che deve imparare a scegliere. E deve comprendere come contenere la tensione, l'emotività. Ha bisogno di confronto. E di essere seguito. Peter Lundgren, ex n. 25 del mondo, è la chiave. Peter Carter non può seguire sempre il nobile ragazzo. Lo svedese è il supporto ideale, lo stimola a lavorare, come ricorderà anni dopo la separazione. «Alle volte era pigro e con problemi di concentrazione. È cambiato rapidamente perché ha sempre voluto essere il migliore e capii che ne aveva le potenzialità. Aveva un gran cuore ed era un bravo ragazzo». Ognuno ha il proprio tempo.

Il secondo incontro necessita di un evento speciale, che peraltro resterà irrealizzato per Roger: le Olimpiadi. A Sydney Duemila nasce la storia con Mirka Vavrinec, tennista poi costretta presto a ritirarsi per un tendine non ben riparato. La donna della vita, la presenza costante, tifosa accesa sugli spalti, riferimento necessario come l'aria appena Roger si slaccia le scarpe. Nei primi anni per Wimbledon prendono una casa normale e Mirka cucina, lava. Una storia gelosamente custodita, lontana da rotocalchi e poi blog di gossip. Quattro figli da due parti gemellari. A fine 2002 Roger mette insieme il primo team vero da professionista. Perché ormai è noto: nello sport di vertice, anche individuale, c'è sempre una squadra. L'uomo di riferimento è Pierre Paganini, il preparatore che ancora oggi cerca di metterlo in piedi per la sfilata finale alla Laver Cup. Il potente e sofisticatissimo motore potrà rendere al meglio. In un paio d'anni Federer raggiunge i 20 orari sui 30 metri, può correre i 3.330 in 12'. Ha velocità, forza (può sollevare 150 chili e sono tutti dati forniti da Paganini all'epoca) e resistenza. E intorno chi sa dosarne le energie. Federer vuole essere il migliore, deve soltanto capire di esserlo, non cadere nella tentazione dello specchio, non incaponirsi, non distrarsi.

Il 2001 è l'anno del primo trofeo Atp a Milano. E dell'apparizione del vero Federer a Wimbledon. Primo e unico incontro con uno dei suoi idoli: Pete Sampras, reduce da 31 vittorie consecutive sui prati, dopo l'anno della pioggia 1996. Una battaglia epocale, da vedere e rivedere, risolta da Roger con un passante che lascia Sampras proteso verso rete a un metro dalla palla. Seguono capriola e stretta di mano dopo 3 ore e 48'. È Il momento in cui il pensare comune passa da "deve diventare il prossimo n. 1" a "è il n. 1".

Ci vuole però tempo, il 2002 è anno di assestamento, complice la tragica scomparsa in un incidente di Carter, il maestro australiano a cui Federer più volte si riferirà come all'uomo che lo ha definito come tennista. Roger ha ancora pause, a volte nello stesso torneo se non nella medesima partita. A 21 anni il genio deve ancora conquistare il primo Slam. E alcuni giocatori lo mettono in difficoltà, in particolare, come l'argentino David Nalbandian che gli strapperà in seguito anche la finale di un Master in cui era arrivato come ripescato. A Shanghai 2005. Alla fine il suo bilancio sarà di 8 vittorie contro 11 sconfitte, niente male contro il più grande. Ma il primo Slam arriva, nell'anno torrido 2003. Già da inizio anno Federer mostra segnali del genio finalmente al meglio di sé, come incapace di avvertire la stanchezza. Eppure, la scintilla scocca dopo un'inopinata sconfitta al primo turno del Roland Garros, in tre set contro il n. 188 Luis Horna, insomma contro nessuno (con tutto il rispetto), Federer si batte da solo. A Wimbledon arriva una furia. In semifinale sbriciola Andy Roddick in un'ora e 45'. In finale contro "scud" (come cambiano i tempi, nell'attuale mondo politicamente corretto nessuno si sognerebbe di associare un giocatore a un missile che permette stragi umane) Philippoussis, serve più ace dell'australiano nel primo set, chiude 7-6 6-2 7-6. Piange. Il mondo ha appena assistito all'incoronazione.

La consapevolezza. In quel momento Roger viene associato a un codice numerico in evoluzione. Concede ancora qualcosa, perché la perfezione si nutre di imperfezione. Si fa icona di uno sport che al cospetto degli scandali doping (Rusedski, Puerta, Ulirach, poi più o meno tutti riabilitati) ha bisogno della sua immagine linda e luminosa. Finalmente n. 1 nel febbraio 2004 dopo l'Australian Open annesso contro Safin. E tra 2004 e 2005 centra tre Slam consecutivi come non riusciva a nessuno dal 1988 di Wilander. E se arriva in finale non perde. Mai. Letteralmente: 14 titoli di seguito da Wimbledon 2003 a Safin in Australia 2005, 49 partite vinte sulle 51 giocate fino al russo. Nel 2004 del dominio ha già lasciato Lundgren e si avvale soltanto dello staff, il preparatore Paganini e il fisioterapista Kovac. Vince senza allenatore. L'embema è Hewitt schiaffeggiato 6-0 7-6 6-0 all'Us Open. Insuperabile. Sino a Parigi 2005. All'arrivo di uno spagnolo munito di fascia, capelli lunghi, muscoli, abbigliamento da ragazzo di strada. Rafa Nadal, l'altra entità inscindibile da Roger, tale da rendere il tennis d'inizio millennio per sempre ineguagliabile

2-CONTINUA

FONDAZIONE PER AIUTARE CHI SOFFRE

Dal 2003 Federer ha creato una fondazione a suo nome che ha aiutato 1.980.000 bambini. Il progetto è nato a New Brighton a Porth Elizabeth in Sudafrica. La fondazione aiuta malati e ha aperto scuole

Roger Federer 21 anni e 11 mesi con Mirka al party post Wimbledon 2003

WIMBLEDON 2003, IL PRIMO TRIONFO SLAM

IL 2002 PRIMO ANNO DA 1 MILIONE

Il 2002 è il primo anno in cui Roger Federer supera il milione di dollari di montepremi guadagnati: 1,995. Nel 2003 sale a 4 milioni, nel 2004 sono 6,357 e l'escalation continuerà fino al 2017

Roger, le mani al cielo, appena battuto Mark Philippoussis il 6 luglio 2003

CICLISMO/MONDIALI IN AUSTRALIA

Schuurhuis, da solo al via con la benedizione del Papa

L'olandese disputerà la prova su strada per lo Stato Vaticano

DANIELE TIRINNANZI

Al via del Mondiale di domenica 25 settembre – spalla a spalla con **Van Aert**, **Pogacar**, **Van der Poel** e tutto il meglio che il ciclismo può oggi offrire – ci sarà una squadra composta da un solo uomo. Inversamente proporzionale alle dimensioni del contingente che lo accompagna e alle proprie possibilità di vittoria finale, il messaggio che scaturisce dalla sua sola presenza è di portata internazionale. **Rien Schuurhuis**, 40enne olandese, correrà con la maglia della selezione dello Stato Vaticano. Una storica prima volta resa possibile dalla spinta di **Papa Francesco** che ha portato nel 2019 alla creazione di Athletica Vaticana, la casa dello sport della Santa Sede. Da lì è partito un profondo lavoro diplomatico che ha portato all'affiliazione di Vatican Cycling - la federazione vaticana - all'Unione Ciclistica Internazionale nel settembre 2021, grazie anche al supporto dell'ex presidente della FCI azzurra **Renato Di Rocco**. Schuurhuis, olandese di Groningen ma giramondo per vocazione e residente in Italia, è un ex pro attivo con la Black Inc Cycling nel 2016 e la Oliver's Real Food nel 2018 e avrà al suo fianco il commissario tecnico **Valerio Agnoli**. Il trentasettenne di Alatri è stato per anni al servizio di **Vincenzo Nibali** all'Astana e alla Bahrain Merida e ha fatto da gregario per campioni come **Ivan Basso** e **Peter Sagan** ai tempi della Liquigas. «Sono felice che la squadra di ciclismo di Athletica Vaticana partecipi a un evento sportivo mondiale, legando i suoi valori a quelli dello sport – il messaggio di supporto di Vincenzo Nibali raccolto dall'Osservatore Romano, il quotidiano della Santa Sede -. Credo veramente che la squadra di Athletica Vaticana possa farsi portavoce di questo messaggio: la famiglia sportiva, la comunità sportiva, la squadra è la prima e vera forza. Il pensiero corre con forza a **Gino Bartali** – Giusto tra le Nazioni e il cui processo di canonizzazione è tuttora in corso – che con i suoi viaggi in bici contribuì a salvare circa 800 ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale, con la benedizione di Pio XII. In Australia, intanto, prosegue il lavoro di avvicinamento della Nazionale del ct **Daniele Bennati**. "E' un percorso molto veloce, ma la salita di Mount Pleasant è dura e il chilometraggio elevato si farà sentire negli ultimi giri" racconta capitan **Alberto Bettiol** dopo la ricognizione del circuito della prova di domenica. «Verrà fuori una gara dura» la previsione di **Andrea Bagioli**. A Wollongong, infine, risuona God save the King. Nelle prove a cronometro juniores doppia affermazione britannica con la dominante **Zoe Backsted** al femminile (13ª **Alice Toniolli**, 24ª **Federica Venturelli**) e **Joshua Tarling** al maschile (13° Nicolas Milesi, 25° Renato Favero). Ciclomercato: Adam Yates ha firmato con l'Uae Emirates di Tadej Pogacar per i prossimi tre anni.

L'olandese Rien Schuurhuis, 40 anni (SOMMONTE)

TENNIS/IL SERBO MANCA DAL TRIONFO A WIMBLEDON DEL 10 LUGLIO

Djokovic riparte da Tel Aviv In campo anche nel doppio

Sarà a fianco di Erlich che a 45 anni chiude la carriera

GIANLUCA STROCCHI

Novak Djokovic è pronto a rientrare nel circuito (manca dal trionfo a Wimbledon, il 10 luglio) e lo farà in maniera speciale. Dopo la Laver Cup in programma nel weekend a Londra (non dà punti per il ranking) il campione serbo, attualmente n.7 del mondo, sarà il principale favorito del torneo ATP 250 di Tel Aviv, dal 26 settembre al 2 ottobre: nell'entry list dell'appuntamento sul cemento indoor israeliano precede l'argentino **Diego Schwartzman**, il croato **Marin Cilic**, l'olandese **Botic Van De Zandschulp** e il russo **Karen Khachanov**. Nole sarà però protagonista anche nel doppio (come annunciato con un video sui social) a fianco del padrone di casa **Jonathan Erlich**, grande specialista del gioco a coppie, che a 45 anni con questo evento darà l'addio al tennis. Nato a Buenos Aires il 5 aprile 1977 ma trasferitosi con la famiglia ad Haifa quando aveva un anno, Erlich ha raggiunto la 5ª posizione nella classifica di specialità nel 2008 dopo aver sollevato, insieme al connazionale **Andy Ram**, i trofei del Masters 1000 di Cincinnati 2007 e agli Open d'Australia e Indian Wells nella stagione seguente. In totale sono 22 i titoli nella sua bacheca in 44 finali (l'ultimo lo scorso anno a Belgrado), uno dei quali proprio insieme a Djokovic, al Queen's 2010. L'unico successo in doppio nella strepitosa carriera del serbo, per sette anni numero 1 del mondo a fine stagione, 373 settimane in vetta alla classifica, 88 tornei vinti di cui 21 dello Slam. E qui sta il motivo per celebrare sul campo Erlich.

Serena Williams, dopo aver espresso l'intenzione di lasciare il circus e le emozioni vissute agli US Open in versione "The last dance", ha fornito un'importante precisazione. «Non ho mai pronunciato la parola ritiro, una porta per il ritorno è sempre aperta», ha spiegato la campionessa statunitense nel corso del "Jimmy Fallon Night Show" sulla Nbc, facendo un paragone con **Tom Brady**, campione Nfl tornato in campo a 45 anni dopo aver annunciato il ritiro: «Ho parlato con Tom della sua storia, non si sa mai. Non mi vedo lontana dal tennis, che mi ha dato così tanto, vorrei fare qualcosa, ma non so ancora cosa. Vorrei tanto rimanere legata a questo sport meraviglioso. Semplicemente è stata una luce nella mia vita e voglio continuare a tenermela stretta».

Novak Djokovic, 35 anni, a Londra (GETTY)

MUSETTI A METZ

Lorenzo Musetti fa il suo esordio stasera, direttamente al 2° turno, a Metz ($ 597.900, cemento indoor): il 20enne azzurro, terza testa di serie, reduce dalla qualificazione ai quarti di Davis, sfida lo statunitense **Sebastian Korda** (alle 20, live in tv Sky e SuperTennis). Sarà invece il veterano francese **Gilles Simon**, 38 anni il prossimo 27 dicembre, in gara con una wild card, a contendere domani un posto nei quarti a **Lorenzo Sonego**.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	84	80	26	24	88
Cagliari	42	75	5	82	58
Firenze	53	23	79	61	38
Genova	43	70	15	77	17
Milano	73	43	81	38	85
Napoli	46	29	68	20	17
Palermo	17	31	80	21	89
Roma	4	67	5	17	7
Torino	19	35	45	24	89
Venezia	23	18	2	4	11
Nazionale	18	74	32	4	45

SUPERENALOTTO

1 38 39 40 50 83 JOLLY 44

Superstar 9

QUOTE

Nessun "6"		
Jackpot "6"		€ 275.600.000,00
Nessun "5+1"		
Ai	14 "5"	€ 19.142,89
Ai	788 "4"	€ 346,62
Ai	27.154 "3"	€ 30,26
Ai	433.194 "2"	€ 5,89

10 E LOTTO

4	5	17	18	19
23	26	29	31	35
42	43	46	53	67
70	73	75	80	84

CICLISMO/TRICOLORI PISTA

Viviani è tricolore nella corsa a punti

PAOLO BURANELLO

Ed è subito sorpresa nei Campionati italiani su pista in corso di svolgimento sul velodromo Pietro Francone di San Francesco al Campo nel Canavese. Nella giornata d'esordio il 20enne pordenonese **Manlio Moro** conquista il titolo dell'inseguimento battendo **Elia Viviani** che si è poi rifatto vincendo il titolo nella corsa a punti. Lo emula nel keirin il bergamasco **Stefano Moro**, con il torinese **Daniele Napolitano** ottimo 3°, mentre il campione olimpionico, il veneziano **Francesco Lamon** si aggiudica la gara dell'eliminazione. In campo femminile doppietta per **Martina Fidanza** nell'eliminazione e nel keirin, cui fa eco la milanese **Martina Alzini** nell'inseguimento. In tarda serata l'assegnazione di altre quattro maglie tricolori. Oggi si continua con la velocità e l'omnium; la conclusione domani.

CANOTTAGGIO

Mondiali, in semifinale anche Cesarini e Rodini

La terza giornata di gare dei Mondiali Assoluti di Racice (Rep. Ceca) ha portato in dote all'Italia del canottaggio le semifinali conquistate dal singolo PR1 maschile e dal doppio Pesi Leggeri femminile, e la finale ottenuta dal quattro con PR3 Mix. Vanno in semifinale nel doppio Pesi Leggeri femminile anche le campionesse olimpiche Federica Cesarini e Valentina Rodini.

ARRAMPICATA

Ghisolfi, primo azzurro a completare Move Hard

Spettacolare Stefano Ghisolfi in Norvegia: il climber azzurro ha infatti deciso di trascorrere un mese tra agosto e settembre a Flatanger e qui ha conquistato mitica via sulla parete di Flatanger: si tratta di Move Hard, un 9b liberato in passato da Ondra.

GOLF

Celli e Michetti in gara a Bogogno

(r. ber.) Sono venticinque i giocatori italiani in gara da ieri e fino al 23 settembre nella sesta delle nove prove dello Stage 1 della Qualifying School del DP World Toure al Bogogno Golf Resort, a Bogogno (Novara). Tra questi Filippo Celli e il dilettante Flavio Michetti, reduci dal DS Automobiles 79° Open d'Italia.

TIRO CON L'ARCO

La Nazionale olimpica in raduno a Cantalupa

Al via ieri al Centro Tecnico Federale di Cantalupa (To) il raduno della Nazionale Olimpica esteso a tutti gli azzurri facenti parte dei Gruppi Nazionali, compresi gli azzurrini che sono entrati a far parte della Scuola Federale a partire da quest'anno, Roberta Di Francesco e Francesco Gregori.

SCI ALPINO

Brignone: «La gamba sinistra sta molto meglio»

Volge al termine il raduno del team elite femminile, impegnato sulle nevi argentine di Ushuaia. Federica Brignone era partita per il Sudamerica con un piccolo problema fisico da risolvere, che si è assorbito nel corso del suo soggiorno. «La mia gamba sinistra sta molto meglio - racconta la valdostana - fisicamente mi sento a posto. Ora ho bisogno di allenamento».

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO

Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185
I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali s.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zozzo (VI); Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; SE.STA s.r.l. Viale delle Magnolie - Modugno (BA); L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9070 del 06/04/2022
Edizione del lunedì
Certificato N. 9071 del 06/04/2022

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50* **

**In abbinamento obbligatorio con "LA NUOVA DEL SUD" a € 1,50 solo in Basilicata.

*In abbinamento facoltativo con: "LIBRI COLLANA BRIVIDI D'ESTATE" a € 10,40 cad. (1,50 + 8,90) - "DVD CHIPS" a € 9,49 cad. (1,50 + 7,99).

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Inghilterra £ 2,00

IL N.1 DEL CONI PUNTA IL DITO SULLE INFRASTRUTTURE

La sferzata di Malagò «Bisogna pedalare»

«Noi organizziamo i Giochi, chi si deve occupare delle opere è l'agenzia, che è pubblica. San Siro? Ci siamo impegnati per la cerimonia d'apertura»

ALESSIA SCURATI
MILANO

L'occasione è l'ufficializzazione della partnership tra la Fondazione Milano Cortina 2026 e Deloitte Italia, già partner nei servizi professionali di Milano Cortina 2026, che hanno annunciato ieri a Milano di aver sottoscritto una partnership quadriennale destinata a segnare il percorso che porterà l'Italia a ospitare i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. Evento importante, visto che questa partnership segue quella decennale, già comunicata, tra Deloitte Global e il Comitato Olimpico Internazionale, che durerà fino al 2032 e riguarderà cinque edizioni dei Giochi, sia estivi sia invernali.

A MILANO È STATA PRESENTATA LA PARTNERSHIP QUADRIENNALE TRA LA FONDAZIONE E DELOITTE ITALIA

«Siamo molto orgogliosi di questa partnership, che Deloitte ha fortissimamente voluto e ci daranno molto vale aggiunto in tanti settori», ha sottolineato **Giovanni Malagò**, intervenuto all'evento. Nella cornice della sede di Deloitte, il presidente del Coni e della Fondazione Milano Cortina 2026 ha parlato anche di infrastrutture olimpiche. «C'è stato un report recente del commissario, **Luigi Valerio Sant'Andrea**, dove si vede la luce in fondo al tunnel - sono le parole di Malagò -. È chiaro che avendo presentato un dossier con pochissime cose da realizzare bisogna pedalare, e molto. Noi organizziamo i Giochi, chi si deve occupare delle infrastrutture è l'agenzia, che è pubblica. È evidente che siamo spettatori interessati in questa vicenda. La pista da bob? La fase progettuale è completata, è stata un'iniziativa della Regione Veneto. Nel 2019 a Losanna abbiamo vinto contro Stoccolma presentando un dossier in cui mettevamo Cortina e il rifacimento della pista da bob al centro. Per una volta che gli italiani mantengono un impegno, penso sia un merito. Se ci sono altre opinioni, ne prendiamo atto».

Giovanni Malagò, 63 anni, alla presentazione nella sede milanese di Deloitte (LIVERANI)

Con un nuovo Governo in fase di elezione, presto potrebbe anche arrivare un nuovo ad per la Fondazione. «Auspichiamo che avvenga il prima possibile, per evidenti motivi», è il parere di Malagò. Che anche sul tema di un ministero dello Sport sottolinea: «La mia posizione e quella del Coni è che ci sia una persona, possibilmente con ministero e con portafoglio per portare risposte e soluzioni che lo sport chiede. Lo sport ha molto appeal e ospiteremo le Olimpiadi. Di conseguenza, è fondamentale l'interlocuzione a braccetto con chi avrà l'onore e l'onere delle deleghe per lo sport. Mi stupirei se non ci fosse questa complicità, sarebbe autolesionismo». Una battuta ovviamente, arriva anche a proposito dello stadio di San Siro, sempre al centro del dibattito quando si parla di impiantistica sportiva nel capoluogo lombardo. «Ci siamo aggiudicati le Olimpiadi presentando un dossier con lo stadio di San Siro teatro della cerimonia inaugurale, con 80mila persone e ricavi importanti a budget - ha ricordato il numero uno del Coni -. Poi ognuno fa le sue riflessioni. La vicenda di San Siro è della città di Milano, del Comune e dei tifosi, ma questa cosa la penso, dobbiamo essere seri». Chiusura sulle prossime elezioni in seno alla Fisi. «Ci sarà una tornata elettorale con cinque candidati, stiamo a vedere. Il Comitato Olimpico non è un giudice e non lo deve essere».

Deborah Compagnoni, 52 anni (LIVERANI)

DEBORAH COMPAGNONI

«Dobbiamo sfruttare questa opportunità»

MILANO

Alla presentazione della partnership tra Deloitte Italia e la Fondazione Milano Cortina è intervenuta anche **Deborah Compagnoni**. «L'Olimpiade rappresenta un'opportunità unica, con la possibilità di far conoscere le nostre bellissime montagne, ma in modo corretto - sono state le parole della campionessa -. Bisogna crederci e avere un'organizzazione per far sì che le location possano essere presentate in maniera importante, ma sostenibile. Gli impianti e le infrastrutture spero che restino un valore per quello che sarà dopo l'Olimpiade, anche a livello sociale». A proposito della stagione di sci che sta per iniziare, Compagnoni ha commentato: «Mi aspetto sempre grandi risultati. In Italia abbiamo sempre grandissimi atleti, le campionesse dello sci sono molto molto brave e spero che portino a questo sport tanti ragazzi giovani, appassionati allo sport». Insieme a Deborah Compagnoni, anche **Martina Caironi** ha tenuto a battesimo il sodalizio. «Vorrei arrivare alla quarta Olimpiade, Parigi 2024, sempre come protagonista. Allo stesso tempo, inizio a pensare al post carriera: il mio ruolo nella Fondazione Milano Cortina è già una bellissima finestra», ha rivelato a margine Caironi. Insieme a loro l'ad di Deloitte Italia, **Fabio Pompei**, ha sottolineato che «Deloitte Italia affiancherà la Fondazione Milano Cortina 2026 mettendo a disposizione le proprie capacità professionali per affrontare con successo le sfide emergenti in vari ambiti. L'Olimpiade rafforzerà la crescita e lo sviluppo del nostro Paese, consolidandone l'immagine a livello internazionale e per questo abbiamo scelto di mettere le nostre competenze al servizio di un progetto così complesso».

A.SCU.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 – Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
6.30 Tgunomattina Rassegna Stampa (all'interno)
8.55 Unomattina
9.50 Storie Italiane
11.55 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Prima tv Il paradiso delle signore – Daily
16.55 TG1 – Che tempo fa
17.05 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Soliti ignoti – Il ritorno
21.25 Versione restaurata Il commissario Montalbano
23.30 Porta a Porta TG1 Sera (all'interno)
1.15 RaiNews24 – Che tempo fa
1.50 Cose nostre

Rai 2

6.15 **Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Staffetta mista (Diretta)**
9.15 Radio2 Social Club
9.45 Elezioni Politiche 2022: Messaggi autogestiti con i rappresentanti delle forze politiche presenti in Parlamento
10.00 TG2 Italia –
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 – Costume e Società
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Ore 14
15.15 BellaMa'
17.25 Castle
18.15 TG2 – TG Sport
18.55 Hawaii Five-0
19.35 Blue Bloods
20.25 Il Collegio – Le selezioni
20.30 TG2 – TG2 Post
21.20 Elezioni Politiche 2022: Conferenze Stampa
23.00 Prima tv Stasera c'è Cattelan su Raidue
0.15 I lunatici

Rai 3

6.00 RaiNews24
8.00 Agorà
9.45 Agorà Extra
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 – TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.50 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione – TG Regione Meteo
14.20 TG3 – Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Elezioni Politiche 2022: Confronti
15.55 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione – TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.25 Prima tv Chi l'ha visto?
0.00 TG3 Linea notte
1.05 Meteo 3
1.10 Protestantesimo
1.45 Sulla via di Damasco
2.15 RaiNews24

4

6.00 Finalmente soli
6.20 Ciak Speciale
6.25 TG4 L'ultima ora – Mattina
6.45 Kojak
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Rizzoli & Isles
10.40 R.I.S. 5 – Delitti Imperfetti
11.55 TG4 – Meteo.it
12.25 Il segreto
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 Diario del giorno
16.50 La storia di Tom Destry (Western, 1955) con Marie Blanchard
19.00 TG4 – Meteo.it
19.45 TG4 L'ultima ora
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Stasera Italia
21.20 Controcorrente Prima Serata
0.50 Black Mass – L'ultimo gangster (Biografico, 2015) con Johnny Depp
3.05 TG4 L'ultima ora – Notte

5

6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico – Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque
10.55 TG5 – Ore 10
11.00 Forum
13.00 TG5 – Meteo.it
13.40 Beautiful
14.10 Una vita
14.45 Uomini e Donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello VIP
16.50 Un altro domani
17.25 Pomeriggio Cinque
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 – Meteo.it
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Pelé (Biografico, 2016) con Kevin de Paula
0.00 TG5 – Notte – Meteo.it
0.35 L'uomo che vide l'infinito (Drammatico, 2015) con Dev Patel
2.45 Paperissima Sprint

1

8.10 Anna dai capelli rossi
8.40 Chicago Med
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello VIP
13.15 Sport Mediaset
14.05 I Simpson
15.05 Prima tv I Simpson
15.35 N.C.I.S.: Los Angeles
17.25 The Mentalist
18.20 Meteo.it – Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 N.C.I.S.
20.25 N.C.I.S.: New Orleans
21.20 Cinquanta sfumature di rosso (Dramm, 2018) con Dakota Johnson
23.30 L'isola delle coppie (Commedia, 2009) con Vince Vaughn
1.35 Manifest
2.20 Studio Aperto – La Giornata
2.30 Sport Mediaset – La Giornata

E1

15.30 Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Time Trial Elite F
16.30 Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Time Trial Elite M
17.30 Tennis, Australian Open Cilic – Federer (Finale M, da Melbourne, Australia)
18.40 Tennis, Australian Open Federer – Millman (5a g., da Melbourne, Australia)
19.00 Best of US Open
20.00 Motociclismo, Grand Prix 2022 Mailla
21.00 Flash News
21.05 Ciclismo, Mondiali su strada 2022 Time Trial Team Elite Misto
22.30 Discovery Golf
23.00 Best of US Open
23.55 Flash News
0.05 Motori, Mondiale Endurance 2022 Bol d'Or (Gara)

sky sport uno

9.15 Motociclismo, Motomondiale 2022 GP Aragón: MotoGP (Gara)
10.05 Race Anatomy MotoGP
11.10 Highlights World Rally Championship
12.05 Premier League Remix
12.30 UEFA Champions League Magazine
13.00 Goleador L'ora dei Gol
14.00 Tennis, ATP 250 2022 Metz: 3a g. (Diretta)
22.00 Speciale Rugby Championship
22.15 Basket, EuroBasket M 2022 Spagna – Francia (Finale 1º e 2º posto)
23.55 Goleador L'ora dei Gol
1.00 Tutti i gol della Bundesliga
2.00 Highlights World Rally Championship
3.00 Tennis, ATP 250 2022 Metz: 3a g.

sky sport arena

13.00 Beach volley, Queen of the Beach 2022
14.00 Golf, 79º Open d'Italia 4a g.
16.00 Pallavolo, FIVB Mondiali M 2022 Polonia – Italia (Finale)
17.45 Icarus Ultra
18.15 On the Evolution of Sports
18.30 Speciale Rugby Championship
18.45 Wrestling, AEW Dynamite
20.30 Racing on the Edge
21.00 Automobilismo, Porsche Carrera Cup Italia 2022 Vallelunga – Race 2
22.00 BMW M2 CS Racing Cup Italy 2022 Vallelunga – Race 2
23.00 Wrestling, AEW Rampage
23.45 Speciale Rugby Championship
0.00 Golf, 79º Open d'Italia 4a g.
2.00 On the Evolution of Sports

sky sport football

15.45 UEFA Europa e Conference League Remix
16.15 Premier League 2022/2023 Nottingham Forest – Fulham (8a g.)
18.00 Tutti i gol della Bundesliga
19.00 UEFA Europa e Conference League Remix
19.30 UEFA Champions League Magazine
20.00 UEFA Nations League Magazine
20.30 Highlights
20.45 Nations League 2022/2023 Scozia – Ucraina (1a g.) (Diretta)
22.45 Tutti i gol della Bundesliga
23.45 Premier League 2022/2023 Brentford – Arsenal (8a g.)
1.30 Champions League 2022/2023 Chelsea – Salisburgo (2a g.)
3.30 Champions League Story

CRESCE L'ATTESA DEGLI APPASSIONATI PER L'APPUNTAMENTO CHE SI TERRÀ DOMANI NELLA CAPITALE

ITALIAN PADEL AWARDS È LA NOTTE DELLE STELLE

Alla vigilia dell'evento sveliamo un'altra importante categoria, "Ambassador" Il prestigioso riconoscimento verrà consegnato a Mancini, Vinci, Bonolis e Vacchi

Siamo ormai arrivati alla vigilia degli Italian Padel Awards ed è il momento di svelare anche i premiati per la categoria "Ambassador", dedicata a personaggi che, grazie alla loro passione per il padel e alla loro popolarità, stanno contribuendo in maniera determinante alla sua crescita e alla sua diffusione.

I PREMIATI. Partiamo da uno dei volti più noti del panorama televisivo italiano, con alle spalle trasmissioni di successo come Ciao Darwin, Beato tra le Donne, Affari tuoi e Avanti un Altro, nonché due volte conduttore e direttore artistico del Festival di Sanremo. Paolo Bonolis, appassionatissimo di sport (è ben nota la sua fede calcistica per l'Inter) gioca ormai a padel da diversi anni ed è spesso tra i vip presenti negli ormai innumerevoli eventi che uniscono sport, mondanità e solidarietà.
Venendo al mondo dello sport, il padel vanta un ambasciatore d'eccezione come il ct della nostra Nazionale di calcio Roberto Mancini, sempre pronto a un match "nella gabbia" quando non impegnato a seguire partite in giro per l'Italia o guidare gli azzurri (sarà infatti collegato da remoto perché in ritiro in vista del match di Nations Cup tra Italia e Inghilterra).
Dopo una vita dedicata al tennis, con risultati straordinari, anche Roberta Vinci è oggi un'ambasciatrice del padel nel mondo. L'ex n.1 del ranking WTA di doppio e n.7 di quello di singolare, con all'attivo 35 tornei vinti e una memorabile finale slam (US Open 2015, contro Flavia Pennetta dopo aver eliminato Serena Williams) ha infatti deciso da poco più di un anno di fare sul serio con il padel. Il talento certo non le manca e, in coppia con Giulia Sussarello, vanta già numerose vittorie e più di una qualificazione nel tabellone principale dei tornei del World Padel Tour.
Chiudiamo con Gianluca Vacchi, l'imprenditore emiliano che ha riscritto la sua storia innumerevoli volte ed è oggi uno degli influencer più noti al mondo, con i suoi 21 milioni di followers su Tik Tok e 22 milioni su Instagram. È un vero padel addict e vanta una strettissima amicizia con Fernando Belasteguin oltre che con molti altri campioni. I suoi video mentre gioca nel campo installato nella sua tenuta hanno fatto il giro del web portando il padel nei dispositivi di tutto il mondo.

EDIPRESS

Un'immagine del Grand Stand di Roma pieno in ogni settore in occasione della tappa italiana del Premier Padel che dimostra quanto il padel sia sempre più uno sport seguito e praticato da tanti appassionati

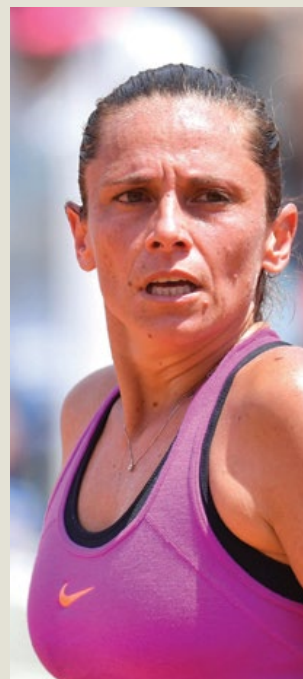
ROBERTO MANCINI

DAI CAMPI DI CALCIO AI TRIONFI IN PANCHINA TRA CLUB E NAZIONALE

Commissario Tecnico della Nazionale azzurra con la quale si è laureato campione d'Europa l'11 luglio 2021, Roberto Mancini è nato a Jesi, 57 anni fa. Con i suoi ragazzi si è aggiudicato il titolo di campione d'Europa per la seconda volta nella storia della Nazionale italiana, a 53 anni dal primo trionfo del 1968. Soprannominato "il Mancio", è considerato uno dei migliori talenti del calcio italiano. Esordì in Serie A con il Bologna nel 1981, non ancora diciassettenne, per poi diventare, negli anni a seguire, un simbolo della Sampdoria tricolore nel 1991, nella quale ha militato per 15 stagioni. Poi eccolo vincere uno scudetto anche alla Lazio. Da allenatore ha conquistato 3 scudetti sulla panchina dell'Inter. Eccellente anche la sua esperienza inglese, con una Coppa d'Inghilterra e un titolo vinto con il Manchester City. È stato anche, all'estero, mister di Galatasaray e Zenit San Pietroburgo.

ROBERTA VINCI

QUANTI SUCCESSI PER LA TENNISTA TARANTINA

Roberta Vinci, 39 anni di Taranto, è considerata una delle migliori tenniste azzurre di tutti i tempi. Ha conquistato 10 tornei WTA in singolare ed è la prima, e finora unica, tennista italiana ad aver vinto almeno un torneo WTA su tre diverse superfici di gioco: cemento, terra ed erba. È stata numero 7 del mondo nella classifica di singolare e numero uno in quella di doppio, assieme alla connazionale Sara Errani. La tarantina si è inoltre aggiudicata per quattro volte la Fed Cup con l'Italia nel 2006, 2009, 2010 e 2013. Nel corso della sua straordinaria carriera, grazie al suo grande talento, è riuscita a ottenere prestigiose vittorie contro giocatrici di livello mondiale, come Caroline Wozniacki, Ana Ivanovi , Jelena Jankovi (tutte ex numero uno del mondo) e Serena Williams.

GIANLUCA VACCHI

L'IMPRENDITORE APPREZZATO SUI SOCIAL

Apprezzato personaggio pubblico e imprenditore di successo, 55 anni, Gianluca Vacchi, una laurea in Economia e Commercio, inizia ad occuparsi dell'azienda di famiglia fino all'età di ventinove anni, quando poi decide di intraprendere una nuova carriera. Dà vita a un proprio brand, che spazia in diversi settori, dall'abbigliamento, alla gioielleria, ai gadget. Il suo successo però lo deve soprattutto ai social, ambiente nel quale diventa una vera e propria star, con oltre 22 milioni di followers su Instagram. Vacchi "delizia" il suo affezionato pubblico sul web esibendosi in divertenti video alla guida della sua moto, sui suoi yacht, in piscina o nella sua sfarzosa casa, sempre a suon di musica e circondato da donne affascinanti. Oltre che con foto iconiche, nella quali si evidenzia il suo fisico tatuato e scolpito, divenuto un vero e proprio cult sul web, nonché suo accattivante marchio di fabbrica.

PAOLO BONOLIS

IL CONDUTTORE TRA I PIÙ AMATI DELLA TV

Conduttore televisivo e showman, 61 anni, romano, è tra i più noti presentatori della televisione italiana. Ha iniziato la sua carriera in tv negli anni ottanta, conducendo programmi per bambini, soprattutto "Bim Bum Bam", che gli ha portato in dote grande notorietà sul piccolo schermo. Ha poi condotto numerosi programmi di successo per le reti Rai e Mediaset, tra cui Beato tra le donne, I cervelloni, Tira & Molla, Ciao Darwin, Chi ha incastrato Peter Pan?, Affari tuoi, Domenica In, Il senso della vita e Avanti un Altro. È stato inoltre presentatore e direttore artistico del Festival di Sanremo nel 2005 e nel 2009. Insieme al suo amico e collega di lavoro Luca Laurenti, con il quale collabora da più di trent'anni, forma una delle coppie più longeve e simpatiche della televisione italiana. I due hanno condotto insieme anche il 59° Festival di Sanremo.

Nissan, di nuovo X-Trail E si esalta con l'e-Power

Il sistema è un "uovo di Colombo" dei powertrain. C'è una versione integrale

PASQUALE DI SANTILLO

La nuova Nissan X-Trail comunica un'immagine di solidità straordinaria, pronta per ripetere il successo delle precedenti edizioni

La famiglia si allarga, in tutti i sensi. Come quantità (e qualità) di modelli rigorosamente elettrificati e come spazi estesi all'interno dell'ultima novità di Casa Nissan. Che dei veicoli a batteria, che siano elettrici o "diversamente" ibridi, è da sempre pioniere, insieme alla consorella di Alleanza, Renault. Così, la quarta generazione di Nissan X-Trail arriva nel momento giusto del rilancio pianificato dal brand giapponese dopo la tempesta Ghosn e si va ad aggiungere al nuovo Qashqai ibrido tradizionale o e-Power, Juke sempre ibrido, oltre alla coppia tutta elettrica Leaf-Ariya. E X-Trail, almeno in Italia, arriverà solo nella versione con l'"uovo di Colombo" del sistema propulsivo e-Power.

Sistema che intanto prevede la declinazione a due come a quattro ruote motrici e che funziona come ormai noto con la trazione esclusivamente elettrica mentre il motore termico serve solo per ricaricare la batteria. Nel dettaglio, a due ruote motrici, il sistema comprende il motore 1.5, turbo benzina, tre cilindri a compressione variabile da 158 cv (116 KW) che appunto come generatore di corrente carica una batteria di 2,1 kWh pronta a riversarla nel propulsore elettrico sincrono a magneti permanenti sistemato sull'anteriore (insieme all'inverter) che muove le ruote con una capacità di potenza massima di 150 kW (204 cv).

Diversamente, la versione a trazione integrale, con il sistema - esclusivo di Nissan - e-4FORCE, i motori elettrici sono due, con il secondo al posteriore con una potenza di 100 kW (136 cv), che unito a quello anteriore porta la potenza massima a 157 kW (213 cv) perché i due motori non erogano contemporaneamente le rispettive potenze.

Se la novità di sostanza è fondamentalmente sotto il cofano, quella formale balza agli occhi appena si prende visione del nuovo modello. Il combinato disposto genera una complessiva anima off-road in grado di continuare la storia di successo dell'X-Trail, venduto già in 7 milioni di esemplari nel mondo in vent'anni di storia. E se il design non discosta troppo dall'ultima versione della X-Trail americana, la Rogue, il pacchetto generale fa impressione. Robusta, muscolare, aggressiva, con un'immagine di solidità complessiva: dalla griglia imponente V-Motion, al tetto spiovente fino ai passaruota in plastica grezza, poi slitte paracolpi e tante protezioni. E senza dimenticare le due configurazioni previste: 5 o 7 posti, perché l'avventura deve restare a portata di tutta la famiglia.

> IL DESIGN È ROBUSTO E AGGRESSIVO. STRETTA PARENTELA CON L'AMERICANA ROGUE

Gli interni sono spaziosi e raffinati

Sviluppato sulla base della piattaforma CMF-C dell'Alleanza (Renault-Nissan-Mitusbishi), che delinea una tendenza premium esaltata in tema di connettività dai due display da 12,3", dall'Head up display da 10,8", per non parlare di navigazione e mappe 3D, oltre all'upgrade del ProPilot come assistenza alla guida comprensive delle funzioni predittive per sicurezza attiva e passiva (frenata d'emergenza grazie a radar e sensori capaci di leggere la strada praticamente a 360 gradi).

Il listino prezzi parte dall'entry level (allestimento Visia) con l'1.5 e-Power a due ruote motrici che costa 38.080 € e che al top di gamma della versione in allestimento Tekna arriva a 47.570. La versione 4 ruote motrici , invece, ha un prezzo d'accesso di 42.600 euro con allestimento Acenta che sale fino a toccare il vertice di 50.970 euro nella versione e-4FORCE e 7 posti in allestimento Tekna

Insomma, c'è ancora vita su Marte e possono ancora arrivare vetture un po' diverse, in termini di soluzioni di alimentazione e trazione, con l'apparato tecnologico sempre all'altezza delle moderne esigenze di connettività L'avventura di famiglia deve comunque essere hi-tech.

INNOVAZIONE DELLA CASA ROMENA

Dacia, il concept è Manifesto

IL MARCHIO, GIÀ MOLTO RINNOVATO, SI VOTA ALL'OUTDOOR E OFFRE SICUREZZA E PRATICITÀ ANTICIPA UNA GAMMA DI PRODOTTI ESSENZIALI ED ATTRAENTI, MA SEMPRE ALLA PORTATA

ADRIANO TORRE

E' il momento dei cambiamenti epocali, responsabili e in grado di contrastare le calamità che si susseguono una dopo l'altra, dal Covid alla guerra, dall'emergenza energetica ai disastri climatici e ambientali. E' tempo di voltare pagina e provare a scrivere storie diverse. Così Dacia apre un nuovo capitolo della sua vita. «Le sollecitazioni sono forti, i costi aumentano, i cambiamenti portano auto sempre più costose e quante persone potranno permettersele? Noi abbiamo portato avanti la visione di un'auto essenziale, cool, robusta, accessibile, ecologicamente performante». Per questo, racconta **Denis Le Vot** il ceo di Dacia, è nato il Concept Manifesto, un suv da scenari fantastici ma vero e proprio laboratorio di idee. Concept Manifesto racchiude le novità in termini di tecnologie, materiali, scelte responsabili che vanno incontro a chi crede in un mondo migliore e in scelte che aiutino l'ambiente, offrendo un modo di vivere diverso e dedicato a quei clienti sempre più appassionati di attività outdoor.

Una Dacia Jogger pensata per il campeggio e la vita all'aperto, tanto che l'interno si trasforma in letto

Scrollata dalle spalle l'immagine legata al concetto di low cost, Dacia si dedica a chi guarda all'essenziale ma vuole un veicolo cool, robusto per un uso outdoor, capace di tutto e di adattarsi al tempo libero e all'improvvisazione, offrendo sicurezza, prestazioni e piena efficienza: un'auto performante dal punto di vista ecologico ed economico.

Concept Manifesto contiene innovazioni prossime a venire. Già molto era cambiato recentemente nelle proposte attuali, dal logo al design ai materiali ecofriend, alzando il livello di comodità e soluzioni pratiche. Ora si aggiungono le nuove pagine alla storia: un portellone posteriore utilizzabile come piano di lavoro, la riduzione degli schermi "perché ormai tutti usano il proprio smartphone", l'utilizzo di materiali naturali come il sughero o recuperati e lavorati, per interni ricchi di plastica riciclata derivati dalla trasformazione di polimeri usati, il sistema YouClip che permette di fissare con grande facilità una serie di accessori utili e modulabili, gli interni waterproof completamente lavabili con semplice acqua, soluzioni di robustezza specifiche per il fuoristrada, ruote di grandi dimensioni, ma anche una batteria estraibile utilizzabile come generatore di elettricità, pneumatici airless a lunga durata che non si forano e accompagnano la vita del veicolo.

Nel Concept Dacia Manifesto si notano anche "provocazioni" che possono essere il filtro di nuove elaborazioni: un faro unico all'anteriore, estraibile e utilizzabile anche come potente torcia portatile, l'abolizione di finestrini e vetrature per vivere il libero contatto con la natura, rivestimenti dei sedili che si possono staccare e si trasformano in un sacco a pelo per passare la notte all'aperto, la modularità delle barre d'appoggio al tetto per ampliare la tipologia del trasporto.

Tutto questo anticipa una gamma di prodotti «sempre più smart, dedicati all'outdoor, essenziali ma alla portata e sempre più attraenti» per continuare i successi che hanno portato Dacia a essere il terzo marchio più venduto ai privati in Europa, grazie a un prodotto »facile da scegliere e facile da vendere».

ARRIVERÀ UN SUV IBRIDO

Auto elettriche a Gpl Passerella a Parigi

Dacia Concept Manifesto sarà una delle attrazioni del prossimo Salone di Parigi. Ma numerose sono le novità che Dacia si prepara a lanciare sul mercato seguendo le nuove idee sul fronte dell'impegno ambientale. Una Dacia su tre oggi è a Gpl. Inoltre c'è molta attenzione attorno alla Spring, elettrica sotto i 20 mila euro e capace di un'autonomia di 300 km nel ciclo urbano, leggera e limitata a 125 km/h per un uso quotidiano urbano. Tra le prossime novità un suv da 4,6 metri, il Bigster dotato di propulsione ibrida e dedicato al segmento C del mercato, l'allestimento Extreme rivolto all'outdoor su tutta la gamma, il climatizzatore di serie visto l'aumento del caldo, innovazioni come il cambio automatico abbinato alle versioni bi-fuel, il contenimento dei pesi per un aumento dell'efficienza.

A. TOR.

Il sindaco di Torino Stefano Lo Russo (46 anni), il ceo di Stellantis Carlos Tavares (64 anni) e il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio (49 anni) (STELLANTIS)

La rinascita di Mirafiori con l'economia circolare

Il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, annuncia il nuovo polo nell'impianto torinese

OTTAVIO DAVIDDI
TORINO

Una buona notizia per Torino e per l'economia italiana nel suo complesso. Lo storico stabilimento di Mirafiori - dove oggi nasce la fortunatissima Fiat 500 elettrica - ritrova un ruolo centrale nell'industria automobilistica europea e Mondiale. Lo ha annunciato il ceo di Stellantis, **Carlos Tavares**.

Le linee di sviluppo del polo torinese saranno essenzialmente due. Una prevede che nasca il principale hub per l'Economia Circolare che opererà con tre attività chiave: rigenerazione di componenti, ricondizionamento e smantellamento di veicoli. In altre parole: in un periodo in cui cresce il numero di auto a batterie (sia ibride, in varie declinazioni, sia elettriche pure) cresce anche la necessità di trattare le batterie alla fine della loro vita operativa, non solo per lo smaltimento, ma anche per trarne materie prime senza dovere "pesare" sull'ecosistema globale. Ecco perché è corretto parlare di economia circolare ed ecco perché, dal punto di vista degli impianti italiani, questa nuova vocazione di Mirafiori è così importate. Questa attività sarà una "business unit", una delle sette unità organizzative di Stellantis ed è previsto che generi un fatturato di oltre 2 miliardi di euro nel 2030.

L'altra linea di sviluppo riguarda invece cambi e trasmissioni. «A Mirafiori produrremo 600mila unità di trasmissione elettrificate eDCT all'anno su due linee, ognuna delle quali produrrà 180 mila pezzi. Si tratta di un investimento a due cifre, abbiamo lo stabilimento di Metz in Francia come esempio e possiamo ottimizzarlo qui trattandosi di una seconda applicazione. Mirafiori sarà molto profittevole per questo tipo di business».

Le cifre però non vengono dette per una ragione precisa: «Non ci piace farlo perché abbiamo almeno un 30% di vantaggio competitivo rispetto ai nostri concorrenti in termini di investimento - spiega Tavares -. Per lo stesso prodotto e progetto, riusciamo a ottimizzare le nostre risorse. Altri sono bravi ad annunciare cifre altisonanti, noi riteniamo che se possiamo realizzare un progetto con una cifra più bassa significa che il nostro ritorno sarà migliore, ci sarà meno spreco e la nostra azienda più efficiente». I nuovi cambi verranno realizzati attraverso una joint venture al 50% con Punch Powertrain, altra eccellenza torinese nel settore automotive.

> CI SARÀ ANCHE UN'AREA DEDICATA AI NUOVI CAMBI PER LE AUTO ELETTRIFICATE. CRESCE LA 500

Tavares ha poi affrontato il tema della transizione verso il mondo delle auto elettriche. «I costi delle materie prime sono molto volatili e questo si trasferisce sui prezzi delle auto. Un altro grosso rischio è il prezzo di vendita dei veicoli elettrici da parte dei costruttori cinesi, un fattore che può essere positivo per i consumatori, ma se l'industria dell'auto europea non riuscirà a essere competitiva, avremo un problema, industriale e sociale. Per questo stiamo lavorando sull'accessibilità dei prodotti, specialmente per quanto attiene i veicoli di segmento B rivolti alla classe media».

Sulla 500 elettrica, Tavares ha aggiunto che la qualità del prodotto è cresciuta e che i 45 mila esemplari assemblati nel 2021 potrebbero crescere. «Possiamo raddoppiare la produzione fino a 90 mila unità e organizzarci anche per farne il triplo». Il problema non è né a Mirafiori né in Italia, ma nell'approvvigionamento di materie prime.

Soddisfatto il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, e il sindaco di Torino, **Stefano Lo Russo**. Spiega il primo: «Quello con Tavares è stato un incontro positivo e concreto, perché sono stati annunciati investimenti strategici a Torino e in Piemonte. Inoltre sono stati individuati i punti su cui proseguirà la collaborazione già avviata in questi mesi con le istituzioni». La Regione sosterrà gli investimenti con Fondi europei, aiutando la riconversione delle figure professionali, puntando molto sull'ingresso dei giovani, approfondendo la possibilità di mettere a disposizione degli stock di energia a prezzi calmierati per offrire condizioni analoghe a quelle di altri paesi, aprendo un tavolo sulla logistica per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dall'incrocio in Piemonte di Tav e Terzo Valico. La Città, come spiega il sindaco, ha usato gli strumenti di cui dispone, a partire da quelli che urbanistici: «Questo è un momento importante, frutto della capacità di interpretare una politica costruttiva. Torino è una delle capitali mondiali dell'auto e Stellantis lo conferma».

Le cifre, come detto, non sono state rese note. Ma le organizzazioni sindacali parlano di circa 550 assunzioni entro il 2024. Un'altra buona notizia.

UN MARCHIO STORICO

Eletre, il ritorno della Lotus

HYPER-SUV ELETTRICO, HA 600 CV E 600 KM DI AUTONOMIA. INAUGURA UNA NUOVA ERA DESIGN ISPIRATO DALL'AERODINAMICA, INTERNI RAFFINATI E DALLA TECNOLOGIA AVANZATA

MILANO

Guardare avanti senza dimenticare il passato, anzi traendo da esso ispirazione per nuovi orizzonti. Non è una ricetta esclusiva, è una strada obbligata, specie per quei costruttori che portano un grande nome. Tra i più grandi, vuoi per la storia delle corse, vuoi per quella di modelli dalla vocazione sportiva che hanno scritto pagine indimenticabili, c'è la Lotus. Ebbene, oggi la Lotus è in pieno fermento creativo, grazie ai buoni uffici dell'attuale proprietario Geely, uno dei più grandi gruppi automobilistici cinesi, che possiede anche Volvo, Polestar e una pacchetto azionario di Daimler.

A Milano (e il rientro di Lotus sul mostro mercato è già una notizia di per se stessa) ha presentato un maxi suv (detto correttamente Hyper-Suv) che si chiama Eletre e, come dice il nome, ha solo motori a batteria (categoria Bev). Attinge ai tratti della Emira (sportivissima e cattivissima, rigorosamente endotermica) e della hypercar completamente elettrica Evija. Progenitrice, l'ultima Elise prodotta nella fabbrica Lotus di Hethel, il modello che prese il nome da **Elisa Artioli**, la nipotina (allora) di Romano Artioli, che guidò il brand inglese negli Anni '90 (la signora Artioli era presente al lancio del nuovo modello).

La mole imponente, e tuttavia slanciata, della nuova Lotus Eletre, un Hyper-Suv

La Eletre, come ha spiegato **Giuseppe Mele** (direttore Brand & Pr Lotus Europa), verrà venduta solo on line, non ci saranno concessionari, ma showroom (pochi, selezionati, raffinati), dove il potenziale cliente potrà interagire con gli uomini del marchio. Per disegnarla e progettarla c'è un team di alta ingegneria (ma le competenze spaziano, essendo un prodotto molto nuovo) che è stato creato selezionando anche alcuni tra i migliori "cervelli" del Made in Italy, con trascorsi nella Motor Valley e nei marchi che vi risiedono.

Eletre sarà la capostipite di una gamma che prevede, in tempi ragionevolmente brevi, una sedan e un Suv di dimensioni un po' più contenute. Con l'obiettivo - dice sempre Mele - di arrivare a 100 mila auto vendute l'anno. Dunque, grandi ambizioni, com'è giusto che sia per un marchio così prestigioso.

L'auto è a trazione integrale, ha una potenza di 600 CV e un caricatore da 350 kW permette in soli 20 minuti di raggiungere un'autonomia di 400 km. L'autonomia completa della vettura è di 600 km. Inoltre accetta di serie la ricarica AC da 22 kW.

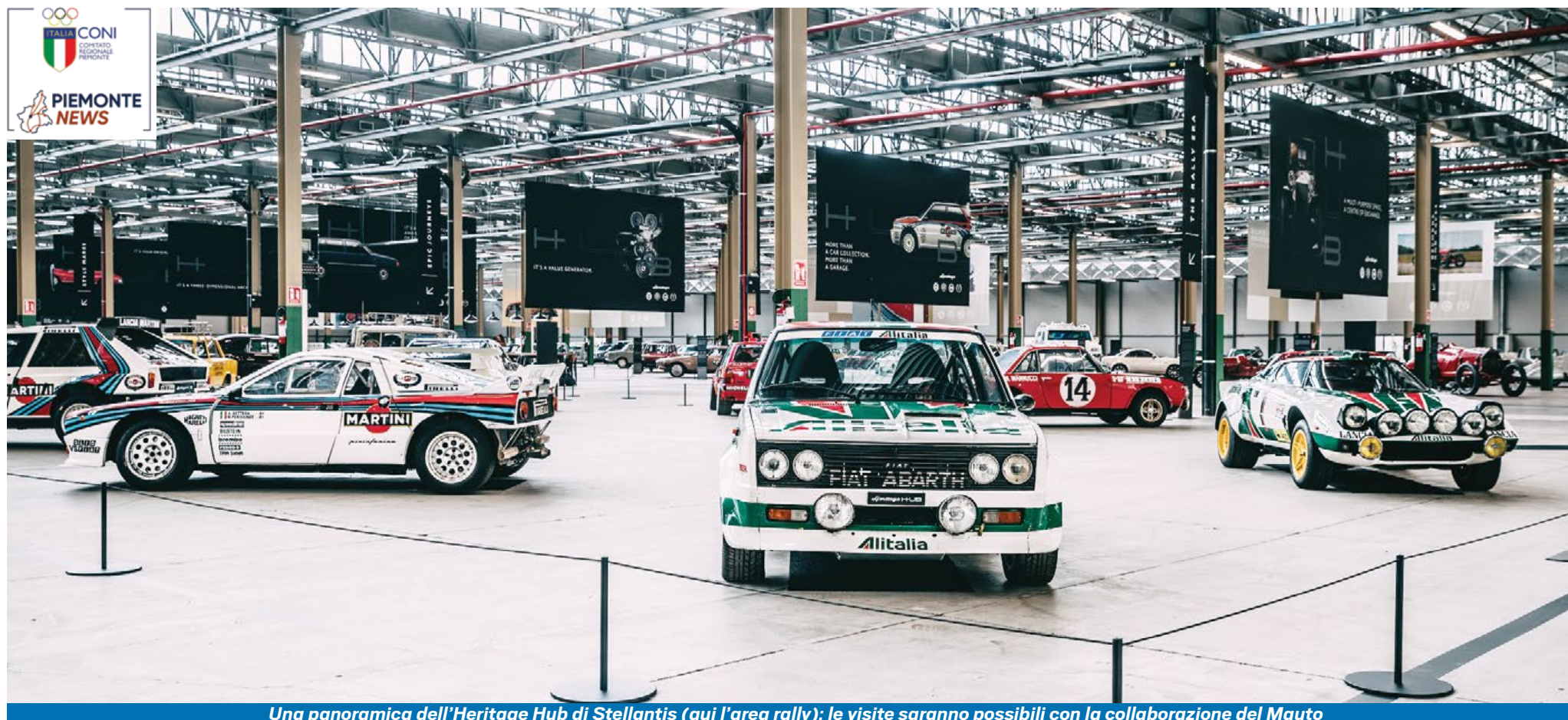
La filosofia del design "Carved by Air" (scolpito dall'aria) che ha ispirato la Evija e la Emira è lo stesso di Eletre, l'assenza del motore a benzina ha permesso libertà creativa e il principale tratto che la identifica è la "porosità", il principio aerodinamico secondo cui l'aria passa attraverso l'auto, oltre che sotto, sopra e intorno. Gli interni utilizzano materiali ultra-premium e puntano a eliminare i materiali non necessari. I sedili sono composti da un tessuto più leggero del 50% rispetto alla pelle tradizionale, che riduce ulteriormente il peso. Ci sono tutti gli Adas, gli schermi sono Oled.

O.D.

PROPOSTA PERFETTA PER LA CITTÀ

Sorprendente Birò nel centro di Torino

FRANCO DAUDO

E' in via Barbaroux 20, nel centro storico torinese, laddove la circolazione è difficile o vietata ai mezzi a motore: se varcate la soglia di Movegreen, entrate nel mondo della mobilità elettrica a due ruote e ora anche a quattro ruote, grazie all'accordo con Estrima, l'azienda di Pordenone che produce la microcar elettrica Birò. Birò (quadriciclo leggero classe L6e), è perfetto per la città per le ridotte dimensioni (è lungo solo 1,73 metri) e per le "zero emissioni" del suo piccolo motore elettrico da 3,3 kW (raggiungere i 45 orari o i 60 orari nella versione L7). La struttura è in tubolari d'acciaio preformati, completata da pannelli in ABS (assorbono bene li urti). Con un peso inferiore ai 250 kg, l'autonomia arriva a 100 km con la batteria litio Maxi e a 55 km con quella estraibile Re-Move.

Una panoramica dell'Heritage Hub di Stellantis (qui l'area rally): le visite saranno possibili con la collaborazione del Mauto

ENRICO CAPELLO
TORINO

Heritage Mauto

COLLABORAZIONE TRA IL MUSEO DI TORINO E L'HUB STELLANTIS PER PIÙ VISITATORI INTANTO APRE LA MOSTRA LMX SIREX, SU UN'AVVENTURA DI FASCINO E CORAGGIO

E' partita con un bel carico di eventi la nuova stagione del Mauto di Torino, dopo il boom di visitatori registrato in estate. Il Mauto - la cui collezione comprende vetture di oltre 80 marchi provenienti da tutto il mondo - ha avviato un progetto di valorizzazione dei luoghi legati alla storia industriale di Torino, a partire dalla collaborazione nata di recente con Stellantis Heritage Hub, i cui spazi espositivi di Mirafiori ospitano circa 250 vetture dei marchi Fiat, Lancia e Abarth oltre a un significativo numero di Alfa Romeo, Autobianchi e Jeep.

Torino è stata, per oltre un secolo, la più importante città industriale d'Italia: sono oltre 70 le aziende automobilistiche che qui sono nate e oltre 80 i carrozzieri. Ancora oggi, la città è sede di poli di eccellenza nel campo della progettazione e del design. Obiettivo del Mauto è raccontare questa ricchezza non solo all'interno del proprio percorso espositivo, ma agevolando l'esperienza di visita di turisti e appassionati ad alcune realtà storiche dell'automobile torinese. «Il rapporto tra Mauto e Stellantis si rafforza con la collaborazione operativa con Stellantis Heritage Hub e l'accordo di integrazione della visita ai due poli. La possibilità di unire le due collezioni in un percorso espositivo sequenziale regala un'esperienza unica al mondo», spiega **Benedetto Camerana**, Presidente del Mauto. Gli spazi espositivi di Heritage Hub sono accessibili dalla Porta 31 del comprensorio industriale di Mirafiori, situata in Via Plava 80 a Torino. L'Heritage Hub si estende su un'area di 15.000 mq e ospita circa 250 vetture. Lo spazio sarà visitabile solo su prenotazione e con visite guidate nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato. I biglietti sono acquistabili online all'indirizzo www.museoauto.com.

Il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino ospita, nella sede di Corso Unità d'Italia 40, la mostra "Sportiva d'Autore. LMX, un Sogno italiano degli Anni Sessanta". Un percorso nato per raccontare la storia di LMX Sirex, la casa automobilistica milanese/torinese che negli Anni Sessanta firmò pagine importanti dell'automotive. Quella di LMX Sirex è stata l'avventura imprenditoriale di **Gianni Mandelli** e **Michel Liprandi**, che finì precocemente nei primi anni '70, dopo che erano state prodotte 42 vetture (37 coupé e 5 versioni aperte), delle quali oggi sopravvivono pochissimi esemplari. Un'avventura caratterizzata da genialità e coraggio, ma con scarsi mezzi economici, che ci ha lasciato un'auto disegnata con un occhio all'America e alle nuove suggestioni stilistiche di quegli anni e con l'altro all'Italia, maestra di stile per eleganza ed equilibrio delle vetture. Un'auto, la LMX, fatta quindi di persone, idee, design, coraggio. Al Mauto sono esposti 5 modelli provenienti dalla collezione privata di **Renato Montalbano** e di suo figlio Giorgio. La mostra "LMX Sirex, un Sogno Italiano degli Anni Sessanta" è aperta fino al 20 novembre e si sviluppa lungo 7 aree tematiche: Intro, La Storia, Lo Spider, Il Coupé, Il Telaio, La Scocca, La Tecnica, La Sovralimentazione Turbo.

IL GIORNO 28 LE STORIE DI CORSE

Tornano le "Storie di corse" al Mauto. Il giorno 28 settembre, Renata Nosetto (autrice del libro "Giù la visiera e piede a tavoletta") dialogherà con il giornalista Cristiano Chiavegato. S'inizia alle 17,30. Ingresso libero

Un'immagine d'antan dell'autodrono di Morano Po. Ora si lavora al suo rilancio. Intanto arrivano le Autobianchi

A MORANO PO

Rinascita autodromo nel segno Autobianchi

TORINO

Nuova vita per lo storico autodromo di Morano sul Po, meglio conosciuto come "Pista di Casale Monferrato", abbandonato all'incuria da 45 anni. L'area su cui sorge il tracciato di 2.460 m di lunghezza e 11 m di larghezza è stata, infatti, acquisita dall'imprenditore **Giovanni Deregibus**, proprietario della Dimsport di Serralunga di Crea (settore automotive), che ha confermato di voler rilanciare il sito con progetti innovativi rivolti all'ambiente. Il circuito di Morano sul Po è rimasto attivo dal 1973 al 1977.

L'inaugurazione avvenne il 19 marzo 1973 con l'esibizione del pilota di Formula 1 **Arturo Merzario** alla guida di una Ferrari 312 B2. Qui si sono disputati GP di Formula 3 italiana, la Challenge Ford Escort Mexico e i campionati svizzeri (le gare sul suolo elvetico erano state bandite nel 1955). Nel 1974 affluirono all'autodromo 100 mila spettatori in 17 gare. Morano sul Po ha ospitato piloti di fama mondiale: **Manuel Fangio, Clay Regazzoni, Cesare Fiorio, Giacomo Agostini, Nelson Piquet** e **Riccardo Patrese**. Anche **Bernie Ecclestone** si interessò alla pista.

Le denunce dei residenti per il rumore e tensioni politico-amministrative causarono lo stop delle corse. Nel prossimo weekend, l'autodromo tornerà ad animarsi per merito del Registro Autobianchi di Orbassano, che da più di 15 anni, grazie all'impegno di **Marco Lerda** e **Laura Lodi**, promuove eventi nel Monferrato di auto Bianchine, Stellina, A111, Primula, A112 e Abarth e Y10. **Paolo Pensa**, fiduciario del Registro Autobianchi nel Casalese, ha organizzato, infatti, un raduno di Autobianchi. E' previsto l'arrivo di equipaggi da tutta Italia ed Europa. Dopo il tour paesaggistico ed enogastronomico di sabato 24 settembre, domenica 25 le auto si sposteranno per un giro dimostrativo nella pista di Morano. Verranno consegnati il memorial "Giorgio Gastaldi" e altre targhe a suggellare una data storica per il motorismo piemontese.

Un'immagine delle Autobianchi in parata. Saranno protagoniste a Morano Po

Il grido d'allarme della Federnuoto «Così le piscine chiuderanno»

Il presidente regionale Albonico: «Le bollette non ci lasceranno scampo, servono aiuti concreti e immediati»

DANIELE GALOSSO
TORINO

L'intersezione delle crisi energetica, economica e geo-politica, in un periodo storico segnato per giunta dalla pandemia, sta iniziando a presentare il conto nella quotidianità di chiunque. E, inevitabilmente, si riverbera anche su presidi sociali di fondamentale importanza come le associazioni sportive e gli impianti che queste gestiscono. A maggior ragione se si tratta di strutture che impongono costi elevati e bollette salate anche in tempi floridi. Come le piscine, per esempio. «Abbiamo vissuto un'estate che, per un attimo, ci ha fatto dimenticare di tutti i problemi, ma purtroppo siamo tornati velocemente a una realtà davvero drammatica – il grido d'allarme lanciato da **Gianluca Albonico**, presidente della Federnuoto di Piemonte e Valle d'Aosta –. Dopo un Campionato Europeo che ha visto l'Italia dominatrice assoluta del medagliere e mesi con le nostre piscine finalmente di nuovo popolate, oggi la quasi totalità dei gestori sul territorio si trova di fronte alla scelta obbligata di chiudere gli impianti nei mesi più freddi». Un problema che non è dettato da specificità o singoli casi, al contrario: riguarda tutti e rischia di coinvolgere a caro prezzo tanti. Perché i costi stanno schizzando alle stelle e la sostenibilità economica di molte realtà è già venuta meno. «Basti pensare che un impianto medio, al Nord, costa abitualmente 120-150mila euro tra energia elettrica e termica e questa voce, ora, sarà moltiplicata per tre se non per quattro: la matematica non ci lascia scampo. A gennaio, inoltre, entrerà in vigore una parte della riforma sullo sport che paradossalmente porterà ancora più costi alle società: si tratta di una riforma necessaria per la tutela, ad esempio, degli istruttori e dei tecnici, ma che purtroppo in questo momento aggiunge costi ad una situazione già estremamente difficile». Lo scenario è complicato e, a breve, rischia di diventare drammatico, insomma. E non è semplice nemmeno azzardare soluzioni, dato che questa volta anche la proverbiale bacchetta magica rischia di non essere in grado di risolvere il rebus. «I gestori sono da sempre molto attenti ai livelli di consumo energetico: le piscine già ora vengono coperte di notte con teli termici, mentre le temperature sono continuamente controllate. Il rammarico, semmai, è dettato dal fatto che impianti così energivori non siano stati inseriti nelle agevolazioni del 110% o, comunque, siano stati contemplati solamente gli spogliatoi e con una formula irrealizzabile per gli impianti natatori. Governo e Ministero dell'Economia dovrebbero agire subito. Soluzioni? Oggi ne abbiamo poche, se non sostegni immediati inserendo delle voci specifiche nel decreto aiuti. E, poi, la riforma dello sport prevederà l'esenzione IVA per le prestazioni sportive, ma soltanto a partire dal 2024: bisogna inserirla subito. A medio termine, invece, occorre una riqualificazione degli impianti. In Italia, negli anni, si è sviluppato un sistema di assegnazione delle gestioni alle società sportive, scaricando su di loro i costi di utenze e manutenzioni, ma all'estero, dalla vicina Francia alla Germania, è lo Stato che si occupa di queste spese, perché le società sono impegnate a occuparsi di fare sport. Il Governo ora deve colmare questo gap e investire maggiori risorse sulla pratica sportiva, altrimenti si aspetti il default». Perché il problema coinvolge le piscine da Nord a Sud, e il Piemonte non può certo fare eccezione. «Con la Regione abbiamo lavorato per circa due anni con grande spirito di collaborazione: proprio nel mese di settembre si concretizzerà una misura dedicata al comparto delle piscine che varrà circa 840mila euro, già inseriti nel Bilancio di previsione della Regione Piemonte, per aiutare le oltre 30 società sportive che gestiscono in Piemonte circa 72 impianti pubblici e 10 privati, nei quali trovano occupazione 500 lavoratori subordinati e 1500 collaboratori sportivi. Un aiuto importante che, però, purtroppo da solo non basterà a scongiurare le prossime interruzioni di servizio».

Il Palazzo del Nuoto di Torino, struttura di proprietà del Comune ubicata in via Filadelfia

ALL'ALPE DEL CAPITANO A CUMIANA

La Marcia Alpina diventa... Vertical

SILVIA CAMPANELLA

Un percorso che riporta indietro la mente, a quella Marcia Alpina Tre Denti che, a partire dagli anni '70, è stata per un ben venticinque anni un appuntamento fisso per raccontare un territorio. Cinque chilometri e 530 metri di dislivello disegnati in un ambiente naturale, quello del parco Tre Denti – Freidour, che è una meraviglia per gli occhi e un gioiello da continuare a valorizzare. Su questi due pilastri, la memoria e la promozione del territorio, poggia la prima edizione della "Vertical Alpe del Capitano", gara che scatterà oggi alle 18.30 dalla centrale piazza Martiri di Cumiana per raggiungere l'Alpe del Capitano, rifugio inaugurato quest'estate grazie all'entusiasmo e all'intraprendenza di due giovani del paese. «Questa competizione può essere definita l'evoluzione moderna di quella che una volta era la Marcia Alpina, che qui ha scritto pagine importanti – le parole di **Aldo Turinetto**, membro del CAI Cumiana, presieduto da **Davide Longo**, che organizza la corsa in collaborazione con Piossasco Trail Runners e con il Comune –: per questo alla componente sportiva si affianca una forte volontà di promozione del turismo locale che qui offre tante opportunità».
Sono attesi circa cento partecipanti: saranno premiati i primi cinque assoluti delle categorie maschili e femminili e anche i primi tre della categoria Over 50, «una categoria che conta sempre tanti iscritti in gare di questo genere», aggiunge Turinetto. La "Vertical Alpe del Capitano" è, inoltre, inserita nel circuito "Pinerun" di cui fanno parte oltre 50 manifestazioni del pinerolese che, inaugurata a febbraio, si concluderà a novembre: «Un progetto di collaborazione importante tra tanti Comuni e tante realtà sportive che evita sovrapposizioni e garantisce un forte legame tra l'attività agonistica e la promozione del turismo locale», aggiunge Turinetto. E dopo la fatica, spazio al consueto "terzo tempo" con gli atleti che si ritroveranno al nuovo bistrot "La Roche" di Cumiana per un pasta party e un momento di festa condivisa. Perché anche questo è un modo per raccontare un territorio e promuoverne le caratteristiche, le qualità, la storia.

DOPO ROMA E PRIMA DI FIRENZE, APPUNTAMENTO ALL'IPPODROMO TORINESE

Vinovo, i fari sono puntati sul Mondiale Gentlemen

Da un evento all'altro, da un'emozione all'altra perché l'Ippodromo di Vinovo non sta mai fermo. Giusto il tempo di archiviare la giornata di "Al trotto contro la violenza", una risposta forte contro il bullismo e la violenza sulle donne che ha registrato un ottimo riscontro anche grazie alla preziosa collaborazione dell'Asd Team Mulé (protagonista insieme alla Libertas Piemonte) ed è già in vista un nuovo grande appuntamento.
Perché questa in Italia sarà la settimana del Campionato Mondiale gentlemen del trotto che unirà idealmente le tre capitali d'Italia, con tappe a Roma, Torino e Firenze. Dodici nazioni partecipanti: in stretto ordine alfabetico Argentina, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Germania, Italia, Malta, Nuova Zelanda, Olanda, Norvegia e Stati Uniti. E i colori azzurri saranno difesi da Elena Orlando Villani, già in questa stagione ottima seconda nel Campionato Europeo Amazzoni disputatosi in Svezia.
Ogni ippodromo italiano scelto per la manifestazione programmerà tre corse sulla distanza del doppio chilometro cui parteciperanno otto cavalli con guide ad estrazione. A Roma la giornata inaugurale del mondiale, questa sera, con le prime tre corse del Mondiale sulla pista delle Capannelle. Passaggio del testimone a Torino, dove tutto il gruppo dei partecipanti giungerà nella giornata di domani per una visita alla città. Poi venerdì 23 la giornata di corse all'ippodromo di Vinovo con la quarta, quinta e sesta prova del campionato del mondo amatori. Terza giornata di gare sabato 24 a Firenze che ospiterà anche il Federnat, il GP Lotteria dei gentlemen con tre batterie e la ricca finale. Una manifestazione che si svolge dal 1982. Un programma intenso con tre ippodromi italiani che hanno scritto la storia del trotto e saranno nobilitato dalla presenza di appassionati veri, driver per pura passione visto che di mestiere fanno altro nella vita. E Vinovo ancora una volta è pronta a fare la sua parte, come succederà anche la settimana successiva, quando a distanza di tre anni tornerà domenica 2 ottobre anche Hipporun, la Mezza Maratona agonistica che richiama atleti da tutta Italia e farà da ideale antipasto al trotto pomeridiano. Ottobre sarà anche mese del Derby e delle Oaks (la prova riservata alle femmine), in programma domenica 9 a Roma. Intanto sono state disputate le batterie per scegliere i finalisti e i trottatori. Nella finale del Derby vedremo tra gli altri anche Dardo Zack, nato e allevato a Torino, con **Alessandro Gocciadoro**, e Dea Grif che invece è un prodotto de 'Il Grifone' a Vigone. Qualificate per le Oaks invece Dorothy Bar con **Andrea Guzzinati**, Daytona Roc con Santino Mollo) e Daughter As, ancora con Guzzinati oltre a Doyourbest, allenato e allevato da **Marco Smorgon**.